STAMPA SERA

SPORT colore

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 58

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 27 Febbraio 1984

DC / *«L'avversario» Scotti il giorno dopo*

QUANTI VOTI STRAPPERA' AL VINCENTE DE MITA?

Roma. Scotti, De Mita e Rumor alla tribuna del congresso dc

ROMA — Il lungo applauso che ha [illegible] ieri la fine dell'intervento di Vincenzo Scotti che cosa significherà in termini di consenso per l'unico antagonista di De Mita? Quanti si trovano d'accordo sulla sua analisi contenuta in 72 cartelle, una vera e propria «controrelazione» in cui appaiono chiare le differenziazioni su tutti i principali temi (sottolineatura del ruolo non subalterno del psi, valorizzazione del ruolo del partito comunista, dell'accordo del 22 gennaio e del nuovo riformismo)?

Se non ci sono problemi per l'elezione di De Mita alla segreteria del partito è evidente che, comunque, l'intervento di Scotti ha posto il problema delle liste all'interno delle componenti dc.

Il regolamento prevede due milioni e mezzo di voti congressuali per essere presenti in consiglio nazionale; Scotti, quindi, non potrà presentare una sua lista e dovrà inserirsi in un'altra, sempre che il Congresso non decida di modificare il regolamento o che avvenga un qualche imprevisto rivolgimento nelle attuali tendenze di corrente (ma finora solo Donat-Cattin ha deciso di lasciare i suoi fedeli di «Forze Nuove» liberi di votare per i due candidati e di esprimersi con scheda bianca).

Sulla carta il segretario uscente può disporre dell'80-85 per cento dei voti, ma in realtà la contrapposizione con Scotti potrebbe costargli un ridimensionamento di questa quota sotto il 70 per cento. Anche perché i capicorrente vogliono De Mita segretario ma in una posizione non egemone.

Sembra comunque ormai chiaro che Scotti sia riuscito forse almeno in un intento: far tramontare il progetto di un listone unico. ● A PAG. 7

In casa di un amico a Druento

PRESO IL DROGATO CHE HA UCCISO LA MADRE

IL DELITTO DI IERI SERA IN VIA SEGANTINI HA SPARATO CON UN FUCILE A CANNE MOZZE

E' stato arrestato questa notte Mauro Coda, il drogato di ventinove anni che ieri sera ha ucciso la madre sparandole un colpo di fucile a canne mozze in pieno petto. Il nucleo operativo dei carabinieri lo ha scovato a Druento, dove si era rifugiato in casa di un amico, Antonio Di Gennaro, 36 anni, pregiudicato per rapina.

La domenica, nel piccolo alloggio al piano terra in via Segantini 29 dove i Coda abitano in cinque, era trascorsa normalmente. Angelo Coda, 51 anni, meccanico pensionato alla Fiat, aveva guardato la televisione tutto il pomeriggio insieme con la moglie, Iolanda Stella, 49 anni, e il figlio più piccolo, Fabio, dodicenne. Il secondogenito, Giacinto, 23 anni, era invece rimasto in una delle due piccole stanzette da letto, a riposare. Verso le 19 e 45 la tragedia: Mauro, il più vecchio dei fratelli, rientra a casa e, senza salutare nessuno, si infila nella camera matrimoniale. La madre lo segue, forse preoccupata: conosce le sue cattive abitudini. Sono subito urla e minacce, ma nessuno ci fa caso, perché le discussioni, fra la donna e il figlio maggiore, sono all'ordine del giorno.

Il litigio però trascende e il ragazzo, probabilmente rientrato in casa soltanto per

Torino. Mauro Coda, arrestato stanotte

prendere il fucile, come ipotizzano i carabinieri, perde la testa. Iolanda Coda cerca di fermarlo e lui spara, poi fugge, a piedi, e si dilegua nel buio delle stradine dietro corso Grosseto. Inutili le ricerche di Giacinto che, svegliato dal colpo, vede la madre a terra in una pozza di sangue e si getta all'inseguimento del fratello. Inutile anche la corsa in ospedale con l'ambulanza: al Maria Vittoria Iolanda Stella arriva morta.

Alle 20 e 30, mentre in via Segantini la polizia scientifica e gli uomini della mobile compiono i primi rilevamenti e accompagnano in questura Angelo Coda con il piccolo Fabio, scattano le indagini dei carabinieri. Mauro era ben conosciuto dal nucleo operativo: era stato infatti arrestato più volte per spaccio e detenzione di eroina e per furto. Si cercano gli amici del giovane, li si interroga e si viene a sapere che ultimamente frequentava spesso Antonio Di Gennaro, pregiudicato per rapina anche lui. Di qui all'arresto il passo è breve. I carabinieri trovano infatti Mauro Coda a Druento, in via Torino 36, dove il Di Gennaro risiede.

«Non volevo ucciderla, il colpo è partito per sbaglio. Il fucile l'ho buttato via e qui ci sono arrivato in autostop» ha detto Mauro ai carabinieri

Jolanda Stella, l'uccisa

Angelo Coda, il padre

Grave la situazione alla periferia di Roma

ANIENE STRARIPA E' MINACCIATA UNA CENTRALE ENEL

ROMA — Il livello del fiume Aniene — che ieri è straripato in più punti allagando decine di chilometri quadrati di campagna e piccoli centri attorno a Tivoli e Guidonia — sta lentamente scendendo.

Il fiume ha rotto gli argini, in nottata alla periferia di Roma, nei pressi di ponte Tazio: sulla via Nomentana vecchia il traffico è stato quindi interrotto. Molte anche le interruzioni parziali sulle strade di tutto il settore Nord Est della campagna romana e della zona dei Castelli.

Numerosi gli allagamenti di cantine e piani bassi anche in città nella zona di Casal de' Pazzi e Ponte Mammolo, dove l'acqua ha raggiunto anche una centrale dell'Enel, e, se salirà ancora, è possibile che questa debba essere disattivata lasciando la zona priva di energia elettrica.

Il livello del fiume Tevere non desta ancora preoccupazione. L'onda di piena ha superato Orte e — secondo le stime degli esperti — dovrebbe raggiungere la diga di Castel Giubileo in mattinata.

Le centinaia di persone costrette a lasciare le loro case — per lo più in zone dell'estrema periferia di Roma e nella provincia — sono state sistemate in pensioni a cura dei Comuni interessati.

Tra Tivoli e Roma numerosi gli straripamenti dell'Aniene

Vive in un ospedale della Sierra Leone

BAMBINA-SCIMMIA LA VEDREMO A «ITALIA-SERA»

ROMA — Una bambina-scimmia, piccola Tarzan dei tempi moderni, è stata rintracciata e ripresa da una troupe televisiva di «Italia sera» in un ospedale della Sierra Leone. Il filmato esclusivo, realizzato con grandi difficoltà e dopo molte insistenze presso le autorità del Paese africano e quelle dell'ospedale governativo di Kaguraka, verrà trasmesso alle 19 di oggi nella trasmissione di Raiuno condotta da Mino Damato e Enrica Bonaccorti. Alla bambina-scimmia e a altri casi analoghi, dall'uomo-lupo al giovane che visse tra i porci, fino alla bambina allevata dagli orango in Indonesia, sarà dedicato un ulteriore approfondimento nella puntata di «Italia sera» di domani.

La piccola (sconosciuti il nome, la famiglia, la provenienza) è stata ritrovata in una notte dell'agosto del 1976 nei pressi dell'ospedale di Kaguraka; le è stato dato il soprannome di «baby hospital» ed attribuita l'età di circa dieci anni. Ancora oggi — come dimostra lo sconvolgente documento proposto da «Italia sera» — «baby hospital» non parla, cammina carponi, mangia e beve senza usare le mani. A causa del suo stato animalesco, nell'ospedale dove vive è stata tenuta a lungo segregata, in condizioni di semi-abbandono e denutrizione. Qui, nel 1982, scoprì l'esistenza della bambina il padre missionario Saveriano Gabrielli, che, interessatosi al caso, si è anche messo in contatto con l'organizzazione di Madre Teresa di Calcutta per ottenere che venga portata via da un ambiente dove è considerata soltanto «posseduta dagli spiriti maligni».

In studio dibattono il caso Ignazio Majore, psicanalista, Virginia Volterra, ricercatrice del Cnr e Anna Ludovico, autrice di un libro sugli «enfants sauvages».

Un impressionante documento della bimba-scimmia

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Scambi modesti, ma progressi anche sensibili per i titoli guida.

Chiusure: Bridania 9370; Montedison 227; Sme 1345; Gestigeno 18.[illegible]; Cir ord. 5750; Cir risp. 5560; Autostrada To-Mi 5641; If priv. 5770; Pirelli Spa 1751; Toro 18.226; Snia Bpd ord. 1533; Italcementi 47.990; Centrale 1740; Fiat ord. 4225; Fiat priv. 3270.

Altri prezzi: Ras 99.850; Alleanza 40.200; Olivetti risp. non convert. 3930, 3940; Varesino 9190, 4230; Olivetti 4220.

ROMA — Il dollaro inizia la settimana in moderato recupero. In Italia, il dollaro quota 1628,25-1629,75 lire contro le 1631,25 di venerdì

Pretore a Brescia

NON HAI VOTATO PERCHE'?

BRESCIA — Francesco Saverio Ambrosio, pretore di Brescia, ha stupito tutti riesumando l'art. 115 della legge elettorale, mai applicato, che prevede la pubblica affissione dei nomi dei cittadini «cattivi» i quali non hanno adempiuto al loro dovere di elettori.

Immediata, una raffica di proteste. E' vero che il voto oltre che un diritto è un dovere, ma è anche vero che ultimamente l'astensione ha un preciso significato politico e civile.

● A PAGINA 7

Escursionisti travolti da slavina

ANCORA DISPERSI I 4 SULLE APUANE

LUCCA — Sono proseguite nella prima mattinata le ricerche per rintracciare i quattro escursionisti andati dispersi sulle Alpi Apuane, nel corso di un'impresa alpinistica che doveva portarli a cima Pania. Purtroppo anche oggi le condizioni del tempo non accennano a migliorare.

I quattro erano stati travolti da una slavina non lontano dalla vetta della Pania, loro obiettivo. Le possibilità di trovarli ancora in vita sono scarse e le speranze dei congiunti e degli amici si vanno affievolendo. I dispersi sono: Roberto Raffaini, Giovanni Piccinin, Giovanni Frambati ed Elena Reggiani, tutti e quattro soci del Club Alpino di Parma.

La comitiva di cui facevano parte i quattro era composta di quattordici persone, dodici di Parma e due di Viareggio che si erano aggregate all'ultimo momento. Le condizioni atmosferiche, quasi proibitive, non li avevano trattenuti dal proposito di raggiungere la cima Pania. Le ricerche proseguiranno nel pomeriggio e si spera che il tempo vada migliorando.

Noto architetto milanese

MARITO LA VIOLENTA DENUNCIA E FERMO

MILANO — Un architetto milanese è stato fermato a Milano con l'accusa di sequestro di persona, violenza carnale, maltrattamenti e minacce nei confronti della moglie. Si tratta di Piero Pisenti, di 39 anni, nato a Mede (Pavia) e residente a Milano, denunciato dalla stessa moglie, Roberta Fea, di 32 anni.

La donna si è presentata al primo distretto di polizia alcuni giorni fa, accompagnata dalla sorella, ed ha raccontato che Pisenti, con il quale è sposata da 11 anni, da molto tempo, per motivi di gelosia, la sottoponeva a maltrattamenti, la faceva pedinare, la controllava in ogni modo.

Giovedì scorso, mentre le due bambine della coppia erano a scuola, l'ennesima scenata di gelosia. La donna, secondo quanto ha dichiarato, si era chiusa a chiave in una delle stanze dell'appartamento, ma il marito dopo aver abbattuto la porta l'ha aggredita. Mentre lei cercava di divincolarsi, il marito le avrebbe strappato i vestiti, l'avrebbe picchiata e violentata. Al ritorno delle due figliolette, l'uomo avrebbe loro impedito di vedere la madre, dicendo che stava poco bene.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni in temporanea attenuazione, nevicate sui rilievi anche a quote basse; al Centro e al Sud annuvolamenti intermittenti con possibilità di brevi piogge e temporali. La temperatura senza variazioni.

Domani: progressivo peggioramento su tutte le regioni con annuvolamenti in intensificazione e precipitazioni dapprima sparse ad iniziare da Ovest.

REPUBBLICANI DECISI A GOVERNARE LA CITTA' NELL'85

Entro l'anno un'assise straordinaria per stabilire il programma per lo sviluppo di Torino

I repubblicani torinesi si sono ritrovati nell'azione svolta dalla segreteria cittadina e dal gruppo consiliare in Comune. La mozione finale, che indica la linea politica in vista delle elezioni '85, è stata approvata all'unanimità. Il nuovo direttivo, composto da ventitré membri, confermerà il mandato al segretario uscente Emilio Lombardi.

Con il documento finale, il congresso cittadino del pri si è impegnato a definire entro l'anno, in un'assise straordinaria, il programma per lo sviluppo di Torino. Il pri si presenterà alle amministrative dell'85 con «idee e contenuti precisi», intenzionato a diventare perno di una nuova guida contro la crisi economica e sociale di Torino.

I punti forti del programma: un piano pubblico di supporto alle esigenze di trasformazione e di innovazione per l'industria, il riassetto del territorio soprattutto attraverso l'utilizzo delle aree disponibili in città, la riorganizzazione dei servizi sanitari, la realizzazione delle strutture di trasporto pubblico, la scelta e la destinazione del terziario, il pluralismo della cultura, l'efficienza della macchina comunale, la lotta ai meccanismi di potere, la revisione del mercato del lavoro.

La candidatura dei repubblicani al governo di Palazzo Civico sarà, dunque, preparata con cura. Nell'85 il pri conta di confermare, se non consolidare, il risultato ottenuto alle ultime elezioni politiche del giugno scorso, quando ha raggiunto il 12 per cento dei voti in città, che lo ha proposto terza forza torinese, dopo pci e dc.

Secondo il vicesegretario nazionale, onorevole Giorgio La Malfa, «*dopo i fallimenti dei governi a guida dc fino al '75 e poi pci, il pri ha titolo per guidare, dopo le elezioni, la nuova fase in Piemonte*». Oltre ai contenuti, punterà su un iniziale riferimento di alleanze con «laici e socialisti», ha detto il capogruppo in Comune Franco Ferrara. Il segretario uscente Lombardi ha anche aggiunto che «*il pri non deve e non può venir meno alle linee che hanno ispirato l'azione di questi anni*» e che «*un tratto di strada deve essere percorso con dc e pli, e non sta soltanto a noi dire quanto lungo.*»

Di certo si dovrà vedere come si svilupperanno i rapporti tra repubblicani e socialisti (oggetto del contendere è l'ago della bilancia tra il pentapartito e la giunta di sinistra): l'ex deputato Gandolfi ha indicato la strada della governabilità e pertanto ha consigliato di non escludere il confronto con il pci. I capigruppo Ferrara e Vetrino, peraltro, hanno invitato i socialisti a rinnovare il loro partito, colpito nei suoi uomini emergenti dallo scandalo tangenti. Verso quale direzione si sposterà la bussola del pri ora del pci? Per ora il pri fa riferimento al governo nazionale e per le europee sta proponendo liste comuni con il pli, ma guarda con attenzione, anche se ancora con critica, all'evoluzione del pci impegnato a Torino nella «contenzione».

l. bor.

Bianca Vetrino

Franco Ferrara

ITINERARI FRA ORRIDI E MONOLITI

Luoghi singolari e fuori mano nelle vicinanze di Torino raccolti in un libro da un alpinista torinese

Il monolito La Torretta

Lodovico Marchisio, 37 anni, una moglie paziente e due figli, impiegato alla Cassa di Risparmio, infaticabile organizzatore di gite in montagna, alpinista sempre in giro per il Piemonte e fuori, entusiasta fino alla paranoia, cocciuto come un mulo nelle iniziative a favore di quei pochi che vivono sui monti tra difficoltà disumane (fu sua l'iniziativa di portare aiuto ai montanari di Richiaglio, frazione di Viù, anche attraverso Canale 5) ha scritto un libro. Incurante del fatto che nessun editore fosse disposto a stamparlo, se l'è fatto a sue spese (l'editrice è comunque la San Rocco di Grugliasco). Il volume «Nuovi Orizzonti» (9.500 lire iva compresa, da oggi in libreria) viene presentato stasera al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23 ed è composto di tre parti. La prima elenca 60 itinerari «di orridi e monoliti» distanti da Torino da un minimo di 40 ad un massimo di 250 chilometri. Ci sono curiosità geologiche interessanti, con la descrizione dell'itinerario e dell'ubicazione. Non è detto che su queste stranezze di pietra ci si debba per forza arrampicare. I climbers ci mettono del tempo, ma anche chi cammina soltanto può trarre soddisfazioni e letizia dalla visita di luoghi singolari e fuori mano.

La seconda parte è una «dichiarazione d'intenti», una professione di fede nella montagna, nella gente, nell'amicizia. Non è letteratura, perché Marchisio non è uno scrittore, ma una testimonianza.

Ma la parte più insolita del libretto è la terza «Scrivere per capirsi». Cento pagine con i messaggi di decine di persone che — salvo pochi — non hanno mai avuto la possibilità di dire la loro. Ciascuno è stato invitato a mettere giù tanto o poco del suo, partendo dallo spunto «montagna», che come sappiamo, si porta dietro di tutto, dalle esaltazioni mistiche, ai problemi esistenziali, allo spopolamento, inquinamenti, interrogativi metafisici sulla vita e sulla morte, sulla solidarietà vera o fittizia, sui luoghi comuni. Marchisio ha perfino convinto sua madre e sua moglie a scrivere.

I giudici sul luogo del delitto per ricostruire la fine di Patrizia

PERCHE' FU ANNEGATA NELLA ROGGIA?

Ravazzani potrebbe finalmente raccontare la verità

La deposizione della sorella di Patrizia: alle spalle Roberto Ravazzani

In un campo acquitrinoso di Orbassano i giudici della prima corte d'assise hanno cercato di ricostruire gli ultimi minuti di vita di Patrizia Esposto, la quattordicenne assassinata il 2 luglio di tre anni fa. Quel giorno Patrizia era uscita di casa per andare in una modesta fabbrica di sacchetti, ricavata in due piccole autorimesse in Barriera di Milano. Doveva ritirare un documento che serviva alla sorella, che lavorava nel sacchettificio del padre di Roberto Ravazzani, il giovane accusato di aver assassinato la ragazza.

Roberto, quel giorno, si trovava nel sacchettificio e si era offerto di accompagnare Patrizia a casa. I due erano saliti su una vecchia «600» e da allora nessuno ha più rivisto viva la fanciulla.

Un mese dopo il corpo era stato ritrovato in una roggia nei pressi di Orbassano, proprio dove oggi si compie il sopralluogo. Patrizia aveva le mani legate dietro la schiena con la cintura di stoffa dei pantaloni bermuda che non sono stati ritrovati.

Tutti gli elementi facevano pensare al delitto di un maniaco o, quanto meno, di un uomo sessualmente inibito. Roberto Ravazzani non è quello che si può definire un tipo estroverso e non aveva amicizie femminili. La polizia lo aveva fermato, convinta della sua colpevolezza, ma non erano emersi sufficienti indizi a suo carico. A scagionarlo era poi sopraggiunta una perizia secondo la quale Patrizia si era legate le mani da sola e che si trattava di un suicidio.

Tutti quelli che la conoscevano si erano ribellati a questa tesi ma non è la prima volta che una persona si toglie la vita senza che, coloro che la frequentano, si rendano conto dei suoi tormenti.

Roberto Ravazzani aveva soltanto ammesso di aver accompagnato la ragazza fino alla fermata di un autobus.

Un anno dopo il giudice istruttore Oggè lo aveva fatto arrestare con l'imputazione di omicidio. Da allora Roberto Ravazzani è in carcere ed alterna confessioni e dichiarazioni di innocenza. Forse vedendo il luogo che è stato teatro della tragica fine della ragazza, Roberto si deciderà a raccontare la verità.

Le perizie psichiatriche eseguite fino ad ora hanno stabilito che l'imputato è sano di mente.

Quattrocento opere di figurativi

GIOVANI PITTORI ALLA PROMOTRICE

Più di quattrocento opere danno vita alla «142ª Esposizione Arti Figurative» della Società Promotrice delle Belle Arti. L'annuale rassegna, ospitata nella Palazzina al Valentino (Viale Balsamo Crivelli 11), racchiude esperienze diverse: dalla tradizionale lezione paesistica alle composizioni astratte, dalle surreali cadenze di un linguaggio onirico alle più recenti ricerche espressive che conferiscono alla manifestazione un respiro più vicino al nostro tempo.

Nell'ampio salone centrale e nelle altre undici sale si snoda un itinerario comprendente paesaggi e ritratti, nature morte e composizioni floreali, elaborazioni fotografiche e sculture, sino a giungere a un dialogo con la realtà che si stempera in meditate cadenze o in più espressionistiche notazioni segniche.

In questo panorama di proposte trovano posto artisti interessanti e giovani operatori del settore, pittori meno noti e altri che ancora devono conferire al loro dettato una maggiore consistenza tecnica ed espressiva. Aperta sino al 20 marzo (lunedì chiuso, festivi 10-12, feriali 10-12; 15,30-19), la mostra che si è inaugurata venerdì 24 febbraio alle ore 17 costituisce un preciso incontro con i soci dell'antico sodalizio, fondato nel 1842, e con alcuni aspetti dell'arte contemporanea.

● L'Arci Piemonte, in collaborazione con il Computer Club e i circoli aziendali dopolavoro ferroviario e Cral Sip, ha promosso un'iniziativa di alfabetizzazione informatica rivolta a favorire la crescita di massa della conoscenza dei nuovi mezzi. La proposta non ha una finalità professionale, ma vuole fornire un approccio culturale e critico alla materia. Per informazioni sul corso, intitolato *Personal computer? Sì, insieme*, rivolgersi all'Arci, via Accademia Albertina 10, tel. 830686.

MUSCI, GATTO MALDESTRO FINISCE NEL POZZO

Inseguito dal padrone è precipitato per venti metri Sono arrivati i vigili del fuoco di Chivasso e l'hanno salvato

Rincorre il gatto, che gli sfugge dalle mani e finisce in un pozzo. E' successo a Torrazza Piemonte. Mario Simionato, residente nel centro del paese in via Borgoratto 13, verso le 17,30 si trova nel giardino della propria abitazione: vuole catturare «Musci», un gattino di due anni, fuggito poco prima di casa e che non si lascia più prendere. L'inseguimento prosegue con insistenza e ad un tratto l'animale, forse per aver messo una zampa in fallo, cade in un pozzo di oltre venti metri di profondità, fortunatamente privo d'acqua.

Per alcuni istanti si è temuto il peggio, poi «Musci», ripresosi dallo choc ha cominciato a miagolare con insistenza. Era ormai notte e pioveva a dirotto. Il Simionato ha tentato invano il recupero della bestiola con una cesta legata ad una corda, ma senza alcun esito: quindi ha pensato di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Da Chivasso, una squadra composta da quattro uomini al comando dell'ingegner Vaj, in brevissimo tempo ha raggiunto la zona. Il pozzo, appena di 80 centimetri di diametro, in un primo momento ha presentato alcune difficoltà, poi i pompieri vi hanno calato una scala a corda. Il vigile volontario, Mario Assogna, con una pila accesa legata ad un fianco che gli faceva da guida, ha iniziato la discesa fino a raggiungere la bestiola. La cattura si è presentata assai difficoltosa, ma poi «Musci» non vedendo altra via di salvezza si è fatto acciuffare dal vigile.

Non poca è stata la fatica. Sistemata la bestiola nella cesta in vimini, usata poco prima dal Simionato, scalino dopo scalino la sommità del pozzo è raggiunta e così «Musci» ha riacquistato nuovamente la libertà.

Diego Andrà

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30 balle liscio; ore 21 liscio.
DU PARC: 21 Tui Gorino.
FORTINO: 15,30 Roby e i Gentlemen.
PRINCIPE: 15,30 Roby e i Gentlemen.

DEA VIDEO CLUB (v. Pomba, 4): mercoledì anteprima video live Virgin Prunes ore 22.
IL QUADRATO (Ormea 8/bis): Museum.
LE PARADIS (via S. Massimo 14, 830.775): ore 15,30 e 21 dal liscio al moderno, balli per tutti The Group.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo, 183): Una raccolta di alta epoca.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maestri del XX secolo e grafica d'arte.
ARTE CLUB (via Broletto 3): L. Masseri.
ARTENOVECENTO (via M.Cristina 47, tel. 650.3632, 2° piano): Bosatico, Infantino, Leocata, Vigani.
DAVICO: personale Francesco Tabusso.
IL PORTICO - Pinerolo (via [illegible], 26): Maestri dell'800.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Bendio, G. Orosco, Cavalieri, Museo, Calmo, Paulucci, Quaglino, ecc.
LA ROCCA: Affiches originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Gianbar.
APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
BERMAN: Matteo Mario 1956-1984 opere scelte.
CAVOUR - Muscatteri (tel. 541.288): Carlo Pironi, [illegible]
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Mirò.
LA GIOSTRA - Asti: Guido Botta.
LA PARISINA: Benois, scenografie 19-20.
LE IMMAGINI: Tabusso «I fiori».
NARCISO: Max Bill.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): Galileo Chini.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 11, t. 535.962): Omaggio a Guidi e '800.
TUTTAGRAFICA: Luigi Sansoni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo.

● Ultimi due giorni utili, oggi e domani, per visitare la mostra *Il Po: aspetti del fiume ieri e oggi* allestita nei locali del circolo Eridano di corso Moncalieri 88 a cura del Comitato per la rivalutazione del Po. L'esposizione è aperta al pubblico dalle ore 15 alle 22.

● Nell'ambito del Salone internazionale delle vacanze, l'Associazione culturale Fotoalternativa ha allestito, a Torino Esposizioni, una mostra fotografica dal titolo *Reportage*. Accanto all'esposizione, curata da Mauro Giorcelli e presentata da Massimi Centini, funziona tutti i giorni dalle 21 alle 22 una sala posa con modelle.

● Il Lioness Club Torino Valentino, in collaborazione con gli interclub Cittadelle e Roeri [illegible], organizza per questa sera alle 18, presso l'Amma, Sala del 200, via Vela 17, una tavola rotonda sul tema *Malattie mentali e società: un equivoco da chiarire*. Relatori, l'onorevole Paola Cavigliasso, sottosegretario alla Sanità, il dottor Franco [illegible], consigliere nazionale della Lega di igiene mentale, la dottoressa Maria Pia Bonanate, vicedirettore de Il nostro tempo, e il dottor Giorgio Olivero, magistrato.

● Domani mattina alle 11,30, presso la sala del Consiglio Comunale in via Milano 1, verrà presentata l'attività dei *gruppi gioco* per bambini in situazione di capedalizzazione.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi ed adulti

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi da Baby Club, Via Nizza 48. Orario continuato 8,30-19,30.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Cemarini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Cooper La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 381 DEL 20-12-1983

La collezione Cagliero Dell'Armi

SONO BELLE FOTO METTIAMOLE TUTTE AL MUSEO

Ernesto Cagliero con la Lollobrigida nel '68 a Torino

Ci vorrà ancora del tempo, ma tutto il prezioso materiale dello studio fotografico Cagliero, che ha tenuto bottega per decenni in via Po, nell'edificio che è in corso di ristrutturazione, sarà ordinato nel Museo Storico della città di Torino, che verrà ospitato nei locali dell'anagrafe di via Barbaroux, appena gli uffici saranno trasferiti. «Tutto il primo piano — spiega Giuseppe Bocchino che da 25 anni dirige l'Archivio storico della città, che ormai trabocca di materiale (solo l'inventario delle voci principali è di 8 volumi) - *sarà destinato a mostra permanente, con cimeli, raccolte, fotografie, ambienti ricostruiti, per mostrare qual era la vita a Torino nei secoli passati. In questo contesto sarà anche ricomposto lo studio Cagliero-Dell'Armi, con gli arredi originali e parte del materiale fotografico del principio del secolo, e del periodo tra le due guerre*».

Ernesto Cagliero dal canto suo, uno dei più noti fotografi cittadini, specializzato in ritratti, ha accolto con grande sollievo la notizia, dopo che ha dovuto abbandonare con le lacrime agli occhi lo studio che fu già di suo padre in via Po. «*Mi è perfino venuto un esaurimento nervoso a stare senza lavorare tanti mesi. Adesso mi sono ripreso e comincia ad andare*». Il nuovo corso della vita di Cagliero riprende in corso Turati 7, negli studi della Stampacolor di Nino Falco, che ha attrezzato i locali per fare un nuovo centro di ritrattistica, con sofisticate tecnologie uniche a Torino. «*Io trafficavo delle ore* — dice Cagliero — *per i fondali, le luci, adesso con questi nuovi sistemi è tutto diverso, ma mi è venuta di nuovo la voglia di lavorare*».

Alcuni dei più celebri scatti di Cagliero, ad attrici di passaggio a Torino, negli anni passati, sono stati ristampati in Cibacrome e sono esposti in uno stand alla Fiera di Primavera che ha aperto i battenti sabato al Palazzo del Lavoro. Nino Falco dal canto suo, che da 25 anni lavora con le macchine fotografiche, è entusiasta dell'iniziativa che sta prendendo corpo nei suoi studi. I laboratori di sviluppo e stampa sono stati trasferiti in via Ternengo, mentre in corso Turati i locali sono stati ristrutturati per far posto alle nuove attrezzature, ai nuovissimi strumenti che permetteranno a Cagliero di continuare a lavorare. «*Noi lavoriamo anche in collaborazione con televisioni private e gli ambienti artistici* — spiega Falco —; *quando hanno bisogno di volti nuovi, come attrici, presentatrici, speaker, sanno che qui c'è un archivio sempre aggiornato. In più l'intenzione è creare un centro di fotografia con specialisti nei diversi settori. Foto industriale, ritratti, manifestazioni, con i migliori fotografi che operano a Torino*».

La vicenda del mago Oddenino dà il là ad una serie di voci

ANCHE RITI SATANICI FATTI SUL MUSINE' CON ORGE E FIACCOLE

Centinaia di persone della Torino-bene frequentavano lo studio-santuario di via Carlo Alberto. Una cliente difende a spada tratta l'arrestato. «Con me è sempre stato corretto»

Il mago Oddenino arrestato fotografato nel suo studio

Come sempre accade, quando un personaggio dalla più o meno dubbia notorietà incappa in un guaio giudiziario amici e nemici ritrovano improvvisamente la memoria e ricordano, fin nei minimi particolari, fatti ed episodi che dimostrano, naturalmente col senno di poi, come di «quello lì» non ci si poteva fidare. E' il caso, appunto, del «mago» Paolo Oddenino Paris, associato alle carceri per violenza carnale dopo la denuncia da parte di una sua cliente.

Ora Oddenino Paris, il cui studio-«santuario» di via Carlo Alberto era frequentato da centinaia di persone, in buona parte della Torino-bene, sta diventando un simbolo negativo: gli si attribuiscono, nel mondo sotterraneo e no dei maghi-veggenti-chiromanti, poteri misteriosi e malefici, titoli (come quello di *Papa Nero*) certamente superiori alla statura del personaggio: al mancare di sue presunte responsabilità anche in vecchie storie poco edificanti, in crimini irrisolti.

C'è chi rievoca, ad esempio, certe «processioni» sul Musinè di ragazze avvolte in veli trasparenti accompagnate da uomini incappucciati e vestiti di lunghi sai: alla luce delle fiaccole lassù si sarebbero consumati poco edificanti «riti» basati su una simbologia indiana («illuminazione»-erezione) di ben altro significato, ma conclusi sempre, in attesa di un «evento» mai verificatosi, in qualcosa di molto simile a un'orgia, con le ragazze e le signore (molte donne sposate faceva parte del «giro») intente ad «assumere» il «fluido» magico.

Non mancano gli accenni a messe nere e riti satanici veri e propri; né ci sarebbe da meravigliarsi se vi fosse in ciò una parte di verità, dato che, come è risaputo, Torino costituisce uno dei vertici del «triangolo magico» che compone con Praga e Lione e, nella «città dei tre fiumi», soggiornò Nostradamus (in una casa privata c'è una lapide che ne ricorda la presenza).

Più banalmente, o realisticamente, qualcuno parla invece delle qualità «*truffaldine*» dell'Oddenino Paris, espulso dal Club di Magia proprio per i suoi metodi «devianti» e i suoi scopi esclusivamente di lucro (e, come si vede da questa vicenda, di «uso» particolare della clientela femminile). Sulle pagine gialle di qualche anno fa, il numero telefonico del mago era preceduto da un titolo del tutto inventato come «Gran Venerabile della Grotta Alchemica». Inoltre, frequentando il Centro di meditazione trascendentale (cui Oddenino Paris si era iscritto, l'archivio del Centro dovrebbe conservare la sua scheda di iscrizione), egli avrebbe acquisito quelle conoscenze sulla «dinamica mentale» che poi presentava come sua personale invenzione nell'istituto «Memos» da lui messo su.

Ancora: in negozi specializzati il mago di via Carlo Alberto si procurava strumenti elettronici (identici da illusionisti che ne fanno però un uso in fondo lecito) che gli servivano per far credere agli adepti ciò che voleva sulle sue capacità di far muovere oggetti a distanza ecc. Non manca chi dice chiaramente che «*si comportava così con le clienti perché non aveva altro mezzo per avere rapporti sessuali particolari, visto il suo aspetto fisico*». E c'è, infine, anche chi lo difende: sabato ha telefonato a *Stampa Sera* una giovane donna: «*Non può aver fatto nulla di male. Ho frequentato anch'io il suo istituto, sono uscita diverse volte a cena con il mago e con me si è comportato sempre molto correttamente*».

Maurizio Spatola

Chiariti i dubbi sulla fine di Alma Arecco

LA PRESENTATRICE TV NON E' STATA UCCISA SI E' TOLTA LA VITA SPARANDOSI

Alma Arecco si è uccisa. Il dottor Paolo Santanchè

Alma Arecco, 29 anni, presentatrice di una televisione privata torinese, si è tolta la vita con la pistola sottratta al suo convivente, Paolo Santanchè, medico, noto specialista in chirurgia plastica del capoluogo piemontese. Queste le conclusioni cui è pervenuto il sostituto procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, Salvatore Pigozzi, al termine dell'inchiesta sul tragico episodio, avvenuto il 31 agosto di due anni orsono, nel villaggio turistico «Conca Verde», presso Palau, in Sardegna. La tinta del «giallo» non è stata totalmente fugata neppure con l'archiviazione del caso da parte della magistratura che parla di «*una carenza di elementi di prova dell'ipotesi dell'omicidio*».

Alma Arecco, nativa di Celle Ligure (Savona), figlia del console onorario della Svezia, venne trovata cadavere sulla spiaggia di Palau, dopo una serata trascorsa con il medico torinese e alcuni amici comuni. Si era, infatti, allontanata dalla compagnia a tarda notte dicendo ad un'amica: «*Vado a vedere mio figlio*, Nicoletto». Il bimbo era stato lasciato nella villa; poche ore più tardi, la presentatrice televisiva giaceva sulla spiaggia con il capo trapassato da un proiettile della pistola calibro 38 del convivente.

Il guanto di paraffina non rivelò tracce di polvere da sparo sulle sue mani, elemento che contraddiceva la tesi del suicidio, tenendo anche conto che alcuni testimoni affermarono di avere sentito due detonazioni. I congiunti respinsero subito l'ipotesi e fornirono al magistrato una serie di elementi di sospetto che ipotizzavano l'omicidio.

«*La mancanza di tracce di polvere da sparo sulla mano che ha impugnato l'arma* — fa rilevare il magistrato — *è da attribuirsi al ritardo con il quale è stato eseguito il guanto di paraffina: 18-20 ore dopo la morte. Poi, ad accreditare la tesi del suicidio, ci sono le testimonianze di amiche e amici che parlano di uno stato di depressione di Alma Arecco anche a causa dei rapporti tesi con il suo nuovo compagno di vita*».

Ieri primo giorno di pesca per un esercito di appassionati

SCARSE LE TROTE NEI FIUMI C'E' TROPPO INQUINAMENTO

Qualcuno si è alzato prima dell'alba, e con la racchette da neve è salito in alta montagna, carico di canna, esche, guadino, ami, piombi, stivaloni, mantelle cerate, per aprire fastosamente la stagione della pesca alla trota con il cerimoniale più faticoso, ma più affascinante, andando nei torrenti più alti dove la pesca è anche una ginnastica.

Chi è salito in montagna ieri, prima giornata di apertura della pesca in provincia di Torino, è però sceso già nella tarda mattinata a causa delle abbondanti nevicate. Molti altri hanno tardato l'uscita aspettando almeno che smettesse un po' di piovere. Comunque brutto tempo o no, quasi nessuno è rimasto a casa. Sotto il ponte della strada che congiunge le statali 23 e 24 in Valle di Susa, all'altezza di Condove, luogo tradizionale di cattura, ieri mattina, erano una decina i pescatori, nell'acqua fino all'inguine, in paziente attesa. Qualcuno con il verme, altri con le «camole», altri ancora con il cucchiaino; scarse le prede, nell'insieme, ma incontenibile l'entusiasmo dopo tanti mesi di astinenza.

L'ha vinta la diciassettenne Monica Peracino

LA CORONA DI MISS CINEMA PER LA MARILYN NOSTRANA

La pattuglia di ragazze che parteciperanno in rappresentanza di Torino al concorso per l'elezione di Miss Piemonte è quasi al completo: ieri sera alla discoteca «Club Anni 60» in strada del Pino la corona di Miss Cinema Torino è stata posta sul capo, peraltro grazioso, della diciassettenne Monica Peracino, non a caso riconosciuta tempo fa come il volto più somigliante (con qualche ritocco) a Marilyn Monroe.

Monica si aggiunge a Miss Torino (Monica Turso) e Miss Eleganza Torino (Luana Mendolia), titoli già attribuiti nelle scorse settimane. Occorre dire che ieri sera il compito della giuria, della quale facevano parte il noto cabarettista Gianni Liboni e i suoi due collaboratori Nuccio Cippo e Luca Massara, è stato particolarmente difficile: per scegliere fra le 17 ragazze in gara è stato quasi necessario un ballottaggio.

Settimo: improvvisa sortita dei socialisti

FINITA LA TREGUA PCI-PSI

«I comunisti vogliono dividere il sindacato»

Finita la tregua tra pci e psi a Settimo. Con un'improvvisa sortita i socialisti sparano a zero sugli alleati di giunta in un volantino dal titolo: «Il rischioso e sbagliato disegno del pci di dividere il sindacato e i lavoratori non deve passare!». Finora i comunisti non hanno reagito e alla sezione di via Matteotti non si fanno commenti. Qualcuno a titolo personale dice che il manifesto più che al pci sembra rivolto al psi e ai suoi iscritti in vista del congresso della sezione che si terrà l'11 marzo.

Insomma, per il pci si tratterebbe di un gioco di correnti alla vigilia della battaglia congressuale. La risposta «ufficiale» comunista potrebbe però venire a livello di Consiglio comunale nella seduta del 5 marzo, se i socialisti presenteranno, a quanto pare, un ordine del giorno favorevole al decreto antinflazione del governo Craxi. Dice il volantino della segreteria socialista, in maggioranza composta da esponenti della sinistra: «Il pci si oppone alle scelte del governo affermando che lede gli interessi dei lavoratori.

«Eppure il pci con questa stessa dirigenza, anni fa, durante il governo di solidarietà nazionale, ha accettato misure analoghe certamente non migliori mentre alla guida del governo era un esponente democristiano. Non accetta invece il compromesso nel momento in cui a capo del governo è l'on. Craxi, segretario del psi. Eppure il momento politico ed economico non è meno grave, anzi l'urgenza di misure adeguate si è accresciuta».

Più avanti il psi si chiede: «Perché dunque questa scelta del pci? La risposta è questa: forse perché si preoccupa del successo del nostro partito e quindi preferisce trattare con altre forze moderate? Ci troviamo di fronte al caso di un grande partito che contraddice ogni giorno con le proprie azioni la linea politica deliberata in sede congressuale, quella della alternativa, che evidentemente non presuppone la guerra al psi».

Il volantino così conclude: «Per quanto siano i punti della scala mobile falso e pretestuoso oggetto del contendere, essi non valgono il prezzo della crisi delle nostre istituzioni». In Consiglio comunale se i socialisti dovessero presentare un ordine del giorno dal contenuto analogo la rottura della maggioranza sarebbe molto vicina.

■ Domani sera alle 21, presso il Teatro di via Juvarra 15, si inaugura la mostra *Panoramica d'autore: l'opera fotografica più significativa di Glauco Pierri*. Pierri è vicepresidente e art director dell'Associazione fotografica Subalpina. L'esposizione è organizzata dal centro di attività sociali Fiat.

STUDENTI PRESIDIANO LA PALESTRA

Questa mattina alle 7,30 gli allenatori delle squadre di pallavolo di Settimo, atleti e studenti, hanno tentato di bloccare l'inizio dei lavori di adeguamento alle misure di sicurezza presso la palestra dell'Istituto tecnico commerciale di Settimo. Si sono appostati ai cancelli d'entrata ed hanno cercato di impedire l'ingresso agli addetti ai lavori. Questo perché, in quella palestra, le quattro società sportive di Settimo stanno disputando otto campionati, ma rischiano di perdere numerose partite perché la Provincia ha deciso che i lavori comincino da oggi.

Gli allenatori delle squadre di pallavolo l'hanno saputo soltanto all'ultimo momento. Secondo Ezio Ferro, presidente del Lilliput, iscritta ai campionati di pallavolo come le altre squadre di Settimo (Joker, Pallavolo Settimo e Circolo Iannicelli), i lavori che debbono essere effettuati non sono così urgenti

Ci ha lasciato nel pianto e nel dolore il nostro caro

Ugo Melloni

Lo annunciano la moglie Teresita [illegible], i figli: Mino con Luciana Pirotta e figli Paolo e Luca, Marco con Angela Quaglino e figli Luigi e Margherita, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Olivero e al dott. [illegible] per le cure prestate. I funerali si svolgeranno il giorno 28 febbraio alle ore 9,45 partendo da via Santena 5 (Molinette) e proseguendo per il Cimitero di Moncalieri.
— Torino, 27 febbraio 1984.

Giuseppina Danna ved. Quaglino partecipa al dolore di Teresita e figli per la perdita del caro UGO.

Elena Cattaneo e figlia partecipano commosse al dolore dei familiari.

La nipote Lidia con il marito e i figli partecipano al dolore della cara zia.

Anita, Renato, Daniela Bosco ricordano con affetto il caro UGO.

Gli amici del Quintino Sella ricordano Angelo

Ugo Melloni

— Torino, 27 febbraio 1984.

I cugini [illegible] con Dina Maria, Gianfilberto, Pinin, Giorgina, Nella Chiara e famiglie addolorati rimpiangono il caro UGO.

Giorgio e Laura Monasterolo partecipano al dolore della moglie Teresita, di Marco e Angiolina.

Angiola Cagliero e nipoti piangono la perdita del carissimo UGO.

Gianluigi, Silvana Bertone partecipano al dolore di Marco Angiolina per la morte del signor

Ugo Melloni

— Torino, 26 febbraio 1984.

Lia Eugenio e famiglia partecipano addolorati per la perdita del caro UGO.

Giorgio Lia
Carlo [illegible]
sono particolarmente vicini a Teresita e famiglia in questa dolorosa circostanza.

Lisa con Paolo, Carlo, Andrea e rispettive famiglie sono fraternamente vicini a Teresita ed ai suoi nel rimpianto commosso del carissimo UGO.

Sono affettuosamente vicini a Marco, mamma e famiglia: Carla, Isa Bertone, [illegible], Giuliana Caruto, Giorgio [illegible], Bruno Gabriella L'Abate, Ugo, Luisella Perez, Giorgio, Donatella Rocca, Franca, Maria Pia Perinelli.

Ha chiuso la sua giornata terrena

Carmela De Leonardis Cantoni

di anni 84

Funerali lunedì 27 ore 15 dalla chiesa del SS. Salvatore.
— Torino, 26 febbraio 1984.

I Medici e i Paramedici del Servizio di anestesia e rianimazione partecipano al dolore della collega Alberta Alessandrini per l'improvvisa scomparsa della mamma

Lucidina Rossi

— Cuneo, 25 febbraio 1984.

Improvvisamente è mancato

Aldo Cordero

Affranti lo annunciano la moglie Piera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Barocelli per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia SS. Simmone.
— Torino, 27 febbraio 1984.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Marchetto ved. Lamendola

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Lino, le sorelle Rina e Franca, Mario con Italo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Bonata. I funerali avranno luogo martedì 28 c.m. ore 10,15 parrocchia S. Rita, con partenza Medicina Legale (via Chiabrera). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1984.

Partecipano al lutto per la scomparsa della carissima

Clara Marchetto

le amiche
Carla Antonino
Teresita Vianello
Fiorella Amodeo
Magda Val
Ida Ribagno
Maria Giuliano
Elda Canavesio
Lucia Dellabernardina
Giuseppina Francese
Clementina Frascarelli.
— Torino, 26 febbraio 1984.

Profondamente commossi partecipano Aldo, Roberto, Paola, Marisa, Davide, Margherita, Bianca, Ennio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelino Clerico (Carmelo)

di anni 74
ex impresario edile

Ne danno il triste annuncio la moglie Lorenzina Clerico il figlio Domenico con la moglie Luisa Nicola, l'adorata Elisabetta, le sorelle Domenica e Teresa, i cognati nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì alle ore 10 partendo dall'abitazione del defunto in via Cossolo 79.
— Villastellone, 26 febbraio 1984.

Il geom. Giacomino Busso e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Carmelino Clerico

— Torino, 26 febbraio 1984.

Il Presidente, il Vicepresidente, i componenti del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Delegato della Corte dei Conti ed il Segretario del Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale per l'energia elettrica (Enel), partecipano con profondo dolore la morte del

DOTT. ING.
Giovanni Massini
Direttore generale dell'ENEL

— Roma, 26 febbraio 1984.

I Direttori ed i Vicedirettori centrali, i Direttori ed i Vicedirettori compartimentali dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) profondamente commossi partecipano il decesso del

DOTT. ING.
Giovanni Massini
Direttore generale dell'ENEL

— Roma, 26 febbraio 1984.

Il personale tutto dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) partecipa con cordoglio la scomparsa del direttore generale

DOTT. ING.
Giovanni Massini

— Roma, 26 febbraio 1984.

Bruno Baglio
Romano Boccasini
Sebastiano Genovese
piangono l'amico scomparso

notaio Luigi Poët

— Torino, 26 febbraio 1984.

Sergio e Gianfranco Cellerino addolorati e commossi partecipano.

Isa Miranda, Pierandrea, il figlioccio [illegible] Maria, Victor Maria Rosso Martelli, Elsa Mantelli addolorati ricordano l'amico GIGI.

Pier Desiderio Reineri ricordando l'antica collaborazione ed amicizia piange il caro

serr. not. Luigi Poët

— Torino, 26 febbraio 1984.

(Continua a pag. 5)

A cura di Mario Tortello

MORS TUA, VITA MEA

Anche per Nerina è capitata così. E' mancata a 70 anni in ospedale e, quando la voce s'è sparsa per il quartiere, s'è formata subito la fila davanti alla porta della sua padrona di casa. Nerina aspettava ancora, paziente come sempre, che venisse il tempo delle esequie; gli altri, impazienti, scalpitavano già per il suo piccolo ma lindo alloggetto.

Maria, a 50 anni, perorava la sua causa. Capirà, signora. Col genero non vado tanto d'accordo. Poi, la loro casa è piccola. Me l'han fatto capire tante volte: se trovassi qualcosa... Su, se potessi avere io quelle due stanze; resterei qui in quartiere, vicino ai nipotini. Potrei ancora dare una mano a mia figlia...

Irene ha accompagnato il figlio, 25 anni. Deve sposarsi, ma non trova casa. Signora, non mi dica di no. Sono giovani, ma hanno la testa sul collo. Guadagnano e pagano. Quel che è giusto s'intende. Ed anche qualcosa in più. Quelle due stanze non sono grandi. Ma finché non c'è famiglia, possono servire a due sposini. E gliele mettiamo in ordine noi, s'intende. La tappezzeria, la moquette, anche le piastrelle del bagno, se vuole. Allora, affare fatto?

Anna è corsa sotto subito, appena ha saputo della morte di Nerina. Signora, mi raccomando! Gliele ho sempre chieste quelle due stanze... Ora non ci sono più impedimenti. Quando salgo, telefono subito alla mamma. Sarà contenta. Da quanti anni vuole venire ad abitare qui [illegible]. Può stare di più con noi, coi nipotini.

Giovanni, il figlio della padrona di casa, è passato di lì per caso quella sera. Mamma, non affittarle più quelle due stanze. Vieni a stare qualche mese con noi e rimettiamo l'alloggio in ordine. Tra il tuo e quello di Nerina, vedrai che appartamento viene fuori. Possiamo ricavarci anche una mansarda e trasferirci di qua tutti. Tornare insieme.

Il tocco grave delle campane annuncia il trapasso di Nerina. I funerali dopodomani. Mors tua, vita mea.

Una ricerca sulla terza età

DONNA E' BRUTTO

Spesso, «l'altra metà del cielo» subisce in vecchiaia le conseguenze dei ruoli passati. Il dramma solitudine

Essere donna, essere anziana. Spesso, vuol dire essere doppiamente emarginata. Esclusa anche dall'interesse dei sociologi, dei geriatri, dei ricercatori. La letteratura gerontologica, ormai vastissima, non contempla quasi mai i problemi delle donne anziane. Forse, perché si dà per scontato che, non facendo parte a pieno titolo della forza di lavoro, la donna sia esente dalla crisi di pensionamento?

Eppure, bastano pochi dati per capire che il pianeta «terza età» ha una forte caratterizzazione femminile. Ad esempio, l'87 per cento dei titolari di pensione sociale è rappresentato da donne. Ed il 84 per cento delle pensioni di vecchiaia è al minimo. Inoltre, una più alta percentuale di donne anziane, magari in età elevata, significa maggior rischio e invalidità. Infine, più della metà delle donne anziane vive sola, perché è nubile, vedova o lontana dai figli.

L'Istituto per gli studi sui servizi sociali di Roma ha cercato di colmare questa lacuna. Sette ricercatrici cercano di analizzare «la situazione sociale delle donne anziane sole in tre Paesi europei»: Francia, Italia e Repubblica Federale Tedesca.

Un primo dato significativo: l'indagine ha rilevato che il 30 per cento delle donne sole vorrebbero poter vivere con qualcuno, magari anche in istituto, pur di non star sola. E 70 su cento confessano di essersi ormai adattate a questa situazione; una solitudine che però affrontano con le proprie forze, con continui sacrifici.

Osserva la dottoressa Aurelia Florea, dell'Isiss: «Il fatto di essere donna significa subire in vecchiaia le conseguenze di condizionamenti e di ruoli ricoperti in passato: quello di donna-madre, quello di donna erogatrice di servizi hanno prevalso generalmente rispetto ad altri ruoli, ad esempio quello di donna-lavoratrice. Le conseguenze in età avanzata sono una maggior difficoltà di rapporti sociali, un modo di organizzare la propria vita più legato alla casa, una scarsità di interessi e di informazione».

La solitudine. Anche se a lungo andare essa diventa un'abitudine, è molto difficile adattarvisi. «Ci sono dei momenti, nel corso della giornata, in cui il bisogno di avere qualcuno vicino si fa più forte — sottolinea la Florea — in quei momenti, come afferma quasi un terzo delle intervistate, la solitudine diventa angoscia». La solitudine pesa anche per altre ragioni. A volte, essa si accompagna alla paura: di uscire, di stare in casa, dei ladri, della violenza, di sentirsi male e di non poter chiedere aiuto.

Infine, un accenno ai problemi delle donne anziane sole che vivono nella grande città. Ancora Florea: «La ricerca conferma che la dimensione urbana aggrava i problemi».

ANZIANO, RACCONTA...

- La proposta: ricostruire un pezzo della nostra storia che, altrimenti, andrebbe irrimediabilmente perduta, attraverso le testimonianze di chi ha vissuto i fatti personalmente. Un invito a raccontare gli episodi piccoli o grandi della vita di quanti tra voi, oggi, hanno i capelli grigi.
- Come si partecipa: inviando lettere o racconti di fatti accaduti, ricordi, fotografie a «Stampa Sera-Terza Età», via Marenco, 32, 10126 Torino.
- Chi può partecipare: Tutti. Gli anziani, direttamente; oppure, i giovani, i ragazzi delle scuole, che possono intervistare i loro nonni e gli anziani del quartiere, della zona.
- Tra tutti gli elaborati pervenuti verranno estratti a sorte 10 libri «Prima pagina» per gli «anziani» e venti volumi «Tuttoscienze» per i ragazzi delle scuole.

ECCO I SEGRETI

(Skinner, 80 anni, consiglia...)

PER VIVERE LA VECCHIAIA

Godetevi la vecchiaia. E' l'invito che Burrhus F. Skinner, uno dei più noti studiosi dei meccanismi del comportamento e del condizionamento umano, il pedagogista delle «macchine per insegnare», rivolge a tutti gli anziani, forte dei suoi dinamici ottant'anni. Ha passato sessant'anni della sua vita a studiare i fenomeni dell'apprendimento e dell'educazione, poi ha sperimentato sulla sua pelle ciò che capita alle persone anziane. Ed ha pensato di fare frutto della sua esperienza scrivendo un libro per aiutare i «vecchi» a vivere meglio la loro età.

Ne è venuta fuori una miniera di suggerimenti, osservazioni, consigli, pubblicati (con la collaborazione d'una sua assistente) sotto il titolo: «Enjoy Old Age — A Program of Self — Management», W. W. Norton & Company, pagg. 157 (non ancora tradotto in italiano, ma l'augurio è che ciò avvenga presto).

E, tanto per rompere il ghiaccio, parte dall'invito a condividere per un attimo la realtà di chi diventa vecchio: solo così si può sapere che cosa si prova. Condividere cosa? Spalmate dell'unto sui vostri occhiali, mettetevi dei batuffoli di cotone nelle orecchie, calzate pesanti scarpe di misura molto superiore alla vostra, indossate dei guanti. Poi, cercate di trascorrere un giorno normale in questo modo e vi renderete conto di alcuni dei problemi che incontrano le persone anziane.

Che fare, dunque, per vivere meglio la «terza età»? Per prima cosa — osserva Skinner — bisogna essere disponibili ad intraprendere certi cambiamenti. Lo siete? Allora, cominciate col non isolarvi dal mondo esterno. Il celebre studioso lascia parlare la sua esperienza. Ha problemi di vista, ma non rinuncia alla lettura e utilizza una grossa lente montata su un piedistallo per ingigantire i caratteri. Ha problemi di udito, ma non alza al massimo il volume del televisore col rischio di farsi odiare dai vicini. Utilizza una cuffia di ascolto. E, per sentire telefono e campanello, s'è fatto installare una lucetta che lampeggia al primo squillo, con modica spesa.

Per non parlare, poi, dei tanti piccoli accorgimenti da introdurre nell'appartamento, in modo da renderlo più agevole e sicuro per l'anziano. Primo fra tutti, un mancorrente sulla vasca da bagno che può salvare letteralmente la vita.

Infine, un consiglio «principe»: i dettagli delle vostre visite mediche, delle degenze e delle operazioni allontanano gli interlocutori. Non lamentatevi troppo dei vostri acciacchi.

Un libro-boom, quando uscirà in Italia.

POSTI PER I GIOVANI SE GLI ANZIANI VANNO IN PENSIONE?

La tesi non è solo di oggi. Anche Einaudi ne ha parlato nell'immediato dopoguerra (ma lui pensava di portare la pensione a 70 anni)

Luigi Einaudi

C'è una tesi ampiamente diffusa fra l'opinione pubblica: i vecchi debbono andare in pensione per far posto ai giovani. Una linea partita inizialmente dai politici francesi e che ha trovato i suoi sostenitori anche da noi, specie in questo difficile momento economico ed occupazionale.

Una tesi che Luigi Einaudi confutava, con solide argomentazioni, sin dall'immediato dopoguerra. A scopo di documentazione, può essere interessante riferire il parere dello statista, espresso attraverso le pagine de «Lo scrittoio del presidente» (ed. Einaudi).

«Facilmente si può immaginare l'obiezione che alla necessità imprescindibile di elevare i limiti di età pensionabile in Italia, dove si dice esisterebbe una disoccupazione di due milioni di persone e dove si afferma che i giovani trovano grandi difficoltà di collocamento ed occorre perciò che i vecchi facciano fagotto al più presto possibile».

Tuttavia, osserva Einaudi, «la possibilità di occupazione di un qualunque Paese è strettamente collegata con l'ammontare del reddito nazionale. Là dove si produce poco, dove il reddito totale è basso, la lotta per partecipare a questo reddito aumenta. Fino a quando non sarà messo un termine a questo [illegible] di considerare il lavoro come una beneficenza — ricorda lo statista — sino a quando non sarà messo in chiaro il sofisma del creare lavoro col mandare a spasso coloro che possono lavorare, non riusciremo a eliminare la disoccupazione».

i sette giorni

Le Unitrè

Queste le sedi delle Università per la terza età esistenti in Piemonte.

Alba — Biblioteca Civica, via Paruzza 1, tel. 0173/30.092.

Asti — Provincia, piazza Alfieri, tel. 0141/53.161.

Alessandria — Via Guasco 49, tel. 0131/62.340.

Casale — c/o Assessorato Pubblica Istruzione, via Mameli 14, tel. 0142/74.321 - 74.204.

Chieri — c/o Biblioteca Civica, via Demaria 7, tel. 011/942.4875.

Castelnuovo D. Bosco — c/o Casa di Riposo per anziani, via Caretto 12, tel. 011/987.6168.

Ciriè-Valli di Lanzo — c/o Casa di Riposo, p.zza Castello 6, tel. 011/920.4933.

Cuorgnè-Alto Canavese — c/o Pro Loco Cuorgnè, piazzetta Municipio, tel. 0124/666.840.

Fossano — c/o Distretto Scolastico 62, via S. Michele 68, tel. 0172/62.487.

Nizza Canelli — Via IV Novembre, Nizza Monferrato.

Ivrea — Associazione Stelle d'oro - Olivetti, tel. 0125/40.159.

Moncalieri — Via Carlo Alberto 6 (chiesa del Gesù).

Novara — Via S. Gaudenzio 11, c/o Charitas, tel. 0321/28.230.

Pinerolo — c/o Pro Pinerolo, Palazzo Vittone, p.zza V. Veneto 8, tel. 0121/74.477.

Torino — Via Carena 3, tel. 011/451.677 - 455.431.

Torre Pellice — H. Du Parc, viale Dante n. 48, tel. 0121/91367.

Valle di Susa — Via Traforo 52, Bussoleno, tel. 0122/48.090.

Fossano

Questi i corsi della Unitrè per l'anno 1983-1984:

Scienze Naturali. 1° corso: lunedì (salone Cap, via S. Giovanni Bosco 29); 2° corso: lunedì (stessa sede).

Musica. Corso unico: lunedì

Scienze Umane. 1° corso: martedì (salone Cap) - via S. Giovanni Bosco 29); 2° corso: martedì (stessa sede).

Cristianesimo. 1° corso: mercoledì (stessa sede); 2° corso mercoledì (idem).

Inglese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Francese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Medicina. 1° corso: giovedì (stessa sede); 2° corso (idem).

Civiltà del Piemonte. 1° corso: sabato (stessa sede); 2° corso (idem).

Lingua Piemontese. Corso unico: sabato (stessa sede).

Disegno. Corso unico: sabato (stessa sede).

Animazione Teatrale. Corso unico: sabato (stessa sede).

Presenza Amica

28 febbraio, ore 15. Conferenza del dottor Sorri su: «Letteratura ed industria» (parte 1ª: «La letteratura italiana nell'epoca pre-industriale»).

4 marzo, ore 14,30. Presso la sala del Centro storico Fiat, «Carnevale dei nipotini», con gara di disegno libero per i partecipanti dagli anni 4 ai 12.

La sede di «Presenza Amica» è in corso Dante 103 a Torino. Per informazioni, telefono 011/500.378.

Anziani Fiat

La Sisport organizza anche per quest'anno corsi di ginnastica, con inizio il 1° marzo 1984. Chi desidera iscriversi è invitato a recarsi presso la segreteria del Centro, in via Guala 30 sino al 3 marzo. Orario d'ufficio: 9-12; 15-18, esclusi lunedì e sabato. Le quote di partecipazione sono di lire 20 mila per gli iscritti all'Ugaf ed i loro familiari a carico; di lire 30 mila per gli aggregati.

3 marzo, ore 8, attività ricreative presso il Club di corso Dante 102.

Severo richiamo ai servizi sanitari dopo le denunce del «Tribunale del malato»

NON ABBANDONATE I VECCHI AMMALATI

Dalla Regione una circolare che interessa tutti gli ospedali

Gli ospedali piemontesi non debbono dimettere ammalati, specie se anziani, che hanno ancora bisogno di cure non praticabili a domicilio o in ambulatorio. Dopo le ripetute richieste del Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base torinesi, ed in riferimento alla recente seduta pubblica del Tribunale per i diritti del malato, l'assessore alla sanità della Regione Piemonte, Santa Balardi (pci), ha diramato una circolare a tutti i presidenti delle Unità socio-sanitarie locali, per rammentare il grave problema.

Balardi ricorda che l'ospedale è un «presidio che non può surrogare né la carenza della famiglia né di altri servizi», ma che contemporaneamente «si verificano episodi di dimissioni affrettate, che mal si conciliano con i diritti del cittadino, primo fra tutti la tutela della salute».

E' il caso, tra gli altri, di anziani malati non autosufficienti, i quali sono così costretti a cercare ricovero in un cronicario a proprie spese. Riconosce Balardi: «Alcune dimissioni avvengono, specie per soggetti anziani, in presenza di piaghe da decubito, di cui viceversa bisogna impedirne l'insorgere già durante la degenza ospedaliera».

Fra gli altri casi in cui non debbono essere decise dimissioni affrettate, l'assessore regionale comprende:

— «soggetti con patologia a prognosi infausta (tumori, ndr), ai quali la dimissione in fase terminale non garantisce la corretta terapia antalgica, indispensabile a lenire acute sofferenze»;

— «soggetti in cui compromissione dello stato di salute è determinato da patologie non completamente risolte in sede ospedaliera, nella quale devono essere garantite, tempestivamente, secondo le indicazioni e le modalità previste dal piano socio-sanitario anche le necessarie prestazioni di riabilitazione».

Balardi ritiene che i presidenti delle Unità socio-sanitarie debbano prestare particolare attenzione a questi problemi, «che assumono particolare rilevanza non solo nei confronti dei pazienti e dei loro familiari, ma anche in relazione alle ripercussioni sulla corretta attuazione del sistema complessivo previsto dal piano socio-sanitario».

L'assessore regionale annuncia poi che è in preparazione una normativa organica sugli obblighi delle amministrazioni e degli operatori delle Unità socio-sanitarie locali e sulla salvaguardia dei diritti degli utenti. Tuttavia, in attesa della nuova disciplina, «ferma restando la competenza del responsabile della divisione a disporre le dimissioni», i presidenti delle Uls vengono indicati come l'organo al quale gli interessati possono rivolgersi in caso di dimissioni contestate.

Malati o loro parenti, dunque, possono ricorrere ai presidenti delle Uls, qualora non ritengano giustificate le dimissioni.

Il ministro dell'Ecologia ieri ad Ovada

BIONDI: «E' SBAGLIATA LA LEGGE MERLI OCCORRE PREVENZIONE»

Esaminata la situazione ecologica nelle valli dello Stura e dell'Orba

OVADA — Il ministro all'Ecologia Alfredo Biondi, intervenendo ad Ovada ad una riunione per l'esame della situazione ecologica delle Valli Stura e Orba in relazione all'insediamento contestato da popolazione e amministratori dello stabilimento Cromium di Masone, ha affermato che in Italia «l'ambiente è malato ma non incurabile; occorre però che tutti insieme si facciano dei sacrifici per una politica ambientale veramente valida».

«Personalmente — ha aggiunto — mi impegno per agire quotidianamente, sapendo che è una cosa faticosa. Ci vuole, però, la grande mobilitazione della gente, come contro il terrorismo, solo così si potrà salvare l'ambiente».

Occorre, ha spiegato il ministro Biondi, che pur tenendo conto delle difficili condizioni economiche del Paese che richiedono tagli, si trovino i fondi necessari, coinvolgendo più ministeri (dalla Ricerca scientifica all'Industria, all'Agricoltura, al Tesoro e così via) e dando vita ad una vera politica antinquinamento, tenendo conto che molti problemi debbono essere affrontati e risolti anche a livello comunitario europeo.

«Ho disposto — ha affermato l'on. Biondi — la redazione, per la prima volta in Italia, di una relazione sullo stato dell'ambiente; poi occorrono provvedimenti e coordinamento tra Regioni, Province e Comuni e predisporre leggi che consentano veramente di non inquinare. La legge Merli è sbagliata perché agisce dopo, bisogna invece arrivare ad una ricerca finalizzata alla prevenzione anche se più cara, che permetta di evitare l'inquinamento. E' assurdo spendere miliardi dopo, come nel caso di Ancona: per la frana si sono spesi 500 miliardi quando già si sapeva, prima, che la zona dove si costruiva era degradabile».

Il ministro all'Ecologia, tra l'altro, ha proposto di tenere a giugno o luglio (ed ha indicato Alessandria come possibile sede trovando adesioni) una riunione per fare un esame sullo stato della difesa delle acque (legge Merli), per raccogliere elementi che consentano di lavorare per il futuro «perché, non va scordato, per risolvere i molti problemi non si deve sperare bastino pochi mesi, occorrono anni».

In relazione ai problemi delle Valli Stura e Orba, dove ci si batte per impedire un'industria inquinante, il ministro ha definito giusto che non si voglia il cromo, indipendentemente da quello che la sentenza del Tar della Liguria potrà dire. f. m.

Fervore di iniziative in vari paesi per arginare le tossicodipendenze

OLTREPO', CONTRO LA DROGA ARRIVA PADRE ELIGIO

A Stradella numerose proposte in Consiglio comunale. A Voghera un programma varato per gli studenti delle scuole medie. A Varzi si mobilita anche il parroco

Padre Eligio

VOGHERA — Il problema sociale della droga nell'Oltrepò Pavese (come combattere la diffusione delle sostanze stupefacenti, come affrontare e prevenire le tossicodipendenze) è diventato di grande attualità dopo la brillante operazione compiuta dai carabinieri di Tortona e di Voghera con l'arresto di 35 spacciatori.

A Stradella il tema droga è stato discusso dal Consiglio comunale, che ha deciso di farsi promotore di un'educazione permanente attraverso le già esistenti strutture dell'igiene mentale. Il Consiglio ha pure esaminato la proposta di istituire una comunità terapeutica: ma essa non costituirebbe la soluzione ideale e immediata, come ha dichiarato il sindaco Ettore Masnata.

Secondo il sindaco di Stradella, la scuola deve avere un ruolo di primo piano per un'educazione permanente. Si è detto contrario tra le tante terapie indicate all'uso del metadone, mentre ritiene che sulla scorta delle più recenti esperienze scientifiche il problema possa essere affrontato con un metodo più drastico, e cioè vietando l'uso della droga.

A Voghera una serie di iniziative legate alla prevenzione delle tossicodipendenze verranno promosse dal distretto scolastico che già si distinse in questo settore lo scorso anno con un seminario riservato ai docenti delle medie inferiori. L'iniziativa verrà ripetuta a partire dal prossimo 2 marzo per gl'insegnanti degli istituti superiori.

Probabilmente le loro relazioni al termine dell'iniziativa saranno raccolte in una pubblicazione curata dallo stesso distretto scolastico. Verranno anche organizzati incontri con i genitori ed esperti del settore.

Anche a Varzi, in Alta Valle Staffora, la diffusione della droga sta preoccupando autorità civili e religiose. Il sindaco Giuseppe Tavini con un manifesto ha invitato la popolazione a segnalare all'amministrazione comunale la presenza di spacciatori, annunciando una serie di incontri informativi predisposti da padre Eligio, il noto religioso promotore di molte comunità terapeutiche, il quale si recherà prossimamente a Varzi per mettere a punto il suo programma.

Successivamente verrà costituito un comitato cittadino permanente con lo scopo di vigilare e prevenire la diffusione della droga.

La Chiesa è pure intervenuta sul problema della diffusione delle sostanze stupefacenti e sul bollettino parrocchiale il parroco don Giuseppe De Tommasi ha detto chiaramente che *«la droga circola anche a Varzi: ci sono spacciatori anche varzesi e i giovani ne fanno le spese. Questo lo sanno tutti — scrive ancora l'arciprete — ma non è sempre possibile colpire nel segno. Aprano gli occhi i genitori,* e. g.

Voghera, respinta perché inquinante

«CACCIATA» UNA FABBRICA DAGLI ABITANTI COMPATTI

VOGHERA - La ribellione di una frazione ha impedito l'insediamento di un'industria ritenuta inquinante. La ditta interessata alla costruzione dello stabilimento, la S.R.P., specializzata nella fornitura di prodotti e servizi per l'industria metallurgica, in seguito alla contestazione degli abitanti ha deciso di rinunciare a realizzare l'impianto a Voghera.

La società ha difeso il progetto respingendo le accuse secondo cui la nuova fabbrica, destinata a bruciare le ceneri dell'olio combustibile impiegato per far funzionare le centrali dell'Enel, avrebbe emesso fumi di scarico contenenti zolfo e provocato quindi inquinamento atmosferico.

La S.R.P. aveva chiesto un anno fa il permesso al comune di costruire la fabbrica nella zona di Medassino fornendo garanzie sulla non pericolosità della produzione.

Il Criai (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico in Lombardia) esprimeva parere favorevole e così pure l'Usl, ma gli abitanti della zona incaricavano un chimico di effettuare una perizia sul tipo di lavorazione: da questi accertamenti emergeva la pericolosità dell'impianto per la salute pubblica. Di qui il «no» della popolazione alla costruzione della fabbrica e la decisione dei responsabili della società interessata di rinunciare. e. g.

BAIARDO NON VUOLE COMUNITA' DI DROGATI MA LA SIGNORA PERTINI LODA L'INIZIATIVA

SANREMO — *Baiardo (400 anime, mille metri esatti di altezza sul livello del mare, un piccolo sviluppo turistico in estate) è in fermento. La Curia vuole trasformare un grosso terreno abbandonato di sua proprietà in una Comunità per il recupero dei tossicodipendenti, ma la stragrande maggioranza della popolazione non è d'accordo.*

«E' un'iniziativa lodevole, di carattere sociale e umanitaria — *hanno detto nel corso di un incontro in chiesa con il parroco don Nello* — Baiardo però non può ospitare tanti giovani "malati" di droga. La loro presenza, anche se sono animati dalle migliori intenzioni di reinserimento, porta delinquenza, furti, spaccio di stupefacenti. E' un rischio troppo grosso per il paese».

Il Centro antidroga è sorto quattro mesi fa a Vallecrosia, per iniziativa del parroco di San Rocco, don Angelo. Con un gruppo di collaboratori, psicologi, obiettori di coscienza, volontari, ha creato una struttura nuova in tutta la Riviera di Ponente. Accoglie i giovani drogati, li inserisce in un ingranaggio che prevede un'analisi delle ragioni che li hanno indotti a «bucarsi», un dibattito e una serena autocritica ed ha quindi come punto di forza il lavoro manuale nei campi. Un lavoro duro, faticoso che non lascia spazio al desiderio dell'eroina.

Per qualche tempo i ragazzi del Centro si sono recati al lavoro in un terreno dei frati Maristi, a Bevera di Ventimiglia. Una soluzione provvisoria perché l'area è in vendita e fra breve verrà utilizzata per altri fini.

Il vescovo di Ventimiglia, monsignor Angelo Verardo, ha indicato un grosso appezzamento di terreno in località la Dotta di Bessi, a 800 metri d'altezza, proprio fra gli abitati di Baiardo e di Apricale, nell'entroterra. Sono 30 mila metri quadrati, in parte bosco e parte coltivabili. Il terreno è denominato Gerbido. Da anni nessuno lo cura. Un posto ideale per dei giovani che devono sgobbare sodo per non dover pensare.

Però, quando don Angelo e il parroco di Baiardo hanno spiegato agli abitanti del piccolo centro che sarebbe sorta entro breve una Comunità per il recupero dei tossicodipendenti, è scoppiata un'autentica guerra. Da una parte la chiesa e pochi sostenitori dell'iniziativa; dall'altra un paese deciso ad andare fino in fondo per boicottare l'iniziativa che «può arrecare un grosso danno al turismo locale».

L'incontro è avvenuto in chiesa, al termine della messa. «E' stata una gazzarra indegna» ha commentato il vescovo. Gli abitanti di Baiardo, non contenti hanno scritto a Pertini, spiegando le ragioni del loro secco rifiuto. La lettera reca in calce 132 firme, in pratica tutti i capifamiglia.

Questa protesta non ha sortito però, l'effetto sperato. Sembra infatti che la moglie del presidente, signora Carla Voltolina, abbia inviato una lettera a don Nello incoraggiandolo nell'iniziativa. Anche il prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, ha avuto parole di encomio

In quattro mesi d'attività, si sono rivolti al Centro di Vallecrosia una trentina di ragazzi. Di questi solo 4 sono stati «sganciati», come dice don Angelo. Seguono con attenzione le varie fasi della terapia. Rispondono positivamente. «Sono pochi — dice don Angelo — ma se tutti i nostri sforzi servissero a salvarne anche uno soltanto, potremmo essere davvero soddisfatti».

Gian Piero Moretti

Il delitto fu commesso da un minorenne, imputato a Torino

OGGI A CUNEO PROCESSO AI DUE GIOVANI COMPLICI NELL'OMICIDIO DELLA MAESTRA

CUNEO — Processo in due tempi contro i presunti responsabili del barbaro assassinio dell'insegnante Cristina Della Rocca, 63 anni, residente a Sanfrè, pugnalata a morte nella tarda serata del 2 luglio 1982 nella propria abitazione da giovanissimi ladri sorpresi a rubare.

Questa mattina la Corte d'Assise ha cominciato il dibattimento contro due accusati, Domenico Mangiaruga, 22 anni e Raffaele Tibullo, 26 anni, entrambi residenti a Bra, rispettivamente in corso San Secondo e in via Vittorio Emanuele; tra poche settimane, alla fine di marzo, il Tribunale dei minori di Torino giudicherà altri due imputati che al momento del crimine non avevano ancora compiuto 18 anni, la cui posizione dopo la recente sentenza della Consulta è stata stralciata dal fascicolo che riguarda i complici maggiorenni.

Sono: Victor Vineis, diciotto anni compiuti da poco e Mario Salerno, 19 anni, che abitano come gli altri due coimputati a Bra. Sia a Cuneo che a Torino l'imputazione per tutti e quattro gli accusati è di omicidio volontario a scopo di rapina, ulteriormente aggravato dalla crudeltà con cui è stata stroncata l'esistenza della vittima.

Maestra elementare in pensione, conosciuta e apprezzata a Sanfrè per le opere di bene, la maestra Cristina Della Rocca viveva con il fratello Tullio, 65 anni, cieco da alcuni anni. In paese i Della Rocca erano conosciuti come gente benestante, con una bella casa riccamente ammobiliata. Fu la presunta ricchezza dei due fratelli ad attirare l'attenzione dei ladri i quali speravano di realizzare un discreto bottino.

Cristina Della Rocca

Nell'abitazione dei Della Rocca penetrarono i due minori. L'insegnante fu svegliata dal rumore, accorse in camicia da notte e uno dei giovanissimi ladri — Victor Vineis, come egli stesso ha poi confessato — per evitare che la donna desse l'allarme la pugnalò più volte al petto provocandone la morte. I malviventi poi fuggirono senza più toccare nulla. Al delitto assistette senza potere fare nulla per l'infermità il fratello della vittima, Tullio, il quale, cieco totale, non potè fornire alcun elemento utile ai carabinieri.

Le indagini brancolarono per alcuni mesi nel buio più assoluto, poi i militari raccolsero una traccia preziosa che consentì di arrestare tutti i quattro presunti responsabili.

Dei due imputati minorenni all'epoca del delitto solo Victor Vineis — difeso dagli avv. Vercellotti, Cravero e Streri — ammette gli addebiti. Mario Salerno conferma di essere entrato nell'abitazione dell'insegnante ma solo per rubare e nega quindi qualsiasi intervento nell'omicidio.

Domenico Mangiaruga — difeso dagli avv. Mirate di Asti e Franco di Alba — ha confessato di avere trasportato i due ragazzi da Bra a Sanfrè e ritorno ma solo per fare un favore a Raffaele Tibullo — difeso dall'avv. Bruno Dalmasso — che glielo aveva chiesto, ignorando le intenzioni dei partecipanti alla spedizione notturna.

Gianni De Matteis

Celebrazione nell'Alessandrino

RICORDO PARTIGIANO DEL RUSSO POLETAIEV

ALESSANDRIA — *Unico straniero combattente in Italia decorato di medaglia d'oro al valor militare, il russo Fiodor Poletaiev è divenuto un po' il simbolo della lotta di Liberazione in provincia di Alessandria, dove fu ucciso. Gli ex partigiani alessandrini ogni anno lo ricordano con orgoglioso affetto quando commemorano la battaglia di Cantalupo Ligure e i numerosi combattenti caduti nella lotta di resistenza alle forze nazifasciste.*

Catturato in Russia dall'armata nazista e trasferito in Italia dove viene rinchiuso nel campo di concentramento vicino a Tortona, nel luglio 1944 Fiodor Poletaiev riesce a fuggire e si aggrega alle formazioni partigiane che alimentano la Resistenza in Val Borbera.

Il 2 febbraio 1945, durante la battaglia di Cantalupo Ligure, il partigiano Fiodor, già noto nella valle per il suo eroismo, riesce a ottenere la resa di una cinquantina di soldati tedeschi. Pochi istanti più tardi, però, viene colpito a morte dalla pallottola di un cecchino. Cade sul campo di battaglia mentre combatte in un Paese straniero in difesa degli universali ideali di libertà. In seguito viene insignito (quarto partigiano della divisione «Pinan Cichero») di medaglia d'oro al valor militare.

A Pettuso, proprio sul luogo dove Fiodor cadde, qualche anno fa venne eretto un cippo in suo ricordo ed è qui che anche ieri mattina sono convenute sotto la pioggia autorità e personalità di tutta la provincia alessandrina per commemorare con il giovane russo tutti i partigiani e combattenti della «Pinan Cichero».

Alla cerimonia c'erano fra i tanti, Aurelio Ferrando «Scrivia», comandante di quella divisione; Franco Galli, presidente dell'Associazione Italia-Russia di Alessandria; Germano Benzi, presidente del Consiglio della Regione Piemonte (che ha tenuto la relazione ufficiale). e. c.

Una ragazza di Novi

STUDENTESSA SI UCCIDE IN MACCHINA

NOVI LIGURE — Una studentessa novese, Daniela Maria Calcagno, 18 anni, via Casteldragone 12, è morta ieri notte per le gravi ferite riportate in un incidente stradale. Il sinistro è avvenuto poco prima dell'una lungo la provinciale Boscomarengo-Novi Ligure.

Una A112 condotta da Rosario Arannulla, 22 anni, con a bordo Daniela Maria Calcagno e Antonio Agone, 18 anni, tutti e tre di Novi, probabilmente a causa della velocità e per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, in una curva all'altezza dello stabilimento Italsider ha sbandato capottando più volte e finendo contro un terrapieno.

Poco dopo l'incidente giungevano sul posto le ambulanze della Croce Rossa di Novi; la ragazza spirava per le gravissime ferite durante il trasporto all'ospedale. Rosario Arannulla, invece, dopo il primo trasferimento a Novi veniva trasportato all'ospedale

Crisi turistica in provincia di Alessandria

OVADA E' UN'ECCEZIONE PIU' GENTE CON LE MOSTRE

ALESSANDRIA — *Oltre 53 miliardi: questo l'apporto fornito lo scorso anno in provincia dal turismo, importante voce per l'economia, ma che ora è in piena crisi. Di questa somma, circa la metà (trenta miliardi), sono stati forniti da oltre un milione e mezzo dei turisti «di un sol giorno», quelli cioè, che dalla provincia e da altre zone hanno trascorso un giorno, un fine settimana o anche solo alcune ore nelle più suggestive zone dell'Alessandrino.*

Fra le aree più visitate il Monferrato, le Valli Curone e Borbera per ammirare le bellezze naturali e assaggiare la gastronomia locale. Favorita quest'ultima dalle varie iniziative (soprattutto dalla «primavera» e dall'«autunno gastronomico»).

Il turismo ha perso colpi, i dati forniti dall'Ept lo dimostrano chiaramente: sono diminuiti gli arrivi e le presenze sia dei turisti italiani che di quelli stranieri, sia negli alberghi, sia nelle «seconde case». Si sono salvati solo i campeggi (cinque in provincia): rispetto all'anno precedente, si sono avuti nel 1983 più arrivi e più presenze.

«La flessione — dicono il presidente e il direttore dell'Ente turismo, Franco Reale e Luigi Fasolini — si è registrata ovunque, soprattutto a Valenza con un 22,3 per cento in meno rispetto al 1982. Nel complesso è stata superiore al tredici per cento in tutta la provincia».

Esaminando i dati dell'Ente Turismo, una nota positiva viene da Ovada. E' l'unica località della provincia dove il turismo ha fatto registrare un incremento del trenta per cento. In questa città lo scorso anno si sono avute iniziative valide e originali.

A Ovada si sono avute due iniziative promozionali di rilievo, curate dagli operatori locali e precisamente nel «Transatlantico» di Ovada e nel «Palazzo Settevènti» di Belforte. Qui si sono susseguite rassegne commerciali, mostre-mercato, esposizioni varie.

Le note negative vengono pure da Acqui, un tempo «città turistica» per eccellenza in relazione grazie alle terme. La stazione termale è in declino, un «declino inarrestabile». e. c.

L'OLTREPO' «ADOTTA» UNA BIMBA

VOGHERA — Una bambina di Brescia potrà essere operata al cuore dal prof. Azzolina grazie all'aiuto finanziario della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese. La piccola, che soffre di una malformazione cardiaca congenita, è nipote di una guardia forestale in servizio a Godiasco e la Comunità montana, venuta a conoscenza del caso, ha deciso di mettere a disposizione la somma.

Con questo gesto umanitario la Comunità montana, presieduta da Elio Berogno, sindaco di Godiasco, intende onorare la memoria dell'assessore allo Sport, turismo, caccia e pesca, prof. Eugenio Rossi, suicidatosi tre giorni fa con due colpi di pistola davanti al piccolo cimitero di Oecima a pochi chilometri da Ponte Nizza, dove lo scomparso abitava.

Il prof. Rossi aveva dedicato le sue energie alla soluzione di alcuni importanti problemi della Valle Staffora e la sua morte ha suscitato cordoglio ed impressione in tutta la zona. Era anche consigliere comunale democristiano di Ponte Nizza. e. g.

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancato

Natale Besusso

Lo piangono la sorella Marcella, la zia Elsa, i cugini. Funerali in Tigliole martedì 28 ore 11 con partenza da Torino ospedale Maria Vittoria ore 9,30. La presente è ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1984.

Ada, Giorgio e Luisa sono affettuosamente vicini a zia Marcella.

I cugini Gallo e i Dipendenti del Ristorante San Giorgio partecipano al dolore per la dipartita del caro

Natale Besusso

— Torino, 26 febbraio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Cosso ved. Chiara

d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Cosso e Torta e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 febbraio ore 14 Nuova Astanteria (largo Gottardo), ore 14.30 parrocchia San Giacomo Apostolo, via Damiano Chiesa (Barca). Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Cocconato (At).
— Torino, 26 febbraio 1984.

La famiglia Calalò ricorda con affetto la carissima zia TINA.

La famiglia Naretto affranta partecipa commossa ricordando con quanta bontà l'indimenticabile TINA per oltre un ventennio ebbe cura dei loro parenti.

Il Presidente, il Comitato di gestione, i Colleghi Medici e tutto il Personale dell'Unità Socio Sanitaria Locale n. 62 di Fossano prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Guido Ghisleri

Primario radiologo dell'Ospedale Maggiore di Fossano

— Fossano, 26 febbraio 1984.

ANNIVERSARI

1965 27 FEBBRAIO 1984

Angelo Rivelli

Per sempre Marisa.

1956 1984

Maddalena Gai

Nel suo ricordo S. Messa, chiesa Ss. Pietro e Paolo il 23-3-84 ore 18,30.

DOPO LO «STRAPPO» CGIL CISL UIL CONTANO LE TRUPPE

Si riparla di maggioranze e minoranze. La Confederazione guidata da Lama ha il più alto numero di iscritti

ROMA — Rotta l'unità sindacale, come si muoveranno nel prossimo futuro le tre Confederazioni? «Si apre una competizione politica: qualcuno vincerà, qualcuno perderà», preannuncia senza mezzi termini Benvenuto, leader della Uil, azzardando in un'intervista a «la Repubblica» anche una previsione: «Credo che perderà la Cgil, sta bruciando in pochi giorni le ragioni della sua egemonia, organizza scioperi disperati, colpi di piccone a sé stessa».

C'è anche chi parla, come fa Gianni Celata, socialista della Cgil nonché segretario generale aggiunto dei tessili, di una vera e propria guerra, «e come tutte le guerre, comunque siano scoppiate, vanno combattute con tutti i mezzi». La Cisl è più che mai in campo; il numero uno Pierre Carniti non fa mistero sulla sua concezione di unità sindacale basata sulla competitività dei contenuti tra le tre organizzazioni. E c'è chi ha già interpretato il suo protagonismo nei giorni infuocati del patto antinflazione come un segnale che la Cisl stia accarezzando il progetto ambizioso di strappare la leadership sindacale alla Cgil.

Di fronte alle profonde divergenze che da tempo dividono la Federazione unitaria, tornano in auge le parole maggioranza e minoranza. I numeri contano di nuovo. Lama lo ha fatto recentemente per ricordare che la Cisl e la Uil avevano infranto una regola sacra: non rispettare la regola dell'unanimità.

A questo punto vale dunque la pena di andare a vedere su quali forze possono contare rispettivamente le tre Confederazioni, tenendo conto che in Italia i lavoratori dipendenti sono circa 14 milioni e mezzo, di cui quasi sei milioni di impiegati e circa nove milioni di operai.

CGIL — Nel 1982 denunciava 4.576.000 iscritti. Le maggiori adesioni, nel settore dell'industria (1.624.238) e tra i pensionati (1.283.979). Dopo anni in cui la maggiore delle Confederazioni ha visto crescere il consenso, negli ultimi cinque ha dovuto registrare un'inversione di tendenza, particolarmente accentuata nell'83. Tra le categorie dove si sono rilevate le maggiori flessioni: meccanici, tessili e chimici.

CISL — Nell'82 sfiorava quasi i tre milioni di iscritti, ed esattamente 2.976.880, con una variazione negativa rispetto all'anno precedente pari allo 0,3 per cento. Le categorie forti della Confederazione guidata da Carniti sono quelle dell'industria (903.613), della pubblica amministrazione (718.034) e dei pensionati (566.827). Queste ultime due hanno tra l'altro fatto registrare una tendenza positiva rispetto all'81.

UIL — Nell'83 gli iscritti sono stati 1 milione 356 mila, duemila in meno dell'82, una flessione che riguarda soprattutto i settori meccanico, chimico e tessile. Notevole però la crescita dei pensionati, che in questi ultimi cinque anni sono saliti del 143%.

Per videogames e minicomputers vendite record

SPESI NELL'83 200 MILIARDI IN GIOCHI ELETTRONICI

Per i prezzi si parte dalle 190 mila lire - I commercianti: «L'84 sarà l'anno del boom»

TORINO — Nel 1983 si calcola che gli italiani abbiano speso quasi 200 miliardi in giochi elettronici. La richiesta natalizia è stata così massiccia che i fornitori non sono riusciti a soddisfare tutti gli ordini e i negozianti hanno ancor oggi una lunga lista di prenotazioni da esaudire. «E l'84 — dicono i commercianti — dovrebbe veramente essere l'anno del boom».

La fetta più grossa del mercato è naturalmente coperta dai ragazzini, che con videogames e microcomputers, hanno del tutto sostituito i vecchi «meccano» e «piccolo chimico». I prezzi sono esorbitanti: il videogioco più modesto costa 190.000 e poi sale in proporzione alla qualità ed alla possibilità di scelta delle cassette, che variano pure loro dalle 20.000 alle 80.000 lire ognuna.

Più «sofisticato» a questo punto pare il microcomputer, che va dalle 199.000 lire del Vic 20 alle 500.000 del Commodor 64 e oltre, sopra tale cifra però non sono più considerati «giocattoli» per bambini, ma diventano minicomputer adatti per ditte e uffici.

Al di là dei prezzi però i genitori si interrogano: Quali conseguenze intellettive subiranno i loro figli da queste macchine? I videogiochi e i minicomputers impoveriranno le loro capacità di riflessione e di elaborazione? Faciliteranno l'isolamento esasperando il rapporto sociale competitivo? Oppure di qui nascerà una nuova forma sociale?

Per rispondere a tutte queste domande il Coordinamento genitori democratici e la Regione Toscana hanno organizzato a Castiglioncello il convegno «Il bambino tecnologico». E proprio di qui arrivano risposte tranquillizzanti.

Mauro Laeng, ordinario di Pedagogia all'Università di Roma ed esperto delle nuove tecnologie, è ottimista. «Quando il bambino arriva al minicomputer deve imparare a programmare, e questo vuol dire che è lui il protagonista del gioco e non il computer. Riguardo l'isolamento poi — dice Laeng — sono già nati gruppi di ragazzini che giocano e lavorano insieme con i computers, sono nati clubs spontanei e anche giornalini».

L'informatica dunque come nuovo strumento per pensare e per conoscere, e quale mezzo è migliore del giocarci insieme?

t. lg.

Dopo l'intesa sul patto anti-inflazione che ha «spaccato» la Federazione unitaria

RIPRENDE IL CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI

In discussione: prezzi e tariffe. Segnali di ripresa del dialogo

ROMA — La prossima settimana governo e sindacati torneranno a incontrarsi, la prima volta dopo l'intesa del 14 febbraio che ha visto all'opposizione i comunisti della Cgil, per riprendere il confronto in materia di prezzi e di tariffe. L'incontro, al quale parteciperanno i rappresentanti di tutte e tre le Confederazioni, sarà presieduto dai ministri Altissimo e Demichelis.

Parallelamente i sindacati confederali tenteranno di sdrammatizzare ulteriormente le spaccature registratesi in seguito all'intesa con il governo, anche alla luce di quanto sta avvenendo a livello di singole categorie dove è stata riconfermata, più o meno da tutti, la volontà di rilanciare il patto federativo. Tra l'altro per oggi è in calendario la segreteria della Cisl per decidere la convocazione delle strutture categoriali e territoriali con le quali esaminare la situazione determinatasi. Domani si riunirà invece l'esecutivo della Uil per lanciare alcune proposte che permettano la ripresa del dialogo tra le tre Confederazioni.

Non mancheranno manifestazioni e iniziative di lotta in alcune località contro il decreto del governo: tra gli altri, è previsto uno sciopero a Bari il 28 che ha registrato il dissenso di Cisl e Uil. Contro tale decreto si è espressa anche la Cisal che oggi, nel corso della segreteria, dovrebbe decidere degli scioperi. Il primo marzo a Milano il segretario generale della Cisnal Ivo Laghi terrà un comizio a conclusione delle manifestazioni regionali indette contro il decreto governativo.

Domani dovrebbe riunirsi anche il direttivo unitario della Federazione trasporti Cgil Cisl Uil per decidere le procedure da adottare per ricucire le spaccature: la Fit-Cisl però ha condizionato la propria partecipazione al direttivo al fatto che la Cgil si dissoci dalle iniziative di lotta programmate in alcuni compartimenti ferroviari. Sempre nel settore dei trasporti, oggi terminano le azioni di lotta articolate dei marittimi indette dai sindacati confederali a difesa dei livelli occupazionali.

Le osservazioni e le proposte del sindacato sul piano saccarifero presentato dal ministro Pandolfi sono decise oggi, a Bologna, dal convegno dei delegati convocato dalla Filia nazionale. Nella stessa giornata a Roma riprendono gli incontri tra Fim e Italsider per il riavvio dello stabilimento di Bagnoli mentre il primo marzo Fim e Finsider torneranno a discutere dei tagli alla siderurgia. Scioperi per il contratto sono previsti a livello articolato nel settore della gomma-plastica e per il primo marzo a livello nazionale nel comparto artigiano.

Infine, nel settore sanitario il 2 scioperereanno i medici delle case di cura private.

CONTRATTO SEGRETARI COMUNALI

ROMA — Dopo una trattativa durata molti mesi, i rappresentanti dei circa 7 mila segretari comunali e il ministro per la Funzione Pubblica, Remo Gaspari, hanno firmato l'ipotesi di contratto. La durata dell'accordo è per il triennio 1982-84, ma gli effetti economici si protrarranno fino al 30 giugno '85.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, è stata accolta la richiesta di «unicità della funzione». A uno stipendio annuo lordo iniziale di 8 milioni 640 mila lire (segretario comunale e segretario comunale capo) si aggiunge una indennità di funzione e coordinamento di un milione 590 mila lire annue.

Discussione sul bilancio preventivo del 1984

«E' DESTINATO A SALIRE IL DEFICIT DELL'INPS»

ROMA — Il deficit dell'Inps salirà ancora nel 1984.

Sarà dunque praticamente impossibile nonostante i recenti provvedimenti legislativi in materia previdenziale, mantenere il passivo di quest'anno sugli stessi livelli del 1983.

«I risparmi conseguibili con le nuove norme — ha, infatti, detto Domenico Mirone, vice presidente dell'istituto, nel corso della discussione sul bilancio preventivo dell'Inps per il 1984 — *saranno di gran lunga inferiore alle previsioni».*

«Si era parlato — ha continuato Mirone — *di un presunto risparmio di 4 mila miliardi che avrebbe contenuto il deficit nella misura di 11.706 miliardi in termini di risultato economico di esercizio e di 11.214 miliardi in termini di saldo di cassa, che dovrà essere finanziato dallo Stato».*

Il vicepresidente dell'Inps si è quindi soffermato sul fondo pensioni lavoratori dipendenti, il quale è la gestione che più di ogni altra affidata all'Inps mostra il maggiore deterioramento in assoluto, come risulta dal confronto tra gli anni 1983 e 1984, i cui risultati di esercizio si mostrano deficitari rispettivamente per 6.428 e 7.365 miliardi.

In proposito il vice presidente dell'Inps ha rilevato che la causa principale del deterioramento è da attribuire alla mancata riforma pensionistica.

Azionisti mobilitati per la «Zambeletti»

MILANO — Il passaggio del controllo azionario della Zambeletti, dalla famiglia, alla ditta inglese Beecham ha ridestato l'interesse degli operatori per questo settore del mercato azionario. Il titolo Zambeletti che all'inizio di settimana era riuscito a sfiorare la quotazione di 20.000 lire ha ridimensionato il prezzo per terminare a 18.500, nonostante le notizie che il pacco di maggioranza è passato intorno alle 22.000, e le indicazioni circa una futura opa per le azioni rimaste sul mercato.

La nuova tecnologia mette in crisi l'acciaio

ROMA — In dieci anni di crisi siderurgica, tra il 1974 ed il 1983, la produzione di acciaio dei Paesi industrializzati del mondo occidentale ha segnato un calo di oltre 130 milioni di tonnellate, di cui 47 milioni nella Comunità europea. Le cause di questa crisi, inizialmente legate soprattutto alla recessione, hanno ormai connotati strutturali legati al mutamento delle tecnologie produttive di tutti i comparti industriali. E' quanto rileva il *«Notiziario siderurgico»* Finsider.

Lo sviluppo di tecnologie più avanzate ha rapidamente ridotto il fabbisogno di acciaio. Un esempio evidente di questa realtà è fornito dall'industria dell'automobile: rispetto al 1970 per fabbricare una vettura ci vuole oggi il 15 per cento di acciaio in meno; per di più il peso delle vetture (che ora è in media di 800 chilogrammi) dovrebbe scendere nel 1995 a 450 chilogrammi. Di converso è in espansione l'impiego di materie plastiche.

Lo Bello e Vito Napoli «Regolare la pubblicità tv»

ROMA — I deputati dc Concetto Lo Bello e Vito Napoli hanno deciso di presentare una proposta di legge che è di regolamentazione della pubblicità televisiva. Il primo punto della proposta obbliga tanto l'emittenza privata che pubblica ad indicare all'inizio di ogni programma quanti minuti di pubblicità saranno trasmessi, relativi alla durata del programma stesso. Una seconda norma prevede che la pubblicità non possa superare in durata l'8% dell'intero programma.

Vito Napoli ha dichiarato in proposito: «E' un'iniziativa legislativa che va nell'interesse dell'utente. Come il consumatore deve conoscere gli ingredienti dei prodotti alimentari, così l'utente deve sapere cosa l'aspetta quando accende la televisione. Su questa proposta — ha concluso Napoli — chiederemo l'adesione di tutti i gruppi».

Cinque milioni di «Cb» hanno la loro mostra

BOLOGNA — La prima mostra mercato del radioamatore e «Cb», elettronica e computer si terrà il 3 e 4 marzo al palazzo dei congressi di Bologna. Saranno presenti circa un centinaio di ditte e case rappresentanti, e numerose associazioni, tra cui l'Ari (Associazione radioamatori italiani) e l'associazione *«Guglielmo Marconi»* di Bologna, che ha offerto il patrocinio alla mostra.

La rassegna offrirà un panorama completo della radiantistica e dell'elettronica in genere. Saranno presentati apparecchi per la ricezione del Meteo Sat, attrezzature complete per hobbysti, altoparlanti e kit per l'autocostruzione, componentistica, strumenti di ricezione, parabole, surplus, accessori, dischi e cassette, cercapersone a lungo raggio d'azione, home e personal computer con relativi accessori. I «Cb», cioè coloro che operano su frequenza cittadina «Citizen Band» di 27 Mhz, sono in Italia oltre cinque milioni.

Patrucco confermato leader dei giovani industriali

ROMA — Carlo Patrucco è stato confermato presidente dei giovani industriali anche per il biennio '84-86. L'elezione è avvenuta in Confindustria da parte del comitato nazionale dei giovani industriali. Vicepresidenti sono stati nominati: D'Amato (Napoli), Galli (Milano), Ferraro (Padova) e Morussi (Piacenza).

RISCHIANO LA CHIUSURA I NEGOZI SENZA REGISTRATORI DI CASSA

ROMA — I commercianti ritenuti inadempienti alle norme sui registratori di cassa e che erano in attesa del provvedimento di sanatoria promesso dal ministro Visentini, rischiano la chiusura dei negozi. Gli uffici provinciali Iva stanno infatti inviando, in questi giorni, le relative richieste ai sindaci.

E' questo l'allarme lanciato dalla Confesercenti che in un comunicato sottolinea come dopo oltre un mese dall'audizione, il ministro delle Finanze non abbia ancora ottemperato agli impegni assunti, non avendo ancora emanato alcun provvedimento amministrativo o legislativo, tale da eliminare od attenuare le migliaia di sanzioni emesse a carico degli operatori commerciali che, non per loro responsabilità, non hanno potuto acquistare nei tempi previsti i registratori di cassa o i supporti cartacei.

Nel caso in cui non venissero emanati immediatamente i provvedimenti necessari — conclude la nota — la Confesercenti minaccia iniziative di mobilitazione della categoria.

PIU' DI 300 MILIARDI EVASI DA COMMERCIANTI E LIBERI PROFESSIONISTI

Reso noto un primo bilancio dell'operazione di «rastrellamento» della Guardia di Finanza. Scoperti quasi 2000 evasori

ROMA — Sono circa duemila gli evasori fiscali rimasti nella rete della Guardia di Finanza nel 1983, durante una serie di operazioni di «rastrellamento» di quartiere operate dalle Fiamme Gialle.

Un primo bilancio delle operazioni è stato reso noto ufficialmente dalla Guardia di Finanza che ha scoperto: una sottrazione di imponibile all'area dell'imposizione diretta pari a quasi 223 miliardi (222.999.162.000); evasione di imposta nel settore dell'Iva per 79 miliardi (per l'esattezza 78 milioni e 214 mila lire); e per l'esattezza 1899 evasori.

Sono questi i risultati nell'83 della azione della Guardia di Finanza, direttamente impegnata alla ricerca degli evasori fiscali, «soprattutto» tra commercianti e liberi professionisti.

Si è trattato di un programma operativo — spiega una nota della Guardia di Finanza — *che ha avuto inizio negli anni scorsi teso ad individuare mediante una sistematica e capillare attività di investigazione, contribuenti completamente sconosciuti al fisco o noti ad esso solo parzialmente».*

Un gruppo appositamente costituito di Fiamme Gialle ha in sostanza «setacciato» vie cittadine e compartimenti urbani, per «censire» i commercianti, e attraverso ogni possibile informazione, anche i liberi professionisti e gli artisti.

Gli elementi acquisiti sono stati successivamente confrontati con la posizione fiscale «ufficiale» dei censiti, risultante dai rilevamenti presso gli uffici finanziari e le conservatorie dei registri immobiliari, ed hanno poi costituito la base per gli opportuni accertamenti palesi presso i soggetti.

«Per il 1984 — conclude la nota — *l'azione della Guardia di Finanza in tale settore operativo proseguirà su tutto il territorio nazionale con maggiore impegno e con capillarità e sistematicità, per indurre al corretto comportamento fiscale una maggiore massa di contribuenti, in armonia con l'esigenza di giustizia tributaria che il Paese richiede in misura sempre più crescente».*

CALATA ANCORA L'OCCUPAZIONE: UNO SU VENTI LICENZIATO DALL'INDUSTRIA

ROMA — Ancora segnali negativi per l'occupazione. La grande industria nei primi undici mesi del 1983 ha «espulso» un addetto su venti.

«Questo dato — rende noto l'Istat nella consueta indagine mensile — *conferma il trend recessivo dell'occupazione che si è manifestato con una flessione media mensile di circa 0,3 punti (dato depurato della stagionalità e della occidentalità) dall'inizio del 1981. Sempre nei primi undici mesi dello scorso anno le ore lavorate mensilmente per operaio hanno fatto registrare un calo dell'1,7% mentre i guadagni medi mensili di fatto sono saliti del 16,7%».*

In tutti i settori produttivi si sono avute diminuzioni più o meno accentuate dell'occupazione, nel periodo considerato: —6,7% nelle industrie chimico farmaceutiche; —6,5% in quelle per la costruzione dei mezzi di trasporto; —5,0% nelle meccaniche; 5,3% nelle tessili; —9% nelle metallurgiche; —1% nelle industrie dei prodotti energetici.

Oggi e domani si incontrano a Bruxelles i ministri dei «Dieci»

AGRICOLTURA: NELL'84 MANCHERANNO 1200 MILIARDI DALLE CASSE DELLA CEE

BRUXELLES — *«Salvo decisioni radicali e tempestive, le spese agricole supereranno inevitabilmente nel 1984 e nel 1985 le disponibilità di bilancio della Comunità»*: queste le considerazioni degli esperti Cee, alla vigilia della riunione di oggi e domani, a Bruxelles, dei ministri dell'Agricoltura dei «Dieci». Gli esperti si basano sui calcoli di spese e di entrate oggi previste, in attesa dell'aumento delle risorse Cee, che, al più presto, sarà operativo a partire dal 1986.

Al centro dell'incontro figurano due temi, indissolubilmente legati fra loro: da un lato, i prezzi e le misure connesse da garantire agli otto milioni di agricoltori della Cee per la campagna 1984-85. Dall'altro, la riforma dell'«Europa verde», troppo costosa e ormai inadeguata alla realtà dei mercati mondiali.

La Commissione esecutiva della Cee ribadisce che non intende modificare le proprie proposte: aumento medio dei prezzi dello 0,8 per cento (congelamento per cereali, latte e vino), aumento dell'uno per cento per lo zucchero, dell'1,5 per cento per le carni e fino al 3,5 per cento per altri prodotti.

Per limitare la produzione nei settori eccedentari, la commissione suggerisce di introdurre «soglie di garanzia», vale a dire di fissare le quantità di produzione al di sopra delle quali verrà meno il sostegno comunitario.

I «Dieci» sembrano ormai rassegnati a limitare a 97,2 milioni di tonnellate la produzione annua di latte (nel 1983 è stata di 103 milioni di tonnellate). Secondo gli esperti, ogni milione di tonnellate in più costa alla comunità 280 miliardi di lire circa.

Regno Unito, Germania, Belgio, Olanda e Grecia sono d'accordo perché il sistema di quote per il latte venga applicato all'origine, cioè al produttore. La Danimarca lo vorrebbe applicato alle centrali del latte. La Francia lo vuole modulato per penalizzare i grossi produttori ed esonerare i piccoli. L'Italia, deficitaria in questo settore, chiede di non essere limitata a livelli precedenti il 1983.

Sul livello dei prezzi in generale, tedeschi e britannici manifestano la tradizionale reticenza a spendere: Bonn accetta di congelarli, Londra vorrebbe addirittura diminuirli. Francia, Italia e Grecia si oppongono alla «soglia di garanzia» per il grano duro. Germania, Regno Unito e Danimarca vorrebbero applicarla all'olio d'oliva. Gli stessi, più il Belgio e l'Olanda, vorrebbero modificare «radicalmente» il regime di sostegno al vino perché troppo costoso.

Infine, i «Dieci» sono ancora alla ricerca di un metodo per smantellare gli importi compensativi monetari (Icm), i meccanismi che agevolano le esportazioni nei paesi a moneta forte. Intanto, gli esperti Cee hanno calcolato che nel 1984 mancheranno nelle casse almeno 1200 miliardi di lire per l'agricoltura. Ogni aumento di un punto dei prezzi agricoli costerebbe 124 miliardi di lire nel 1984.

DUE MILIARDI DI UTILE E AUMENTO DEL CAPITALE ALLA VALTUR VACANZE

Creati due nuovi villaggi a San Sicario e alle Maldive

ROMA — Utile lordo di due miliardi 400 milioni di lire, raddoppio del capitale sociale (da due a quattro miliardi), sono queste le cifre del bilancio 1983 della Valtur vacanze e le principali decisioni che l'assemblea degli azionisti della società (controllata per il 56 per cento dalla finanziaria Valtur e per il 46 per cento dal Club Méditerranée) ha approvato venerdì.

Il presidente della società, Luigi Rumi, ha sottolineato come i risultati raggiunti dalla Valtur Vacanze siano migliorati rispetto a quelli del 1982, nonostante la leggera flessione delle presenze, grazie ai progressi realizzati nelle attività collaterali (trasporti aerei, boutiques, circuiti ed escursioni).

La flessione delle presenze è stata causata dalle misure restrittive imposte dal governo francese ai viaggi per il turismo dei francesi che costituiscono una buona «fetta» dei clienti della società.

«L'andamento del capitale sociale della Valtur Vacanze — ha aggiunto Rumi — *servirà per far fronte all'espansione dell'attività prevista nel 1984».*

Ci saranno nuove iniziative «Tour operator» (Sri Lanka e Messico), le tariffe saranno contenute (resteranno invariate in due villaggi e cresceranno in linea con il tasso d'inflazione programmato negli altri 12 villaggi italiani ed esteri) mentre sono previste buone presenze nei nuovi villaggi di San Sicario e delle Maldive.

Scioperi nelle Ferrovie

IL SINDACATO STA ALLA FINESTRA?

Secondo quanto riferisce l'agenzia Italia, lo sciopero dei ferrovieri decretato in questi giorni dalla Cgil contro la manovra economica del governo è costato allo Stato 100 miliardi.

«Poco meno di 60 miliardi — *riferisce l'Agi* — non sono stati incassati dalle Ferrovie. Altri 10 miliardi riguardano i rimborsi per merce avariata che non è giunta a destinazione, 30 miliardi invece il costo del personale, gli oneri riflessi e le spese fisse che l'azienda pubblica ha dovuto pagare mentre il sistema ferroviario era semiparalizzato dagli scioperi a scacchiera a cui partecipava il 3-4 per cento dell'intero personale».

Per appoggiare queste agitazioni la Cgil ha messo in crisi l'alleanza con Cisl e Uil. Il quotidiano del pci, l'Unità, ha scritto che il sindacato comunista non può stare dalla finestra.

E' vero, ma ha dimenticato di aggiungere un particolare: che stavolta, il sindacato, ha rischiato di cadere dalla finestra.

m. a.

Dopo la controrelazione dell'antagonista di De Mita

SCOTTI, I PRO E I CONTRO

Replica «velenosa» del segretario uscente. Il presidente Piccoli conciliante. Donat-Cattin: un buon discorso. Andreotti: molte cose valide

ROMA — Dopo la «controrelazione» di Vincenzo Scotti, l'unico antagonista di De Mita, (molti applausi, ma i numeri sono a suo sfavore), nella platea democristiana del Palazzo dello Sport si è subito aperto il dibattito tra i delegati, prima ancora che alla tribuna.

Il primo a reagire è stato proprio il segretario del partito De Mita che ha risposto ai riferimenti più diretti fatti da Scotti alla sua persona: «*Per quanto riguarda il palazzo o non — ha detto De Mita — è noto che io sono un uomo che ha preferito essere fuori dal palazzo; lui, da quando l'ha lasciato, ha cominciato ad agitarsi un po' troppo. Per il resto, tutto il tentativo di distinzione di Scotti, anche con forzature di carattere personale, è per legittimare una candidatura*».

Piccoli. Il presidente del partito ha ricordato di aver già sottolineato più volte di non aver trovato nel discorsi di Scotti grandi differenze di linea politica e di proposta con quelle illustrate da De Mita: «*Dal punto di vista congressuale mi pare un atto complessivamente non negativo*».

Donat Cattin. Il senatore ha definito la relazione di Scotti «buona». «*Mi pare che Scotti abbia stabilito un preciso angolo di differenziazione dall'impostazione data dal segretario De Mita*».

Rognoni. Il capogruppo alla Camera ha detto: «*Credo che Scotti abbia saputo trovare il momento e il taglio giusto per entrare in congresso. E' stata una relazione molto stimolante che dovremo leggere con attenzione*».

Gullotti. Ha definito «buona» la relazione di Scotti ed ha aggiunto che date le molte indicazioni in essa presenti sarà necessario verificarle anche sul piano della coerenza tra loro.

Bodrato. «*La relazione è stata efficace sia nell'analisi sociale, sia nelle questioni politiche d'ordine generale. Mi è sembrata un po' ottimistica in relazione alla situazione più immediatamente politica*».

Gava. «*Discorso abbastanza impegnato che nel cercare di criticare la linea di De Mita ha perso la propria non indicazione*».

Andreotti. Ha dichiarato: «*Scotti ha detto molte cose valide. Se non avessimo nel partito questo sistema di elezione diretta del segretario, forse un po' discutibile, il suo intervento poteva essere un contributo che poteva essere più portato verso la formazione del consiglio nazionale. Ora c'è in tutto un irrigidimento maggiore, però non è detto che il partito non debba non tener conto di una serie di idee quando queste hanno valore*».

Colombo. Ha definito l'intervento di Scotti «un buon contributo al dibattito».

Giulio Andreotti

Riesumata dal pretore una vecchia procedura

CERTIFICATO DI «CATTIVA CONDOTTA» PER I BRESCIANI NON VOTANTI

BRESCIA — Pioggia di notifiche in questi giorni a 10.492 cittadini bresciani «non votanti» o almeno ritenuti tali. Un vigile urbano suona il campanello e recapita a casa del cittadino la relativa notifica comunale. Per chi riceve questa ingiunzione resta tempo fino al 2 aprile per motivare l'assenza. Chi non lo farà, o non potrà farlo non avendo buoni motivi per giustificare l'astensione dal voto, vedrà comparire sul proprio certificato di buona condotta — e per la durata di cinque anni — la dicitura «non ha votato».

L'iniziativa, considerata singolare, dato che era andata in disuso da molti anni, è stata presa dalla Pretura di Brescia, in particolare dal pretore capo dottor Francesco Saverio Ambrosio, il quale ha interpretato alla lettera la prassi imposta dall'articolo 115 del decreto presidenziale 361 del 1957.

Nel caso specifico che ha mosso le acque a Brescia i termini sono questi: «*Dall'11 al 26 ottobre il Comune di Brescia ha esposto gli elenchi di chi non ha votato; chi entro il 10 novembre aveva presentato una giustificazione è stato depennato dall'elenco.*

Per l'elenco aggiornato è stato esposto per un mese quindi il sindaco ha notificato per iscritto agli elettori, che si sono astenuti dal voto e che non ne hanno dato motivazione, l'avvenuta inclusione nell'elenco. Il cittadino può ricorrere al prefetto che decide con proprio decreto. Il provvedimento del prefetto ha carattere definitivo. La menzione "non ha votato" è iscritta per 5 anni nei certificati di buona condotta».

Questa è la regola scritta. In pratica però la notifica non veniva mai eseguita. A riesumare questa procedura è stato il pretore dottor Ambrosio, il quale ha detto: «*Non avevo scelta, io non ho fatto che interpretare la legge e farla eseguire*». Alla domanda come mai non avesse intrapreso la stessa iniziativa dopo le altre consultazioni elettorali il dottor Ambrosio ha detto: «*Non avevo il personale per avviare questa complessa procedura. Quest'anno il personale mi è stato dato e inoltre i termini per esaminare gli elenchi dei non votanti comprendevano il periodo estivo, durante il quale c'è meno lavoro, e quindi mi son trovato nella condizione di dover interpretare la legge e farla eseguire alla lettera. Come uomo posso dissentire dalle complessità burocratiche, ma come magistrato non mi restava che applicare la legge stessa*».

Tutta l'operazione, cioè la stampa dei moduli delle notifica e la spedizione delle notifiche stesse, è costata al municipio di Brescia 2 mila ore di lavoro straordinario e una spesa di circa 30 milioni. Ma di fatto però che molti cittadini hanno ricevuto la notifica pur avendo votato e quindi si sono presentati all'ufficio elettorale del Comune per protestare vivacemente.

Abbiamo sentito a proposito l'assessore all'anagrafe Angelo Gusmeri, il quale ha detto: «*Le complicazioni non le abbiamo combinate noi. Così come non è stata una nostra iniziativa quella di riesumare una prassi ormai in disuso da molti anni*».

L'iniziativa ha naturalmente sorpreso l'opinione pubblica bresciana, che non credeva di trovarsi di fronte a una procedura così complessa e imprevedibile.

Manuel Vigliani

«LEGALE MA INOPPORTUNO IL PUBBLICO LUDIBRIO DEGLI ASTENUTI»

L'astensione dal voto ha molte volte significato politico e di obiezione civile

La legge elettorale nel tradurre in pratica il principio costituzionale secondo cui il voto non è soltanto un diritto, ma è anche un dovere civico, prevede una singolare forma di censura verso l'astensionismo. L'elettore che non ha votato deve dare giustificazione al sindaco del comune nelle cui liste elettorali è iscritto. Solo alcuni cittadini sono giustificati di diritto (ministri di culto, candidati, militari di leva, ammalati ecc.).

Il pretore, che controlla alcuni adempimenti elettorali, predispone l'elenco degli astensionisti, lo invia al sindaco che lo espone in albi pubblici per un mese e deve notificare all'elettore inadempiente la sua inclusione fra i «cattivi». Inoltre, per i cinque anni, sul certificato di buona condotta viene impressa la scritta «non ha votato».

In parole povere si tratta di una specie di esposizione al pubblico ludibrio, una sanzione sociale dai toni piuttosto arcaici. La prassi ha voluto che questa piega della legge elettorale rimanesse sostanzialmente svuotata. La riscoperta dell'art. 115 del Testo Unico della legge elettorale da parte del pretore, e conseguentemente del sindaco di Brescia, non può quindi che destare sorpresa.

Nulla da obiettare sul piano della legalità, molto da eccepire sul piano dell'opportunità. E' proprio il caso di mobilitare centinaia di vigili urbani, più utilmente applicabili in altri compiti, per far notificare a migliaia di cittadini l'avvenuta inclusione nell'elenco degli astensionisti. E che valore morale, sociale o giuridico può avere l'affissione dell'elenco, quando l'astensionismo è ormai quasi un partito e taluno ne ha proclamato pubblicamente la necessità come forma di pressione politica?

Gli interrogativi si potrebbero moltiplicare insieme alla perplessità sulla entità della spesa pubblica e sullo sbigottimento che inevitabilmente coglierà i destinatari della notifica.

La legge va applicata è fuori dubbio ma è lecito dubitare quando la legge è inutile, macchinosa, dispendiosa e in qualche modo offensiva del diritto del cittadino. Si cerca un deterrente contro il dilagare dell'astensionismo elettorale? Il modo può addirittura essere controproducente, quando le cause di esso hanno radici politiche, e possono a volte definire sfiducia o qualunquismo, altre volte obiezione civile. E' auspicabile che l'esempio di Brescia non abbia molti seguaci, per evitare quel tanto di grottesco che comporterebbe la richiesta di giustificazione a milioni di cittadini, redarguiti a livello di scolaretti.

Gian Giulio Ambrosini

STUDENTI DI AC RILANCIANO LE ASSEMBLEE

I giovani di Azione Cattolica a convegno

ROMA — I diecimila studenti dell'Azione cattolica vogliono diventare protagonisti delle grandi trasformazioni che la scuola attraversa. Dopo un periodo che va dal 1968 al 1980, in cui il movimento ha praticamente segnato il passo e durante il quale il suo spazio è stato «occupato» dalle federazioni giovanili dei partiti (non soltanto di ispirazione cattolica) ora i giovani dell'A.C. intendono rilanciare la propria politica.

Questo è l'impegno preso ieri dai dirigenti del movimento studenti di Azione cattolica al termine del loro quinto congresso nazionale alla Domus Mariae. Un impegno ripreso e sancito nella relazione conclusiva del segretario nazionale Fabio Foria che ha informato che «l'agenda operativa prevede una settimana dal 2 all'8 aprile, di mobilitazione a Napoli con assemblee e dibattiti».

A Ferrara. Lo sostiene Carniti

LA CGIL LICENZIA «DISSIDENTE» PCI

FERRARA — La Cgil ferrarese, su pressione della locale Federazione pci, avrebbe «licenziato» un sindacalista che in precedenza si era dimesso dal partito di Berlinguer per contrasti sulla linea politica. Lo ha denunciato il segretario Cisl, Pierre Carniti, durante un suo discorso pronunciato a Milano; immediata la reazione sia del pci che della Cgil, i quali hanno smentito l'episodio.

Un «giallo» della provincia, che assume, però, dimensione nazionale se si tiene conto del particolare momento di contrapposizione tra Cisl-Uil e la Cgil. Una sola cosa è certa: il sindacalista ha un nome e cognome e non è frutto della fantasia.

Si chiama Gaudenzio Benini, 38 anni, residente a Ferrara, sino a due mesi fa e per tre anni responsabile della *Federbraccianti-Cgil* della zona di Cento-Bondeno, nonché membro del direttivo e del coordinamento provinciale, capogruppo in consiglio comunale per il suo partito a Iolanda di Savoia. Il Benini, qualche mese fa, si è dimesso dal pci per contrasti sulla linea politica. Questa decisione ne avrebbe coinvolto anche l'attività di sindacalista.

Egli ha denunciato di essere stato fatto oggetto di pressioni per lasciare i ruoli dirigenziali della Cgil. Nel corso di un incontro con il segretario provinciale della Cgil, Zappaterra, questi gli avrebbe detto che il gruppo dirigente comunista della Cgil si sentiva moralmente coinvolto nelle critiche al partito e che, questa sua posizione, ne rendeva incompatibile l'appartenenza ai quadri dirigenziali della Cgil. Gli sarebbe stato offerto un lavoro impiegatizio, senza implicazioni politico-sindacali; ma il Benini avrebbe rifiutato.

Clamorosa denuncia del sindacato frontalieri

MILIARDI SVIZZERI PER OPERAI FERMI NELLE CASSE DELLO STATO

NOVARA — Clamorosa rivelazione della segreteria dell'Interprovinciale frontaliero, il sindacato che tutela gli interessi dei lavoratori italiani nelle zone svizzere di confine. Circa 9 miliardi di lire, l'ammontare delle indennità destinate a frontalieri disoccupati, versati dal governo elvetico a quello italiano in questi ultimi anni, sono congelati in una cassaforte del ministero del Tesoro. Fino a questo momento, nessuno sa dire con precisione quando questo denaro possa essere distribuito. Nel frattempo qualcuno dei beneficiari è già morto.

«*Non ci sono ragioni di un simile comportamento* — è il commento amareggiato di Giancarlo Pedroncelli, comasco, segretario dell'Interprovinciale frontaliero — *e a nulla sono valsi interventi, pressioni, solleciti nelle varie sedi ministeriali. La marcia burocratica per portare denaro ai frontalieri è tremendamente lenta. Neppure un energico intervento del Capo dello Stato, che un anno fa concesse udienza ad una nostra delegazione, ha portato ad una svolta positiva*». Il presidente Pertini stabilì un immediato incontro fra l'allora ministro del Lavoro, Scotti, e la rappresentanza dell'Interprovinciale frontaliero. Sembrava che la vicenda potesse sbloccarsi, ma l'impegno del titolare del dicastero del Lavoro cadde con lo scioglimento anticipato delle Camere della scorsa primavera.

Francesco Cossiga

I circa 9 miliardi di lire in questione rappresentano le indennità «*maturate*» in sei anni (dal primo gennaio 1977 al 31 dicembre 1982) dai lavoratori residenti in quattro province italiane di frontiera (Sondrio, Como, Varese e Novara), rimasti senza lavoro parziale o totale in territorio svizzero. Complessivamente, nei sei anni a cui si riferiscono le indennità, c'è stata una rotazione di disoccupati superiore alle 3500 unità, circa il 10 per cento della forza-lavoro frontaliera italiana nella vicina Confederazione.

Una normativa elvetica impedisce la corresponsione di indennità a cittadini stranieri. Per questo gli uffici svizzeri del lavoro non sono in grado di pagare direttamente ai frontalieri italiani disoccupati l'ammontare dell'assegno stabilito, che si fissa nella misura del 70 per cento del salario perduto.

Anni fa venne fatta a livello governativo la convenzione tra i due Stati, nel senso che il Dipartimento svizzero del Tesoro avrebbe corrisposto annualmente al ministero italiano competente l'ammontare delle indennità da versare agli operai frontalieri senza lavoro.

«*Da parte elvetica* — aggiunge il responsabile del sindacato interprovinciale frontaliero — *l'impegno è stato rispettato, ma da noi la realtà è ben diversa. Rispetto ad un anno fa la marcia burocratica di questa assurda vicenda ha fatto un solo passo in avanti: in autunno il Consiglio dei ministri ha adottato un disegno di legge che dovrà permettere la distribuzione del denaro ai frontalieri disoccupati. Però, del documento trasmesso al Senato lo scorso primo dicembre non c'è per ora sentore di approvazione*». Il telegramma polemico, inviato sabato scorso al presidente del Senato, Cossiga, con il quale l'Interprovinciale condanna la non funzionalità delle istituzioni dello Stato, costituisce un altro tassello dell'esasperazione dei frontalieri disoccupati.

r. g.

Nel centro di Como a breve distanza dal Duomo

DICIASSETTENNE UCCISO IN STRADA A RIVOLTELLATE

COMO — Un ragazzo di diciassette anni, Nazareno Macedonio di Como, è stato ucciso ieri sera a Como nella centralissima via Plinio, la strada che congiunge piazza Cavour con piazza del Duomo. Il giovane è stato colpito con due proiettili, uno all'addome e l'altro alla gamba, sparati da una pistola calibro 6,35.

L'omicida è stato identificato ed arrestato nella notte durante una battuta nelle campagne del Comasco. Si tratta di Sabato De Palma, di 39 anni, nato a Monteforte Irpino (Avellino) e residente a Casnate (Como), pregiudicato per reati contro il patrimonio.

L'uomo, che si era nascosto in un casolare abbandonato, è stato trovato all'alba dagli agenti della squadra mobile di Como ed ha subito confessato il delitto. All'origine dell'omicidio ci sarebbe stato un diverbio per un impianto stereofonico rubato (anche il ragazzo aveva precedenti per furto), ceduto da Nazareno Macedonio a De Palma.

Il ragazzo poco prima di morire aveva pronunciato un nome: «Tino», diminutivo con il quale l'assassino era conosciuto.

A Lorenteggio: regolamento di conti?

PREGIUDICATO ELIMINATO DA DUE KILLER IN AGGUATO

MILANO — Franco Zaniboni, di 37 anni, abitante a Milano in via Lorenteggio 183, è caduto colpito da cinque pallottole, raggiunto da killer che gli avevano teso un agguato e si erano appostati nei pressi dell'abitazione della madre, in viale Molise 51.

Sembra che gli assassini fossero due. Lo Zaniboni non era sconosciuto alla polizia, si può dire, anzi, che fosse una vecchia conoscenza: reati contro il patrimonio, detenzione d'armi, gioco d'azzardo.

La vittima è caduta al suolo, nella faretteria. Prima è stato portato all'ospedale San Carlo, poi al Niguarda dove è deceduto. Avventori di un bar hanno dichiarato di aver sentito almeno sette o otto colpi e gli agenti hanno rinvenuto per terra tre bossoli di pistola calibro 7,65.

Dopo aver mortalmente ferito lo Zaniboni, i killer sono fuggiti a bordo di un'auto in attesa, forse guidata da un complice. Le indagini sono iniziate subito: lo Zaniboni, anche considerando i suoi precedenti, non era una figura di spicco nella malavita e non si è ancora potuto inquadrare il settore della sua attività più recente.

IL «BOSS» RAFFAELE CUTOLO OGGI TORNA IN TRIBUNALE

NAPOLI — Nuovamente oggi in tribunale il capo della Nuova Camorra Organizzata Raffaele Cutolo, i «fedelissimi» Vincenzo Tolomelli, trafficante di diamanti, Carmelo Marotta, un contadino del Salernitano omicida, e l'agente di custodia del manicomio giudiziario di Sant'Eframo, compariranno davanti ai giudici della quinta sezione penale.

La vicenda che ha dato luogo all'odierno procedimento penale risale ad otto anni orsono, all'epoca in cui Cutolo era rinchiuso nel manicomio, dove avrebbe goduto di particolari «attenzioni» per una fitta rete di complicità.

Secondo l'accusa avrebbe ricevuto visite da suoi affiliati, di criminali latitanti che avevano libero accesso presso il «padrino» per ricevere ordini, disponendo a suo piacimento anche del telefono della direzione per comunicare con l'estero.

Per questa brutta storia furono messi sotto inchiesta una decina di imputati, tra cui il direttore del manicomio, prof. Giacomo Rosapepe. A causa dello stato mentale di alcuni imputati e di altri impedimenti, il processo ha subito una serie di stralci e nelle prime cause, conclusesi anche in appello, si ebbero condanne e assoluzioni. Il direttore Rosapepe in seconda istanza fu assolto con formula piena, ma amareggiato per essere stato coinvolto nel procedimento, per l'onta subita nel suo lavoro di onesto psichiatra, si uccise.

Oggi il tribunale prende in esame la posizione dell'ultimo gruppo di imputati, tra cui Cutolo, e dovrebbe giungere ad una conclusione, a meno che non si verifichi l'accoglimento di altre istanze difensive. Oltre al reato concernente le telefonate partite da Sant'Eframo e intercettate dalla magistratura, resta da approfondire il capitolo dell'andirivieni di visitatori per Cutolo.

a. I.

Il Medio Oriente tra guerra e trattative

ARAFAT E' AD AMMAN BOMBE SU BEIRUT

Il capo dell'Olp ha incontrato il re di Giordania
Speranze per una «patria palestinese»
Bombardamento Usa in Libano

AMMAN — Il primo incontro tra re Hussein di Giordania e il leader dell'Olp Yasser Arafat si è svolto ieri sera al palazzo reale di Amman, alla presenza delle delegazioni delle due parti. Arafat era giunto ieri da Tunisi su invito del sovrano giordano e, secondo fonti giordane, il loro incontro riapre un dialogo che venne interrotto lo scorso anno a causa della opposizione degli elementi «duri» palestinesi.

Secondo l'agenzia ufficiale giordana «Petra», i colloqui sono stati «*del tutto aperti e franchi. Si è proceduto con chiarezza e precisione ad uno scambio di punti di vista in modo da preparare il terreno per dettagliate discussioni al fine di stabilire le basi della futura cooperazione giordano-palestinese*».

I colloqui continueranno oggi al fine di giungere ad un accordo, si afferma da parte giordana, per una coesistenza tra giordani e palestinesi.

A Beirut intanto tutti i marines americani della forza multinazionale di pace hanno lasciato ormai la zona dell'aeroporto trasferendosi sulle unità navali al largo della costa libanese. L'operazione, iniziata alle prime luci dell'alba di ieri, è avvenuta a mezzo di elicotteri e, per le armi pesanti, con mezzi da sbarco.

Un portavoce dei marines ha intanto confermato che il cacciatorpediniere Caron e la corazzata New Jersey hanno sparato ieri sera un centinaio di colpi su bersagli situati nello Chouf a est di Beirut.

Sui monti centrali e lungo la linea verde che separa la zona cristiana e musulmana di Beirut, sono proseguiti durante la notte scontri sporadici tra le opposte fazioni libanesi.

Il governo israeliano ha intanto nuovamente discusso ieri a Gerusalemme gli sviluppi della situazione in Libano, ma ha ancora una volta rinviato ogni decisione su un possibile ripiegamento del suo esercito dalla linea attualmente occupata lungo il fiume Awali.

Al termine della seduta il segretario del governo, Dan Meridor, ha affermato che «*nulla impedisce al consiglio dei ministri di prendere una decisione sul Libano. La questione è stata discussa più volte e il fatto che non vi sia alcuna nuova decisione prova che il governo non la ritiene necessario*».

Un autorevole funzionario governativo ha successivamente affermato «*di non ritenere che le circostanze attuali esigano una decisione sul ridispiegamento delle nostre forze in Libano*».

La stessa fonte non ha voluto commentare notizie, apparse sulla stampa israeliana, del recente invio a Gerusalemme di un emissario del presidente libanese Amin Gemayel con un'urgente richiesta di aiuti da parte dello stato ebraico.

ELEZIONI BASCHE AVANZANO I SOCIALISTI

MADRID — Sostanziale tenuta del partito nazionalista basco (pnv) attualmente al governo; grande avanzata dei socialisti; parziale battuta d'arresto delle formazioni più estremiste. Si può così riassumere, in base ai dati relativi al 98 per cento dei voti scrutinati l'esito delle elezioni per il nuovo Parlamento autonomo basco.

Il «partito nazionalista basco» ha ottenuto 32 seggi e una percentuale di suffragi del 40,32 per cento; i socialisti hanno ottenuto 19 seggi (ne avevano nove) e una percentuale di voti pari al 24,58 per cento.

Terzo partito diventa lo «Herri Batasuna» che, scavalcato dai socialisti, ottiene nove seggi e il 13,83 per cento dei suffragi.

Seguono la «Coalizione popolare» con sette seggi e la formazione di sinistra della «Euskadiko Ezkerra» con sei seggi.

Il governo regionale uscente si è riunito sotto la presidenza di Carlos Garaicoechea per esaminare la situazione creatasi con l'insufficiente vittoria di ieri.

Teoricamente, mancando i deputati di Herri Batasuna, le altre forze potrebbero formare una coalizione spodestando il partito nazionalista basco, ma in pratica ciò è impossibile. è però chiaro che il partito nazionalista, per governare, dovrà mettersi d'accordo con qualche altra forza, che potrebbero essere Euskadiko Ezkerra, formazione nazionalista di sinistra ma che, a differenza di Herri Batasuna, ha accettato lo statuto basco e la Coalizione spagnola, troncando ogni rapporto con i gruppi terroristici.

La partecipazione elettorale nelle province basche è stata ieri valutata approssimativamente al 70 per cento. I dati ufficiali, parlano di un'astensione del 33 per cento circa nella provincia di Bilbao, di gran lunga la più popolosa, e del 34 per cento nelle altre due.

L'astensione risulta dunque nettamente inferiore alle regionali del 1980 (oltre il 40 per cento) anche se superiore alle politiche del 1982 (20 per cento). Date le circostanze, il risultato è positivo, e in questo senso si sono espressi i principali dirigenti politici della regione, che vedono in questa partecipazione relativamente alta di elettori un rigetto della violenza e del terrorismo.

Danimarca: 4 italiani arrestati per rapina

COPENAGHEN — Quattro italiani, di cui viene taciuta per ora l'identità, sono stati arrestati ieri e accusati di una rapina a una banca di Copenaghen compiuta venerdì e fruttata agli autori l'equivalente di circa 50 milioni di lire italiane. Gran parte del bottino, secondo un portavoce, è stata recuperata. Il danaro era nascosto sotto i sedili di una «Mercedes».

Gli stessi italiani sono stati trovati in possesso di ingenti somme al momento dell'arresto. Il quartetto sarà portato davanti al giudice oggi per la contestazione formale delle accuse. La rapina alla banca «Hellerup» era stata compiuta a mezzogiorno. Tre uomini incappucciati avevano fatto irruzione nell'istituto di credito mentre un quarto li aspettava a bordo di una «Volkswagen» con il motore acceso.

Satelliti-spia troppo cari per gli Stati Uniti

WASHINGTON — La rete televisiva americana «Cbs» ha reso noto che aumenti dei costi dell'ordine di un miliardo di dollari e altri tipi di difficoltà nel loro programma di sorveglianza tramite satelliti potrebbero compromettere la capacità degli Stati Uniti nella raccolta di informazioni importanti grazie ai loro satelliti - spia.

Secondo la fonte, dirigenti del Pentagono si sono di recente lamentati per la mancanza di informazioni fotografiche sui combattimenti tra Iran e Iraq. La rete televisiva ha poi precisato che un nuovo tipo di satellite — il «KH-12» — non sarà lanciato prima di due anni e mezzo.

In Iran assassinato un manager inglese

TEHERAN — Un uomo di affari inglese è stato ucciso ieri mentre usciva dalla sua abitazione di Teheran da sconosciuti che gli hanno sparato colpendolo alla testa. Si ritiene che l'attentato fosse diretto contro un membro del personale dell'ambasciata francese che abita nella stessa strada.

Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che prima ancora che si sapesse dell'attentato l'ufficio dell'agenzia «Afp» di Teheran aveva ricevuto una telefonata in cui uno sconosciuto, parlando in lingua parsi, ha rivendicato a nome di una misteriosa «*organizzazione dei socialisti francesi*» l'esecuzione rivoluzionaria di un diplomatico francese a Teheran.

A Hong Kong gli inglesi nel governo dopo il 1997

PECHINO — Il consigliere di Stato cinese Ji Pengfei ha dichiarato a Daniel Tse, rettore di un college di Hong Kong, che la Cina permetterà a cittadini inglesi espatriati nel territorio di entrare nel governo del territorio stesso dopo che l'Inghilterra lo avrà restituito alla Cina nel 1997. Lo hanno riferito fonti cinesi, solitamente autorevoli, a condizione di non essere identificate.

Ji, secondo queste fonti, ha anche detto a Tse che il governo di Hong Kong, dopo il 1997, avrà piena ed esclusiva autorità sul sistema scolastico del territorio e sarà incoraggiato a seguire il modello occidentale. E' la prima volta che un alto esponente cinese si esprime in questi termini.

LO SBARCO DEI KHOMEINISTI

Truppe iraniane, protette dagli elicotteri, sbarcano con dei gommoni nella provincia di Bassora

La nipote del premier è all'ambasciata a Praga

IMBARAZZO TRA BONN E BERLINO PER LA FUGA DEGLI STOPH

BONN — Silenzio stampa a Bonn sulla clamorosa vicenda dei cinque congiunti del primo ministro tedesco orientale Willi Stoph rifugiatisi da venerdì nell'ambasciata della Germania Occidentale a Praga. Lo ha decretato il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher».

I congiunti di Stoph sono stati identificati per la nipote, Ingrid Berg, il marito di lei Hans Dieter Berg, la madre di Berg, Olga, i due figli della coppia, Jens di 7 anni e Simone, una bimba di 3 anni.

Stoph è il numero due della gerarchia tedesco orientale dopo il presidente e segretario del pc, Erich Honecker.

Un portavoce ha dichiarato che il governo di Bonn sta cercando con l'aiuto di consulenti legali di ottenere un lasciapassare per la famiglia Berg. «E' una situazione difficile. La decisione non dipende da noi. Il caso è naturalmente più complicato di altri in passato», ha dichiarato a sua volta il ministro per gli Affari tedeschi Heinrich Windelen.

L'agenzia ufficiale tedesca orientale «*Adn*» non ha dato finora notizia dell'incidente. Un portavoce cristiano democratico, Edvard Lintner, ha messo in guardia dalla troppa pubblicità sul caso Berg. Evidentemente timoroso che l'episodio possa compromettere il recente ammorbidimento della Germania Est in materia di visti di uscita per la Germania Ovest, Lintner ha detto di sperare che la «coalizione del buonsenso» tra Bonn e Berlino Est sembrano essere pervenuti possa «reggere a questa nuova prova».

IRAN-IRAQ: GIA' 21 MILA MORTI?

Questo per il governo di Baghdad il bilancio delle perdite iraniane

MA TEHERAN DICE CHE GLI AVVERSARI SONO ALLE STRETTE

BAGHDAD — *L'Iraq ha affermato ieri sera che aspri scontri continuano ad Est del porto iracheno di Bassora e alla frontiera della provincia irachena di Misan, con un pesante bilancio di vittime iraniane. Un comunicato dell'alto comando militare di Baghdad rende noto che nei due settori gli aerei e gli elicotteri iracheni hanno compiuto più di 800 missioni e che le perdite iraniane, dall'inizio dell'ultima fase di combattimenti, cinque giorni fa, ammontano ora a 21 mila uomini.*

Formazioni di commandos iracheni, precisa poi il comunicato, hanno attaccato un campo militare iraniano nella città iraniana di Khano e altri obiettivi militari molto all'interno del territorio iraniano. Il comunicato precisa quindi che l'artiglieria iraniana ha colpito Bassora e altre città irachene tra cui Shihabi, Sawed, Sadeq e Chandri, ferendo undici persone, e distruggendo o danneggiando 17 case e una moschea.

Da Teheran, l'opposta versione: «Le forze iraniane occupano "posizioni molto buone" dopo la loro offensiva, che costituisce una vera e propria "operazione generale contro l'Iraq"», *ha affermato l'hajatoleslam Hashemi Rafsanjani, rappresentante dell'imam Ruhollah Khomeini al Consiglio superiore della Difesa iraniano e presidente del parlamento di Teheran.*

Due dei quattro corpi d'armata iracheni, il terzo sul fronte centrale nella regione di Amara e il quarto sul fronte sud a *Bassora*, «che rappresentano due terzi della potenza militare dell'Iraq, sono in pericolo di essere circondati», *ha poi detto Rafsanjani*

Il leader iraniano ha quindi ricordato le due principali condizioni che Teheran pone per la pace: «La concessione dei danni di guerra e la messa in stato d'accusa di Saddam Hussein, (capo di Stato iracheno, ndr)». *Dopo aver giudicato negativamente tutti i tentativi di mediazione, il presidente del parlamento iraniano ha dichiarato però che* «l'Iran è pronto ad ascoltare nuovi elementi».

AUTOSTRADE: «PEDAGGIO» IN SVIZZERA

BERNA — «Sì» a nuove tasse sulle autostrade che saranno del resto pagate soprattutto dagli automobilisti stranieri; «no» all'abolizione del servizio militare obbligatorio ed alla sua sostituzione con una sorta di volontariato. E' questo l'esito del duplice referendum popolare svoltosi ieri nella Confederazione elvetica.

In base alle nuove norme in tema di viabilità quanti circoleranno sulla rete autostradale della Svizzera dovranno pagare ogni anno una «tassa» di trenta franchi, pari a circa 22 mila lire. Da queste tasse sono esenti gli autobus e gli autocarri di tre tonnellate e mezza ed oltre. Tali autocarri dovranno però pagare una sopratassa speciale che varierà ogni anno dai 500 ai 3000 franchi svizzeri a seconda del peso e delle dimensioni degli automezzi.

Le nuove tasse autostradali saranno applicate a partire dal primo gennaio 1985 ed avranno durata decennale.

Le nuove tasse in materia di autostrade dovranno ridurre di oltre un terzo l'attuale deficit del bilancio elvetico.

Contro il «pacchetto» di tasse autostradali si era pronunciata l'industria dei trasporti nel timore che i nuovi pedaggi potessero ripercuotersi, aumentandoli, sui prezzi al consumo. Contro le nuove tariffe si erano espresse anche le numerose organizzazioni di «verdi» timorose di una riscoperta, da parte degli utenti, delle arterie secondarie e quindi con prospettive poco incoraggianti per la salvaguardia dell'ambiente.

Walesa parla dei programmi sindacali

UN VERTICE A VARSAVIA DEI CAPI DI SOLIDARNOSC

VARSAVIA — «Coloro che si attendono azioni e avvenimenti spettacolari rimarranno delusi perché quello di cui abbiamo attualmente bisogno è un lungo ed arduo lavoro per realizzare un programma che deve consentire la democratizzazione della vita», ha dichiarato ieri il «Premio Nobel per la pace» Lech Walesa, giunto sabato sera a Varsavia per partecipare, in qualità di padrino, al battesimo del figlio di Andrzej Celinski, ex segretario della commissione nazionale di «Solidarnosc» ed ex membro del comitato d'autodifesa sociale «Kor».

Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» è apparso in buona forma e piuttosto ottimista per quanto riguarda la realizzazione del programma che ha presentato nel dicembre scorso durante una conferenza stampa con i giornalisti esteri accreditati in Polonia.

Il battesimo di Andrzej Krzysztof Celinski, avvenuto in una piccola cappella del convento domenicano di Varsavia, è stato del resto l'occasione per i leader di «Solidarnosc» e del «Kor» d'incontrarsi di nuovo. Si è notata infatti tra l'altro la presenza degli esperti di «Solidarnosc» Tadeusz Mazowiecki e Bronislaw Geremek, dello scienziato Jan Kielanowski, l'avvocato Wladyslaw Sila Nowicki, l'ex portavoce di «Solidarnosc» Janusz Onyszkiewicz e l'esponente del sindacato degli agricoltori Kecik.

Walesa, incontrandosi con i giornalisti dopo la cerimonia e prima di ripartire per Danzica, ha sottolineato ancora una volta che «solo con mezzi pacifici» bisogna combattere per la realizzazione degli ideali dell'agosto 1980. Ha detto inoltre che il suo viaggio in auto da Danzica a Varsavia è stato «calmo» e che durante il percorso, benché la sorveglianza fosse numerosa, «è stato controllato solo una volta».

Il leader sindacale ha inoltre confermato di aver donato ad un orfanotrofio il «mini bus» che sua moglie Danuta aveva avuto in dono da un'organizzazione femminista della Rfg. «L'orfanotrofio ne avrà certamente più bisogno di me», ha dichiarato Walesa.

Si è appreso intanto che lo scrittore e giornalista Lech Badkowski, primo portavoce del sindacato indipendente ed autogestito polacco «Solidarnosc», è morto venerdì scorso a Danzica dopo lunga malattia. Badkowski, 64 anni, durante il periodo di «Solidarnosc» tenne anche la rubrica «Samorzadnosc» (autogestione) sul quotidiano di Danzica «Dziennik Baltycki» (quotidiano del Baltico).

Durante la seconda guerra mondiale Badkowski, dopo l'invasione della Polonia, combatté in Francia contro i nazisti e successivamente si recò in Gran Bretagna per continuare la lotta arruolandosi nella Marina britannica. Terminata la guerra ritornò in Polonia (1946) dove prima svolse un'attività giornalistica e poi letteraria fino a divenire membro della presidenza del «Zlp» (Associazione degli scrittori polacchi).

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Dueplù», caporedattrice di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altri. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni.

SESSO DEBOLE SARA' LUI

Un giovane lettore torinese scrive: «Per poco non cadevo stecchito! La mia fidanzata legge libri che parlano della vagina, sostiene che la sessualità femminile è più forte di quella dell'uomo, che bisogna smetterla con i falsi pudori...»

«Pochi giorni fa la mia fidanzata ha comprato un libro appena uscito e per poco non cadevo stecchito! Ma in che mondo viviamo? Un volume che parla tutto della vagina, di quanto è bella, di quanto è importante che una donna se la guardi, sappia come è fatta! E dire che io ho sempre rispettato la mia ragazza. Anche facendo l'amore non la guardo perché non si senta in imbarazzo. Vorrei ci sposassimo, avessimo un paio di figli, vivessimo tranquillamente insieme, ma lei si è messa in mente che abbiamo idee troppo diverse, su troppe cose, per poterci sposare. Dice, per esempio, che la sessualità femminile è forte almeno quanto quella dell'uomo se non di più, che il corpo della donna non è debole, che bisogna dare più importanza al fisico, che è ora di smetterla con i falsi pudori... La prego, cosa c'è di vero in tutto questo? E' possibile che a trent'anni io sia un perfetto idiota che non conosce le donne?».

Donato R. - Torino

Sì, è possibile che lei, a trent'anni, non conosca le donne, caro lettore, anche se non è un perfetto «idiota» per questo... Per il resto, direi che ciò che la sua ragazza dice contiene una buona dose di autenticità. E' proprio così, mi spiace per lei. Anzitutto il libro cui fa riferimento, credo sia *«Al di là delle labbra»*. Un saggio (edito da Rizzoli), scritto da Elisabetta Leslie Leonelli, una serissima sociologa e psicoterapeuta. L'autrice, con questo lavoro sull'apparato sessuale femminile, tenta di dare gli strumenti per superare quelle angosce, quelle paure, quelle esitazioni che generazioni di donne hanno vissuto nei confronti dei loro genitali. Quindi della loro sessualità. Le pare un libro tanto scandaloso da far «cader stecchiti»? Direi che è opera meritoria...

Il suo sdegno per l'argomento dimostra piuttosto che le farebbe un gran bene leggerselo questo libro, ne ha bisogno! Dice di avere sempre «rispettato» la sua ragazza, ma è proprio sicuro del valore di tale rispetto? Non è soltanto una forma di conformismo, per non mettere nulla in discussione e camminare su binari vecchi e sicuri? La sua futura sposa è piuttosto sensata nell'avere paura a legarsi con lei. Non per questioni di amore, ma perché lei è un uomo che si è costruito una idea della donna troppo in contrasto con la realtà più evoluta della sua.

La sessualità femminile, per esempio, è vero che è assai potente, che dura tutta la vita, che si alimenta attraverso i canali più strani, che è ricca, fantasiosa più di quella dell'uomo. E' anche vero che il corpo è importante, che oggi si tende a rivalutarlo, a impossessarsene non soltanto per stare meglio in salute, ma per servirsene meglio come sicurezza psicologica. Pensi a tutte le palestre, le scuole di aerobica, di danza classica e moderna che sono state aperte negli ultimi anni: non è un caso né soltanto una moda. Pensi alle varie tecniche corporee che tanti praticano per aiutare la psiche a ritrovare equilibri perduti.

Oggi la liberazione sessuale, specie della donna, passa attraverso la riscoperta del corpo. Il femminismo aveva già da anni teorizzato tutto questo, ma poi aveva come mortificato la donna, dispregiandone l'estetica. Oggi la popolazione femminile sta diventando sempre più bella, curata, sana, robusta, agile, sicura di sé.

E' ben vero che soltanto un profondo rapporto d'amore toglie ogni complesso o mancanza di libertà a un corpo (sia di uomo che di donna), ma non sempre l'amore è abbastanza appassionato da cancellare tabù e ansie sul proprio fisico. Per questo ben venga questa nuova filosofia, questa nuova voglia di capire, di conoscere come siamo fatti, questa convinzione che corpo e mente, corpo e spirito, corpo e anima hanno la stessa importanza. Sapere non significa razionalizzare un atto d'amore (che sempre resterà carico di mistero), significa poterlo vivere con più gioia.

Se lei vuole veramente avere una vita con la ragazza che ama, faccia un po' di strada. Cominci a convincersi che era solo un condizionamento della nostra società quello delle donne creature ... asessuate. Mi creda; mi riscriva, ne riparleremo: potrà servire a tanta gente.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il nostro e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104,700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,10.

Il re di denari siede sul suo trono e tiene le gambe accavallate, segno di sicurezza e di superiorità nei confronti di chiunque. Tiene in pugno una grande moneta gialla, che è simbolo del suo seme e tale da conferire sicurezza nei suoi mezzi. Il re è individuo già avanti negli anni, ha quasi sempre lunghi capelli striati di bianco e si vede chiaramente che è avvezzo al comando. Notiamo ancora il suo cappello di foggia particolare, quasi sempre a forma di otto, il segno dell'infinito per gli alchimisti. Tutte queste connotazioni sono più che sufficienti per poter stabilire che questa carta rappresenta il potere, l'autorità benevola che è disposta ad aiutarci. Incontrarla in un gioco rappresenta sempre un fattore positivo e non soltanto sul piano materiale.

Il re di denari può anche annunciare l'incontro con una persona già abbastanza avanti negli anni, importante e fortunata. Ci sarà molto utile per i futuri svolgimenti della nostra esistenza. Sarà un amico fidato, disposto anche a sacrificare i suoi interessi ai nostri. E' un uomo d'affari, di grande successo ed è pronto a riversare su chi interroga le carte parte della sua fortuna. Tramite le sue idee e suggerimenti, non sarà difficile procurarsi danaro ed altre cose piacevoli. Così dicono i tarocchi, toccherà però a ciascuno controllare se nella vita tutto va per il meglio come sembra assicurare il re di danari. Comunque, il presagio favorevole resta. Chi ha fiducia in questa carta non potrà che essere ricompensato.

Un'ultima cosa, per le signore che hanno marito: si tratta sempre, in un caso come questo, di persona fidata, senza grilli. Un marito, per intenderci, completamente devoto e disposto a sacrificarsi in qualsiasi occasione.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

GIOVITTO 52 — Se è nato nella città che mi indica, non cambia nulla nelle previsioni: quindi tutto bene. Il 24 maggio era un sabato, non una domenica: può darsi che la nascita sia stata denunciata un giorno dopo, comunque faccia delle ricerche anche negli archivi parrocchiali.

CINESINA — Leggo con piacere che anche lei è convinta dell'esistenza degli dei, che infatti non hanno negato il loro aiuto. Essi le dicono: non si ponga delle domande inutili sul futuro a fianco del «figliol prodigo». Sia, come scrive, felice, felice, felice ogni giorno, e la felicità, mi creda, sarà eterna.

VAL BEN — Certamente sta nascendo una valida amicizia con l'uomo meraviglioso che ha conosciuto nel giugno scorso, ben raffigurato dall'arcano I. L'Amore (con la A maiuscola) dovrebbe essere la logica conseguenza, visto che non ci sono problemi per il futuro. Continui così, per almeno sei mesi, poi sarà interessante fare una comparazione dei vostri due oroscopi. Per i 16 numeri, aspetti qualche settimana: in merito dovrebbe esserci una buona sorpresa.

BELLA ETA' — Naturalmente si tratta della prima «cotta» per un ragazzino... sbarazzino che non tornerà indietro, per fortuna sua e di sua figlia. Il futuro sentimentale è comunque ottimo, ma attenzione a non affrontare, almeno fino a 21 anni, la cosa con eccessiva serietà, come quasi sempre succede alle donne.

TORO 56 — Dopo tanti sacrifici, dovrebbe proprio aver vinto la sua battaglia. I tarocchi indicano un progresso certo, oggi. E le suggeriscono di migliorare, di perfezionare costantemente l'attività, in tutti i particolari. Non dimentichi di lavorare come se giocasse, divertendosi, ed elimini al più presto le inutili ansie. Così il 1984 sarà il primo anno di un lungo ciclo positivo.

M.F. — Lei ha già intuito tutto, del resto è una donna e non mi stupisco. Pur senza parlare di disfatta vera e propria, entro la fine dell'anno la situazione societaria potrebbe diventare complessa. Ma, come sempre, i tarocchi non condannano: queste forme di divinazione avvertono, se consultate in tempo utile. Perciò, con il 13 al terzo posto, è bene chiudere un capitolo e aprirne un altro, con una certa urgenza, per non finire... all'inferno, simbolizzato dal 15 finale. Ed è possibile, grazie alla carta «vittoriosa» che costituisce la sintesi del gioco. Secondo questo: sarà bene esaminare la contabilità con cura, con grande attenzione. Non sono veri però, in questo caso, i potenziali problemi che emergono dalla precedente domanda.

TANI — Nella sua seconda lettera, lei si dichiara apertamente scettico nei confronti dell'astrologia, che definisce «disciplina di supporto» atta solo a fornire uno «spiraglio positivo anche se irrazionale», a «offrire un'illusione». Mi spiace (ma solo fino a un certo punto) leggere queste cose e, maggiormente, di aver dedicato un intero numero della rubrica a una risposta di cui lei, Scorpione intelligente, non ha però voluto capirne lo spirito.

Tuttavia, alla fine, fa una certa ammenda e dice che, in fondo, l'astrologia incomincia ad interessarla. Pertanto le suggerisco caldamente di compiere il primo passo con la lettura di un'opera valida, che troverà nelle librerie specializzate cittadine: «Hades, l'Univers de l'astrologie» (Albin Michel Ed.).

ANNA CARLA — C'è effettivamente qualche cosa di misterioso nella vita della persona di cui mi parla. Varie incompatibilità, non ultimo qualche problema di ordine finanziario, possono spingerla a «tradire» il marito, anche se più sotto il profilo psicologico che fisico. Non esistono, oggi, degli indici che facciano pensare a una rottura matrimoniale.

M.A. — L'eredità è certa, specialmente da zi o zie. Andrà divisa, con molta probabilità, con altre persone. Ma non si tratta di un avvenimento di rapida realizzazione: dall'inizio del prossimo inverno circa in poi.

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

Hi-fi

TORINO FUORI DAL GIRO DELL'ALTA FEDELTA'? FORSE SALTA LA MOSTRA

Su una delle principali pubblicazioni per «addetti ai lavori» del settore hi-fi è apparsa, la settimana scorsa, una notizia che riguarda da vicino gli appassionati torinesi: dal 31 maggio al 5 giugno, infatti, *Audionews* colloca una mostra mercato dell'Hi-fi video a Torino Esposizioni, con tanto di orario continuato dalle 10 alle 23 nei primi quattro giorni, fino alle 20 negli ultimi due riservati agli operatori. Cinque settori espositivi, hifi, stereocar, video, discoteche e consumer electronics.

Tutto molto ben dettagliato e con l'apparenza della realtà, dunque. Peccato che le probabilità che la manifestazione si faccia veramente sono, al giorno d'oggi, appena superiori allo zero. In effetti tutto è in alto mare e, anche se qualcosa del genere venisse organizzato, le caratteristiche sarebbero del tutto diverse da quanto annunciato dall'imprudente *Audionews*.

Torino, quindi, senza alta fedeltà? E' più che possibile, visto, fra l'altro, l'andamento non proprio esaltante della passata edizione della manifestazione, scarsa per partecipazione di pubblico ed anche (e soprattutto) di espositori. D'altra parte l'associazione nazionale dei distributori, nell'elencare le mostre di «interesse generale», non vi ha inserito Torino. Il che basta a spiegare come mai a Torino Esposizioni si sia molto incerti, ancora oggi, sul da farsi, pur se molto orientati per il no.

Ma parliamo piuttosto di *Marche Musicali*, la manifestazione che, invece sicuramente, aprirà per la quinta volta i battenti a Pesaro, dal 28 aprile al 2 maggio, al quartiere fieristico di Pesaro. Cade subito dopo la *Musik Messe* di Francoforte, per cui molte novità vi saranno trasferite direttamente dalla Germania, e soprattutto in un momento abbastanza difficile per Ancona e Pesaro, i due poli della musica in terra marchigiana.

La concorrenza giapponese è forte, pesantissima. La Fim di Ancona ha lanciato un allarme: le fabbriche della zona sono in crisi, i cassintegrati ormai superano le duemila unità. Eppure i prodotti locali, Siel, Crumar, Farfisa ed altri nomi vanno molto bene, tecnicamente parlando, ed il loro design non ha nulla da invidiare a quello delle più note case giapponesi. Eppure Yamaha, Casio, ultimamente anche Seiko, vanno a gonfie vele sul nostro mercato.

Qui non si tratta di essere biecamente autarchici, ma di affermare una realtà produttiva e un bagaglio tecnologico di prim'ordine che, unito alla sensibilità tutta italiana per gli strumenti musicali, fa dei prodotti nazionali dei buoni prodotti. Ora, siccome l'ottanta per cento della nostra produzione di strumenti è concentrata nelle Marche, ecco che una crisi marchigiana diventa automaticamente una crisi nazionale. *Marche Musicali* potrà essere l'occasione per un rilancio.

E veniamo al compact disc, argomento di ormai sempre più frequente trattazione, ma d'altra parte è senza dubbio al centro dell'interesse degli audiofili. Intanto per annunciare una novità: a Torino, da Radio Augusta, è visibile il nuovo giraDad della Pioneer, lo 010, a cassettino frontale, tre raggi laser di lettura, nuovi circuiti di decodifica e varie altre cose che ne fanno un gioiellino del genere. Costa un milione 350.000 lire, aumentato recentemente a causa del raddoppio della tassa Cee sui giraDad di produzione giapponese.

Suona ovviamente benissimo, ed ascoltarlo può essere un'occasione per decidere di passare al cd. Fra l'altro ormai i cataloghi delle grandi case sono fittissimi. In molti negozi di Torino abbiamo già presenti quattrocento e più titoli dei quali la maggioranza di musica classica, ma anche moltissimi di leggera, pop, rock. Un parco sufficientemente ampio, che consente già una scelta «ragionata» per farsi una buona c-discoteca.

Un'ultima annotazione: gli «scontisti» imperversano, si trovano sul mercato i prezzi più assurdi, compilati da chi deve vuotare il suo negozio da avanzi di magazzino o da chi, travolto dalle cambiali, deve realizzare in fretta. Fate attenzione: non sempre il prezzo più basso è un'occasione, più spesso è una patacca che può riservarvi amarissime sorprese. Nella giungla delle sigle è facile comprare un pezzo d'«antiquariato».

Mauro Benedetti

Fiori

MA QUELLE GOCCIOLINE SULLE FOGLIE SONO SEGNO DI MALATTIA? I SEGRETI DELLE «DIEFFENBACHIE»

«Mi è stata regalata una pianta di Dieffenbachia Amoena. Vorrei sapere come devo fare perché possa vivere bene in appartamento. La mia pianta perde le foglie che producono delle goccioline».

Cristina Perotto, Venaria

La Dieffenbachia, originaria dell'America Meridionale, è una magnifica pianta verde a larghe foglie variegate di bianco, che ha raggiunto, in questi ultimi anni, una notevole popolarità. Le specie più importanti sono la Amoena, la Picta e la Magnifica. Si possono coltivare in appartamento con la massima facilità, purché siano collocate in un ambiente luminoso, lontano da fonti di calore e al riparo dai raggi diretti del sole. Anche le correnti d'aria, gli sbalzi di temperatura e gli spostamenti continui del vaso costituiscono un pericolo costante. Molto utile a questa pianta è invece la regolare pulizia delle foglie.

La Dieffenbachia desidera molta umidità. Le annaffiature, per immersione in acqua non molto fredda devono avvenire ogni tre giorni durante l'estate e una volta alla settimana d'inverno. Nessuna preoccupazione per le goccioline. Probabilmente il fenomeno è dovuto a eccessive annaffiature. E' sufficiente quindi ridurre le dosi d'acqua, regolandosi secondo questi tempi: le annaffiature settimanali in inverno e ogni tre giorni in estate. Sempre per immersione.

La perdita delle foglie basse non costituisce, per la Dieffenbachia, motivo di preoccupazione. Ne cadranno altre, ma lo sviluppo della pianta non ne risentirà. Probabilmente, infatti, la pianta è nella fase di crescita e si potrà notare che, ogni volta che nasce una nuova foglia all'apice, la più bassa si stacca. E' comunque opportuno tenere la pianta in ambienti la cui temperatura non sia inferiore ai dodici gradi. Le correnti d'aria, il calore dei termosifoni, i raggi diretti del sole, gli sbalzi di temperatura, sono i suoi nemici peggiori.

Essendo una pianta precoce, è indispensabile rinnovarle la terra tutti gli anni, nel periodo del risveglio vegetativo e concimarla regolarmente ogni quindici giorni a partire dal mese di marzo.

Giorgio Voghi

La Dieffenbachia maculata «Roehrsii»

PICCOLA ENCICLOPEDIA

SAINTPAULIA — Questa graziosa piantina fiorita d'appartamento, appartiene alla famiglia delle Gesneriacee, ed ha ereditato il nome dal barone berlinese W. von Saint Paul-Illaire, vissuto nel secolo scorso. Fu lui infatti che scoprì la «violetta d'Usambara» nel suo paese d'origine in Tanganica e la classificò. E' conosciuta inoltre con il nome di violetta africana e ionidium capense. Fiorisce in bianco, rosa, azzurro e blu.

Consigli utili: la Saintpaulia, gradisce delle frequenti vaporizzazioni alle foglie, con acqua tiepida e se possibile, non calcarea. Non richiede molta luce, ma un po' di calore e umidità costante. Le annaffiature non devono essere abbondanti, un paio di volte alla settimana per immersione. Si può inoltre sistemare per un paio d'ore al giorno un piattino sotto il vaso con un po' d'acqua. In questo modo non danneggerete la pianta. Come potete notare le foglie sono molto delicate e ricoperte di una leggera peluria. Non devono essere pertanto mai bagnate e toccate continuamente con le mani, perchè soffrirebbero molto. La coltivazione richiede della buona terra universale e qualche concimazione liquida.

Altri pericoli per la Saintpaulia sono: le correnti d'aria, il sole diretto (che in poche ore potrebbe bruciare tutte le foglie), il termosifone e le pioggia forte.

un grande centro

SPECIALE ROSA

grande la scelta

SERVIZI IN ARREDAMENTO

pag. in CONTANTI dei vostri mobili usati

super gli sconti

A LIRE **1'990'000**

trasporto montaggio compresi

UNA SPLENDIDA CUCINA COMPONIBILE

COMPLETA DI

- *GAS con forno e cappa inox*
- *LAVELLO con rubinetti e colapiatti da 90*
- *BASE e pensile terminale*
- *FRIGO con freezer*
- *BASE con cassetti e pens. da 90*
- *BASE e pensile angolo*
- *BASE e pensile da 30*
- *TAVOLO e 4 sedie*

DISPONIBILE IN 6 MODELLI

7 piani in esposizione

via Torino 2 - tel. (011) 9002009 - 9011431 ORBASSANO

Dove andiamo stasera in città

NOZZE DI FIGARO
si celebrano al D'Uomo

Teatro

Teatro degli [illegible] in via Cesare Battisti 4b, alle ore 21, Torsel il pool del teatro d'avanguardia presenta «*Le previsioni [illegible] tempo: I Novissimi (5+1)*», a cura di Giuseppe Bartolucci, [illegible] la collaborazione di Giorgio Sebastiano Brizio. [illegible] Giuseppe Bartolucci pres[illegible] «*Messaggi/Messaggi 1984*» con Silvano Agosti in «*D'a[illegible] al vivo*», film-video/anteprima [illegible] a Torino.

[illegible] D'Uomo, in piazza San Giovanni (ingresso lato campanile, [illegible] [illegible] [illegible] feriali ore 16,30), il Teatro [illegible]dio presenta «*Le nozze di Figaro*», ovvero La folle giornata di Pierre-Augustin Ca[illegible] de Beaumarchais. Regia, Flavio Ambrosini; regista e assistente, Luca Valentino; scene e costumi, Pasquale Barbano; [illegible]e, Gigi Mingoni; [illegible] gestuale, Eugenio Allegri.

Teatro Fregoli. Proseguono, in piazza Santa Giulia 7, le iscrizioni alla scuola di danza e musica (scuola anche [illegible] bambini handicappati). Per ulteriori informazioni, tel. 879.373.

Sala degli Interclassi. In via San Massimo 21, proseguono le iscrizioni [illegible] [illegible] di recitazione e dizione. Per ulteriori informazioni, tel. 871.009.

Punto Fisso. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di mimo e teatro di movimento, a cura del mimo e attore Franco Cardellino. Per informazioni, telefonare al 878.843.

Visitatori SenoVisivo. Fino al 5 marzo, Dario Bonardo e Daniela Calmasso espongono i loro lavori di «*Graffiti Arty*» da Fiorucci in via Garibaldi. - Questo inconsueto spazio ben si adatta ai canoni espressivi dei due artisti che considerano il loro lavoro estremamente appl[illegible] ad un contesto [illegible]rativo urbano.

[illegible] [illegible] [illegible] la biglietteria, [illegible] [illegible]a 49 (tel. [illegible] - 544.562) da sabato [illegible] marzo si prenota per lo spettacolo della Compagnia Stabile L'Operetta di Torino [illegible] pre[illegible]: «*Selezione di brani di operette*», in scena al Teatro Gobetti, venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 marzo.

Film

Movie [illegible]. In via Principe [illegible] 1, [illegible] ore 15,15-18,15-21: «*Stanotte sorgerà il sole*» (We Were Strangers), di John Huston, da un episodio del romanzo di Robert Sylvester «*Rough Sketch*», [illegible] Jennifer Jones, John Garfield, Pedro Armendariz (Usa 1949 b/n 106' [illegible] italiana). L'ingresso al Movie è riservato ai soci.

Concerti

Unione Culturale Franco Antonicelli. In via Cesare Battisti 4b, [illegible] ore 21: Musiche di [illegible] slavi e italiani, proposte da Sergio [illegible] Maestro, clarinetto, Walter Borzia, pianoforte. Il repertorio comprende brani di Giacomo Manzoni (2 *movimenti dal klavieralbum*); Marko Rudzish (*Vas odeni*); Witold Lutoslawsky (*Preludia taneczne*); Flavio Scogna (*In divenire*); Gilberto Bosco (*Improvviso*); Gianni Possio (*Miniature*); Daniele Bertotto (*Due pezzi*); Krzysztof Penderecki (*Tre miniature*).

Avvenimenti

Scripofilia. In corso Dante 102, l'Associazione Ex [illegible] e il Centro Storico Fiat presentano [illegible] [illegible] esposizione di titoli azionari e obbligazionari [illegible] in collaborazione con il «*Portafoglio Storico*» di [illegible] [illegible] (Bologna - Casella Postale 460). La [illegible] [illegible] aperta fino al [illegible] marzo con il seguente orario: da lunedì a venerdì: 17-22; sabato: 15-18,30.

R.T.A. La vecchia emittente Radio Torino Alternativa (FM 103,900) è tornata a trasmettere [illegible] [illegible] [illegible] nome. Si chiama Flash Stereo [illegible] e propone al suo pubblico quaranta [illegible] [illegible] mensili di jazz, diciannove di musica classica, oltre a lirica, blues, musicals e colonne [illegible] hollywoodiane. La radio trasmette i [illegible] programmi [illegible] i giorni dalle 13 alle 23,40. Nelle [illegible] ore, reti unificate [illegible] [illegible] 97,7.

Associazione Amici dello Spettacolo. Ultimo incontro al Teatro Adua, corso Giulio Cesare 67, con Alberto Gozzi, per la serie «*Scritture contemporanee: cinque autori si leggono*». Gozzi presenta dei brani tratti da «*Questa sera da Tosti*», un suo testo rappresentato la scorsa stagione [illegible] [illegible] Stabile dell'Aquila [illegible] la regia di Beppe Navello, e di «*Fuori Concorso*», un [illegible] inedito, [illegible] in via di scrittura, presentato in anteprima.

Uni[illegible] della [illegible] Età. In via Carena 3, [illegible] aperti i rinnovi delle iscrizioni, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.

Rock Festival. Sono aperte le iscrizioni alla terza edizione di Rock Festival, rassegna musicale di gruppi rock piemontesi organizzata, per il [illegible] [illegible], da Radio Centotorri di Chieri. I complessi interessati possono ritirare la scheda di iscrizione presso la sede della [illegible] a [illegible] in [illegible] Trieste 2 (tel. 9421786).

Il Fanale. Sono iniziati, in via Arcivescovado 25, i [illegible] di restauro applicati a legni e dipinti antichi. Per informazioni, tel. 511.317.

Il Melograno. In via Borg[illegible] 16, proseguono i corsi di cucina rapida.

Corsi di musica. Alla cooperativa Musica [illegible] vivo (via Borg Pisani [illegible] tel. [illegible]), sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di musica e perfezionamento 83/84.

Vecchio [illegible]. L'Associazione Sergio Perotti, il cui presidente è Francesco Casorati, organizza [illegible] d'arte con[illegible] il cui ricavato sarà devoluto in borse di studio per la scuola media di Corio Canavese. L'asta si svolgerà lunedì [illegible] 17,30 al Vecchio Po di via Po 27. Tra gli altri [illegible] spiccano: Guttuso, Paulucci, Soffiantino, Tabusso, Aimo, Campagnoli, Carena, Casorati, Chessa, De Milano, Ecnol, [illegible]ani e Saroni.

In poltrona davanti alla TV

CARY E ROSALIND
giornalisti innamorati

Raiuno

[illegible]e 20,30: La signora del venerdì, Usa commedia 1940. Film dalla lunga genesi e dall'illustre [illegible]. [illegible] parte da una commedia di Ben Hecht e Charles MacArthur che s'intitolava *The Front Page* e venne portata in scena a Broadway verso la fine degli Anni Venti diventando immediatamente un best-seller e reclamando una traduzione cinematografica. Il film, intitolato *Front Page* e inedito in Italia, fu realizzato nel 1931, diretto da Lewis Milestone, con protagonisti Adolphe Menjou e Pat O'Brien. Il regista Hawks [illegible] progettò quasi immediatamente un re[illegible] pensando però di [illegible] cambiare il personaggio maschile principale con [illegible] personaggio femminile, ma il [illegible] [illegible] in porto solo nel 1939 e il film, che è quello [illegible] in onda [illegible], [illegible] la luce solo nel [illegible].

34 anni più tardi, Billy Wilder [illegible] alle [illegible] originale, riportando al maschile la figura principale, riproponendo [illegible] fedelmente il canovaccio originale di Hecht e MacArthur, intitolando nuovamente la pellicola *Front Page* cioè *Prima pagina* ed inserendo nel cast il duo irresistibile Jack Lemmon e Walter Ma[illegible].

Il film di Raiuno, *La signora del [illegible]* affida, come già detto, il [illegible] che sarebbe stato di Lemmon [illegible] della Rosalind Russell, facendo di lei una cronista di successo, di Cary Grant il direttore e marito in attesa di divorzio e di Ralph Bellamy il promesso sposo che tenta di strapparla non solo a Grant ma anche e soprattutto al suo lavoro.

Grant intuisce non [illegible] stare per perdere [illegible] [illegible] la donna [illegible] in [illegible] ama davvero, ma anche una collaboratrice in grado da sola di assicurargli migliaia di lettori. La vita stessa del giornale dipende da lei ed è per questo che lui non si vergogna di n[illegible] [illegible] ogni [illegible]co e bassezza possibile pur di reintegrare la giornalista nell'organico e possibilmente strapparla allo spasimante riportandola in casa sua.

Il regista Hawks pretese dagli attori un linguaggio definito «da mitragliatrice» e lo ottenne costringendoli a dialoghi di 240 parole al minuto.

Rosalind Russell

Per la [illegible] al [illegible] di un film [illegible] da «*splendida regia e interpreti in stato di grazia*», [illegible] dal punto di vista del botteghino la produ[illegible] [illegible] ebbe assolutamente da lamentarsi.

Nel cast, oltre ai menzionati Grant e Russell, compare [illegible] ruolo del promesso [illegible] [illegible] Ralph Bellamy, attore teatrale e cinematografico, cimentatosi con [illegible] [illegible] e divenuto noto [illegible] [illegible] grazie alla tv e al personaggio [illegible] poliziotto [illegible] Barnett [illegible] lui interpretato in una lunga [illegible] [illegible] di successo.

Raidue

Ore 21,15: [illegible] [illegible] [illegible] un vincitore, sceneggiato, il secondo [illegible] del miniserial inglese sulla vita del grande statista vede Churchill rimettersi rapidamente dall'incidente automobilistico subito a New York al termine della scorsa puntata e ripartire subito dopo per l'Europa. [illegible] il futuro primo ministro inizia [illegible] [illegible] lo studio documentandosi [illegible] imprese [illegible] duca di Marlborough, [illegible] antenato, del quale [illegible] scrivendo la biografia riempiendosi di sdegno a Monaco alla vista di un corteo di giovani nazisti in uniforme.

Tornato in [illegible] pronuncia alla Camera un [illegible] [illegible] discorso scagliandosi contro la politica del disarmo unilaterale attuata dal governo, ma nessuno prende le sue parole troppo sul serio. Il ministro per le colonie, Sir Hoare, pensa intanto di ridurre al silenzio i magnati del cotone contrari alla legge sull'India e lo fa promettendo un [illegible] [illegible] [illegible] stirale Barlow in cambio [illegible] suo a[illegible].

Churchill viene a [illegible] scenza dell'accaduto un anno più tardi ed esige che il Parlamento istituisca [illegible] commissione inquirente [illegible] indagare sull'[illegible]o del ministro che però attraverso una cavillosa [illegible]luzione viene discolpato dall'accusa di [illegible] abusato del suo [illegible]. [illegible] dimenticare l'ennesimo scacco politico, Churchill si reca nell'agosto dello [illegible] [illegible] (è il 1934) [illegible] la sua vecchia amica [illegible] Elliot. Qui riceve [illegible] visita inaspettata, quella di Ralph Wigram, capodipartimento del Foreign Office che gli [illegible]munica le sue a[illegible] [illegible] [illegible]tato da notizie segretissime relative al riarmo della Germania hitleriana.

Retequattro

Ore 22,15: Maurizio Costanzo show, varietà. La notizia che probabilmente ci interesserà di più riguarda il «dietro le quinte» della trasmissione e si riferisce ad una confidenza che l'ospite d'onore della puntata, Vittorio Caprioli, ha fatto a Costanzo anticipandogli la [illegible] sibilità di un suo programma in onda [illegible] su Canale 5 con Mariangela Me[illegible] probabile protagonista.

Oltre all'attore napoletano, che in finale di trasmissione è anche protagonista di uno spettacolare [illegible] mentre tenta di sollevare una [illegible] ospiti, interviene nello show l'onorevole Agostino Marianetti che per otto anni ha coadiuvato Lama ai vertici della Cgil e che affronterà il tema della frattura dell'unità sindacale suggerendo alcuni possibili rimedi per ricucire quello che lui stesso definisce lo «strappo» all'interno del sindacato.

Altri ospiti saranno: l'ex [illegible] corrispondente Carlo Gri[illegible] [illegible] [illegible] di un libro [illegible] propria disintossicazione intitolato *Un lungo flash*, la [illegible] [illegible] e la [illegible]ta di Paolo Farsetti, detenuto in Bulgaria come sospetto di spionaggio, e gli attori Arnoldo Foà, Paola Pitagora e Pino Colizzi.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pro[illegible] Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, serie di documentari sulla natura e il mondo animale a cura di Piero [illegible]
15 — **Speciale Parlamento**
15,30 **Visitare i musei**, documenti
16 — **Secret Valley**, telefilm. *La Secret Valley è un campo abbandonato che un gruppo di bambini usa per giocare. Quando uno speculatore [illegible] di acquistare l'intera zona i ragazzini gli si oppongono in vario modo*
16,30 **Lunedì sport**, commenti ai fatti sportivi della domenica
17 — **Tg1 flash**
17,05 **I problemi del signor Rossi**, attualità. A cura di Luisa Rivelli
18 — **L'ottavo giorno**, temi della cultura contemporanea. Alle fonti della spiritualità
18,20 **Il giovane dottor Kildare**, telefilm. *Nuove avventure del più famoso medico [illegible] televisione, ripresentato a colori e col volto di Mark Jenkis in sostituzione di quello di Richard Chamberlain*
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati [illegible] Mino Damato e Enrica Bonaccorti. *La trasmissione propone [illegible] [illegible]a alla settimana ma nel corso delle varie puntate [illegible] [illegible] sia servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati alla moda made in Italy e concorsi e premi*
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **[illegible] signora del venerdì**, di Howard Hawks, con Cary Grant, Rosalind Russell, [illegible] Bellamy, Gene Lockhart, [illegible] [illegible]. Usa commedia 1940 — Vedi a fianco la rubrica in poltrona davanti alla tv
22 — **Telegiornale**
22,10 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,15 **Un'anticamera per l'ospedale**, diretta [illegible] Tg1 [illegible] mostra Hospital '84 [illegible] Fiera di Bologna
23,50 **Tg1 notte**

Cary Grant

Raitre

16,20 **Settimana ciclistica internazionale di Cefalù**
18 — **Campionato di calcio A e B**
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **Il Mediterraneo**, documenti. Influenza sull'Italia delle civiltà mediterranee. Materiali di riflessione
20,20 **Lo spettacolo più grande**, documenti. *Inchiesta sulla rilevanza della pubblicità nella società. L'industria pubblicitaria è ormai caratterizzata come industria multinazionale e il programma mette in evidenza i suoi agganci col mondo economico e politico. Quarta ed ultima parte*
21,30 **Tg3**
21,40 **Dietro e oltre lo spettacolo**, documenti. Prosegue il ciclo che ricostruisce e analizza [illegible] alcune [illegible] di spettacolo dedicate ai ragazzi ricostruendone le origini e le successive trasformazioni. La puntata di [illegible] parla delle fiabe sceneggiate
22,10 **Il [illegible] del lunedì**, sport
23,15 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore [illegible]**
13,30 **I re [illegible] collina**, [illegible]giato. Con Bill Duke
14,20 **Tandem...in [illegible]a**, notizie [illegible] curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. *Nel corso [illegible] trasmissione si alternano giochi a premi in diretta [illegible] diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo del computer*
16,30 **La natura, radiografie**, documenti. Prima parte
17 — **Il western di ieri e di oggi**, telefilm — *Dick Powell presenta questa curiosa [illegible]gna di telefilm western, parte [illegible] fra i serial degli Anni Quaranta e Cinquanta con protagonisti divi dell'epoca, parte fra quelli girati di recente*
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Vediamoci sul Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, [illegible]ca e altre [illegible] presentate in diretta da Roma da Rita Dalla Chiesa
18,15 **Spazioliberο — I programmi dell'accesso.** Associazione Nazionale assistenza famiglie caduti [illegible] forze armate: Quale tutela [illegible] i militari e le loro famiglie
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander — *Nell'episodio [illegible] [illegible] Jennifer entra in possesso di una bellissima [illegible] del [illegible]. Due malviventi, consapevoli dell'altissimo valore della moneta, tentano di rubarla a più riprese*
19,45 **Tg2**
20,30 **Tg2 spaziosette**, fatti e gente della settimana
21,35 **Le sconfitte di un vincitore: Winston Churchill 1928-1939.** Sceneggiato. Con Robert Hardy, [illegible] Phillips, Eric Porter
[illegible] **Tg2 [illegible]**
22,45 **Sereno variabile**, varietà. Speciale neve Nord
23,35 **Sorgente di vita**, [illegible] di attualità religiosa
24 — **Tg2 stanotte**
0,10 **Leggere il teatro**, documenti

Montecarlo

13 — **[illegible] [illegible] il pericolo**, telefilm. *Inghilterra, [illegible]: Si[illegible] Trumble [illegible] alcune irregolarità nella ditta in cui lavora e che lo ha accusato di furto. La figlia Abigaille lo difende*
13,30 **Camilla**, sceneggiato. Con [illegible] Masina, Jenny Tamburi, Giancarlo Dettori. Regia di Sandro Bolchi.
14,25 **Check Up**, medicina
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **Bolle di sapone**, sceneggiato
17,50 **[illegible] international airport**, sceneggiato. Amore e senti[illegible] in un grande [illegible]porto internazionale
18,20 **[illegible] [illegible] bambino**, gioco a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **[illegible]ni**, [illegible] ricette al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,10 **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,20 **Gli affari sono affari**, quiz
19,50 **Detective School**, telefilm
20,20 **Boxe: Kalse-Martin**, pesi welter
FILM 21,20 **Barriera invisibile**, di Elia Kazan, con Grego[illegible] Peck, Dorothy McGuire, John [illegible] — *Un noto giornalista fingendosi ebreo scrive una serie di articoli sull'antisemitismo che ottengono un grande successo*
23,20 **E adesso andiamo a incominciare**, varietà. Con [illegible]briella Ferri
0,50 **Notizie [illegible] — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Harry O.**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,40 **La fuga di Logan**, telefilm
18,40 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
20 — **Il tulipano nero**, cartoni animati
FILM 20,25 **Odio le bionde**, di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Corinne Cléry, Jean Rochefort. Francia-Germania-Italia commedia 1980 — *Un timido scrittore di gialli scrive romanzi di successo che vengono pubblicati col nome di un altro scrittore. La trama delle sua ultima opera lo coinvolge al punto da farlo trovare alle prese con criminali autentici*
22,10 **N[illegible] York New York**, telefilm
23,15 **Samurai**, telefilm
FILM 0,15 **Frutto proibito**, di Billy Wilder, con Ginger Rogers, Ray Milland. Usa drammatico 1942 — *Disavventure in treno di una ragazza che scappa dalla provincia, va a New York, ci si trova malissimo e vuole tornare a casa ma è senza soldi per il biglietto. Per rimediare si traveste da bambina usufruendo di una forte riduzione. Equivoci*

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **[illegible] Hospital**, [illegible]giato
15,25 **Una vita [illegible] vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,25 **Alla conquista [illegible] west**, sceneggiato. *Di ritorno da [illegible] spedizione [illegible] Luke e Zeb, Josh giunge al ranch trovando il traghetto manomesso. La colpa è dei Kelsey, un gruppo [illegible] [illegible] scrupoli deciso a conquistare [illegible] terre*
22,25 **Flamingo Road**, telefilm
23,25 **Fo[illegible]t americano**
FILM 0,25 **Le viaccia**, [illegible] Mauro [illegible]grini, con Jean-Paul Belmondo, Clau[illegible] Cardinale, Pietro Germi. [illegible] drammatico 1961 — *Il tragico amore di un giovane fiorentino per [illegible] prostituta. Lui per lei perde ogni cosa giungendo nel finale a tentare il suicidio dopo [illegible] [illegible] che l'amata si è sposata e ha abbandonato Firenze*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
FILM 14,50 **La guerra di Rossella O'Hara**, di John Herman, con Tony Curtis, Carrie Neye, Harold Gould. Usa film per la tv biografico 1980 — Prima parte
16,20 **Telefilm**
17,20 **[illegible] [illegible]**, cartoni animati
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
[illegible] **M'ama, non m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
FILM 20,25 **Mezzogiorno e mezzo di fuoco**, di Mel Brooks, con Cleavon Little, Gene Wilder, Slim Pickens. Usa comico 1974
22,15 **Maurizio Costanzo show**, varietà. Vedi a fianco la rubrica in poltrona davanti alla tv
FILM [illegible] — **Vogliamo vivere!**, di Ernst Lubitsch, [illegible] [illegible]ole Lombard, Jack Benny. Usa commedia 1942 — *A Varsavia pochi giorni prima dell'invasione nazista un gruppo di attori prova [illegible] commedia. Scoppia la guerra e gli attori riescono ad organizzare alcuni colpi di mano contro gli invasori terminando col furto dell'aereo personale di Hitler e con una clamorosa fuga in Inghilterra. Commistione insuperata fra commedia, dramma, satira politica e patriottismo*
Mel Brooks ne ha tentato un remake dal titolo Essere o non essere, attualmente sugli schermi.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Master.** La musica giorno per giorno
15,03 **Radiouno per tutti:** Ticket a cura di Lino Matti
16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington 1984.** «Gli anni giovanili» di Domenico Chiodo
18,30 **Musica sera: Piccolo concerto**
19,20 **Audiobox Labyrinthus.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Un libro, una città.** Programma di Maria Sandias
20,30 **Fra storia e leggenda «I fratelli Bandiera»** di Giuseppe Di Leva
21,35 **Musica notte: Parade.** Programma di Filippo Tracca
22 — **Stanotte la tua voce.** Colloqui con gli ascoltatori di Viviana Kasan

RAISTEREOUNO

15 — **Tu qui assiì...** con F. Biagione, B. Marchand e P. Boncompagni
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Il piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta: Discogame. Premiata fabbrica di [illegible] attraverso un percorso-quiz [illegible] tappe
15 — **Radiotabloid.** Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
15,35 In diretta da Via Asiago Claudio Lippi e Barbara Paveroti s'incontrano, si affrontano o contrastano in Due di pomeriggio
18,32 **Il giardino di Alcina.** Delizie e illusioni nel mondo di Händel
19,57 **Viene la sera...Un'ora per l'orchestra**
21 — **Radiodue sera jazz** Coordinato da Paolo Padula
21,30 **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ed alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
18,50 **F. M.** [illegible] Notizie e dischi di [illegible] per i momenti della [illegible] con Alex. Peroni e Max Venegoni

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio** [illegible] Opere, concerti, notizie e incontri a [illegible] di [illegible]
15,30 [illegible] **certo** [illegible] a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre:** Musica e attualità culturali presentate da Dario Galateria
21,10 **VIII Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano 1983**
23 — **Il jazz.** Presenta Andreina Bonanno

RAISTEREONOTTE

[illegible] e [illegible] per [illegible] vive e lavora di notte.

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
14,30 **Presa diretta**
15 — **Ai confini dell'Arizona,** telefilm
16 — **Grande Uau,** cartoni animati
17,30 **Videonotizie**
17,35 **Get Smart,** telefilm
18 — **Voglia di vincere,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 **La medicina,** attualità
20 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 20,30 **Le bugiarde,** di Luigi Comencini, con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno, Marc Michel. Italia commedia 1965 — *Una romana pasticciona e mitomane tiene due uomini sulla corda: un giovane medico e un funzionario pontificio. Sposa il primo e continua ad essere amante del secondo. Alla fine i due scoprono tutto e la lasciano. Per recuperarli lei finge di morire*
22,15 **Ai confini dell'Arizona,** telefilm
23,15 **Le auto della settimana,** attualità
23,45 **Videonotizie**
FILM 0,15 **Film della notte**

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 **Doc Elliott,** telefilm
14,30 **Il signore di Ballantrae,** sceneggiato. Primo episodio
16,30 **Cartoni** [illegible]
18 — **Buck Ro**[illegible] telefilm
19 — **G. R. P.** [illegible]
19,20 **Pagina speciale,** attualità
19,30 **Incontri internazionali** di [illegible]
FILM 20,20 **Corruzione al palazzo di giustizia,** di M. Aliprandi, con Franco Nero, Fernando Rey, [illegible] Balsam. Italia drammatico 1974 — *Da un testo teatrale di Ugo* [illegible] *scritto molti anni prima,* [illegible] *dell'affossamento di un processo contro un potente industriale da parte di un magistrato di grado altissimo e di un giovane giudice ambizioso. La pellicola si lancia contro l'asservimento della magistratura al potere politico*
22,30 **Il momento della verità,** attualità
FILM 23,30 **Quando la coppia scoppia,** drammatico
0,45 **Dai giornali di oggi**
FILM 1,00 **Eva, la verità sull'amore,** di A. Fiord, con Sabine Bethman. Germania documentario [illegible] — *Semi-documentario la cui trama, una lunga serie di disperati casi umani, persegue lo scopo di propagandare la contraccezione. Si narra anche la storia di* [illegible] *che muore per evitare la quarta gravidanza, quella di un'altra che resta sterile dopo un tentato aborto, quella di un'ultima che uccide il figlio non sopportandone il pianto*
FILM 2,30 **Che carambole... ragazzi,** di Herb Bauer, con George Arkin. Germania-Italia [illegible] 1975 — *Coppia e Trinità* [illegible] *combina di tutti i colori per impossessarsi di una forte somma. Entra nell'affare* [illegible] *la mafia e alla fine saranno proprio i siciliani ed* [illegible] *la peggio. I protagonisti sono* [illegible] *esperti in arti marziali*

Telecity Canali 63-38-36

13 — **L'uomo tigre,** cartoni animati
13,30 **L'uomo tigre,** cartoni animati
14 — **Peyton Place,** telefilm
15 — **Toma,** telefilm
[illegible] 16 — **Niente di grave,** [illegible] **è incinto,** con [illegible] Mastroianni, Catherine Deneuve. Francia commedia 1974 — *Il proprietario di una scuola-guida comincia a sentirsi* [illegible] *in modo misterioso. Le diagnosi mediche parlano chiaro: è incinto. Seguiamo la storia* [illegible] *sua maternità e al momento del parto apprendiamo* [illegible] *il suo caso non è più isolato*
18 — **Viva, per i ragazzi**
19 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
20 — **Lupin III,** cartoni [illegible]
20,20 **Il signore di Ballantrae,** sceneggiato. Terzo ed ultimo episodio
22,10 **Il momento** [illegible] **verità,** attualità
23,15 **Oroscopo**
23,20 **Arte persiana,** promozionale
Segue No stop di film e telefilm fino alle ore 7

Svizzera R1 tv

17 — **Varietà**
17,30 **Telescuola**
18 — **Cartoni animati**
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Obiettivo sport**
19,10 **Billy il bugiardo,** telefilm
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **Enciclopedia tv,** [illegible]
21,45 **Cineclub**
FILM [illegible] [illegible] obiettivo [illegible] Usa guerra

Primantenna Canali 21-37

14 — **Bazar no stop,** promozionale
19 — **Superclassifica show,** musicale
19,40 **Buon appetito con...**
20 — **Duello sul fondo,** telefilm
FILM 20,30 **Titolo non pervenuto in tempo utile**
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Le auto della settimana**
1,30 **Buona notte con...**

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
14,30 [illegible] **un'amica speciale**
FILM 15 — **La** [illegible] **Wanda,** di Joseph Sargent, con Jill Clayburgh. Usa drammatico 1975 — *Una giornalista newyorkese deve compiere un'inchiesta sulla prostituzione. Scopre che le vere vittime del racket* [illegible] *stesse* [illegible] *alcune* [illegible] *quali allaccia rapporti di sincera amicizia*
17 — **Space games,** giochi a premi
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Un vero sceriffo,** telefilm
19,30 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
20 — **Permette, Harry Worth,** [illegible] film
FILM 20,30 [illegible] titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,15 **Detective Anni Trenta,** telefilm

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Megaloman,** [illegible] animati
14,30 **Magnetoterapia,** promozionale
15 — **Prezzo quiz,** promozionale
16,45 **Cartoni** [illegible]
18,30 **Daltanious III,** cartoni animati
19 — **Batman,** telefilm
19,30 **Speciale fantascienza**
20 — [illegible] **Magà,** [illegible] animati
20,30 **I nuovi poliziotti,** telefilm
FILM 21,35 **Il terrore** [illegible] **rossa,** di Luigi Capuano, [illegible] Orfei, [illegible] Barker. Italia avventuroso [illegible]60
FILM 23,15 **Il giorno dei fazzoletti rossi,** di Frank White, con Christopher Lee. Gran Bretagna poliziesco 1965 — *La lega* [illegible] *dei «Fazzoletti Rossi», convinta della superiorità della razza* [illegible] *su tutte le altre, insegue sogni pazzeschi di dominio sul mondo dandosi da fare per metterli in pratica secondo diabolici piani. La polizia ha il suo daffare ad* [illegible] *i capi*
FILM 0,45 **Il fuoco nella carne,** con Roger Vadim, Franco Fabrizi, [illegible] 1962

Capodistria

14 — **Confine aperto,** attualità
17 — **Notiziario**
FILM 17,30 **Katmandu,** di André Cayatte, con Jane Birkin, Serge Gainsbourg. Francia avventuroso 1969
19,30 **Notiziario**
20 — **L'uomo e la terra,** documentario
20,30 **Il grande investigatore,** telefilm
21,30 **Musica sullo schermo**
[illegible] 22 — **Titolo non** [illegible] **in tempo utile**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **Orizzontale di lusso,** di Rolf Thiele, con Nadja Tiller, Mario Adorf. [illegible] poliziesco 1963
15 — **Voltaire,** telefilm
15,55 **L'ultimo indizio,** telefilm
[illegible] 17,30 **Il segno di Robin Hood,** [illegible] L. [illegible]. [illegible] avventuroso 1954
19 — **Terza pagina**
20,30 **Selvaggio west,** telefilm
21,40 **Edgar Wallace,** telefilm
[illegible] 22,55 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile

Canale 68 Canali 68-57

14,10 **Videomusica**
14,30 [illegible] **Driver,** tele[illegible]
FILM [illegible] **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
17,40 **Cartoni animati**
19 — **Noi, voi e gli altri**
19,45 **Hondo,** telefilm
22,30 **Telegiochiamo.** Gioco a quiz
23 — **Playboy,** varietà
0,30 **Top secret strip**

Vittorio De Sica a Studio Nord

Studio Nord Canali 21-56; 68

14 — **Le proposte d'oro,** di [illegible] Gioielli
FILM 16,30 **Anche i gang**[illegible] **mangiano fagioli,** di Jacques Besnard. commedia 1972
18 — **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno**
19,15 **Canavese oggi**
19,35 **Lo sport**
20,05 **La grande barriera,** telefilm
22 — **Canavese oggi**
22,30 **Le carte parlano**
FILM 24 — **Pezzo, capopezzo e capitano,** con Vittorio De Sica, [illegible] Luft. Italia commedia

Telecupole Canali 64-57; 21

14,30 **E le stelle stanno a guardare,** con Gian Luigi Marianini
16,30 **Temple e Tam Tam,** cartoni animati
18 — **La battaglia dei pianeti,** telefilm
19 — [illegible] **no stop** [illegible]
20,15 **Piemonte sport**
21,30 **Il cacciatore,** telefilm
24 — **La lama d'Oriente,** telefilm
FILM [illegible] **La strada buia,** [illegible] mo [illegible] Italia drammatico 1949

Quinta Rete Canale 47

14 — **D** [illegible] **donna,** attualità
15,30 **Dottor Kildare,** telefilm
16 — **Doris Day,** telefilm
[illegible] **Superdog,** cartoni [illegible]
18 — **SWAT squadra speciale,** telefilm
19 — **Casa dolce** [illegible]
19,30 **Cartoni animati**
20,30 **Calcio: Derby Torino-Juventus**
22,15 **Manimal,** telefilm
FILM 23,30 **Non si uccidono così anche i cavalli?,** di Sidney Pollack, con Jane Fonda, Michael Sarrazin. Usa drammatico [illegible] — *In un crescendo allucinante le drammatiche vicende di* [illegible] *disoccupati, un giovane e una giovane,* [illegible] *l'America* [illegible] *grande depressione partecipano* [illegible] *una* [illegible] *promette un premio favoloso. Dopo giorni e giorni di gara pazzesca i* [illegible] *vincono ma capiscono di* [illegible] *stati truffati. Lei* [illegible] *e lui la uccide*
1,15 **Corruptors,** telefilm

Videouno Canali 53-39-26

[illegible] 14 — [illegible] 1975
16 — **Motori no stop**
17,15 **Rubrica cinematografica**
18,15 **Curiamoci e difendiamoci,** medicina
19,15 [illegible]
19,30 [illegible] volini Pesaro
20,30 **Calcio: Derby Torino-Juventus**
22,15 **Qui sala rossa,** [illegible]
22,30 **Videouno e gli altri**
FILM 23 — **Il figlio di Frankenstein,** con Basil Rathbone. Usa horror
0,30 **Bollettino meteorologico**

Telemalta Canali 41-60-37

15 — **Francis Drake,** telefilm
16,35 **Un'età difficile,** telefilm
17,20 **Gli invincibili,** [illegible]
17,50 **The doctors,** telefilm
18,20 **I falciatori di margherite,** telefilm
[illegible] **Destinazione Mongolia,** con [illegible] Widmark. Usa avventuroso 1952
22,35 **Gli invincibili,** [illegible]
23,10 **Un'età difficile,** telefilm
24 — **Agente Speciale,** telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di [illegible]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
La ripresa del lavoro vi dà fastidio, perché avete in mente altre cose. Ma le vostre aspirazioni sono utopistiche e [illegible] un grave errore a perseguirle. Giornata inconcludente. In serata, serenità e [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio)
[illegible] notizia potrebbe alleggerire il peso di una situazione non del tutto gradevole sul lavoro. In amore, invece, continuerete a sentirvi delusi e traditi. Provate a comprendere le esigenze del partner e siate meno assoluti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Gli obblighi vi peseranno e porterete a termine i vostri compiti con trascuratezza e poco senso pratico. In serata vi sentirete come rinati, perché la fortuna sentimentale continua a venirvi offerta dalle Stelle.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Una bella novità sul lavoro vi consente di chiarire una questione intricata e di rimediare agli errori che avete commesso recentemente. Nasceranno nuove opportunità e voi le afferrerete senza esitazione, costruendo un futuro successo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Condizioni logoranti sul lavoro, in famiglia e [illegible] vita intima. Nelle attività non riuscirete ad emergere come [illegible] e vi [illegible] umiliati; in amore siete troppo abitudinari, il partner si annoierà e ve lo farà capire.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Manca la [illegible] di spirito per capire al [illegible] una [illegible] e farete una brutta figura. [illegible] grave: [illegible] se non ess[illegible] vi permettono e [illegible] Siate più duttili e non commetterete errori.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
[illegible] in rialzo. Vi servirà per conquistare il prossimo e per sfruttare una buona occasione. Ma la superficialità è ancora in agguato e vi fa correre dei rischi. Valutate perciò con raziocinio ogni fatto nuovo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
La presenza di spirito vi permetterà di chiarire un intrigo a vostro danno e le sorti si risolleveranno di colpo, per mezzo di un antico «complice» che vi darà una mano. In amore siete ancora in crisi, ma evitate di cavillarci sopra.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
[illegible] routine [illegible] programmi professionali e vi innervosirà. Non consideratela [illegible] che qualcosa che vi [illegible] chiazzare, ma cercate di porvi un rimedio usando il raziocinio.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
La re[illegible] di un [illegible] responsabilità [illegible] affronterete volentieri facendo [illegible] dei piani a lunga [illegible] che [illegible] poi quelli che vi soddisfano di più. [illegible] i suggerimenti della fantasia e vi troverete bene.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.)
Un incontro sociale importante darà nuovi indirizzi alle vostre attività e nuovi valori alla vostra vita. Ma prima di incominciare la nuova impresa, decidetevi a risolvere un [illegible] problema che continuate ad accantonare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Una bella [illegible] rap[illegible] lo stimolo per agire con [illegible] e senso pratico, [illegible] disgiunti, ovviamente, dal vostro infallibile intuito che consentirà di chiarire un enigma e di sfruttare abilmente un errore altrui.

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

E LA JUVE VOLA VIA

JUVENTUS

Sul derby vinto dai bianconeri la firma [illegible] un fuoriclasse, [illegible] chel Platini: [illegible] regista e come goleador
A PAGINA [illegible]

Boniek, quattro [illegible] attesa e poi [illegible] ieri ha [illegible]ciato un [illegible] incubo
A PAGINA 2

[illegible] da [illegible] i bianconeri hanno conquistato due punti che potrebbero essere decisivi
[illegible]

SAMPDORIA

I blucerchiati [illegible] soddisfatti per il pareggio, il Milan [illegible] Brady comunque [illegible] pessimista: «Uefa irraggiungibile, Coppa Italia difficile»
[illegible] 5

GENOA

I [illegible] sempre [illegible] vicini [illegible] retrocessione. Gravi accuse del presidente Fossati all'arbitro: [illegible] un disonesto»
[illegible] 5

TORINO

[illegible] «clan» granata [illegible] i derby [illegible] perdono senza fare drammi. Caso: [illegible] demoralizzarsi»
A PAGINA 2

Ma sono [illegible] i [illegible] granata [illegible] il derby del tifo
A PAGINA 3

Nella foto in alto: Platini va in gol; a destra: un'azione del Torino

ASCOLI-NAPOLI 2-2
2' Novellino (A), 7' Juary (A), 39' De Rosa (N) e 45' Dirceu (N)

AVELLINO-GENOA 3-1
20' Limido (A), 25' Diaz (A), 36' Mileti (G); 35' [illegible] (A) [illegible] - 37' espulsi Schiavi (A) e Mileti (G)

INTER-UDINESE 2-0
31' Altobelli (I) e 49' Serena (I)

JUVENTUS-TORINO 2-1
56' Selvaggi (T), 68' Platini (J) e 75' Platini (J)

PI[illegible]TINA 1-1
31' Kieft (P) rigore e 64' [illegible]

ROMA-LAZIO [illegible]
5' D'Amico (L), 28' D'Amico (L) rigore, 40' Di Bartolomei (R) rigore e 52' Cerezo (R) - 47' espulso Manfredonia (L)

SAMPDORIA-MILAN 1-1
8' Tassotti (M) e 66' Pari (S)

VERONA-CATANIA 3-1
7' Iorio (V), 38' Iorio (V) rigore, 66' Galderisi (V) e 85' Cani[illegible] (C)

Squadre	Punti	Partite G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	32	21	9	1	1	4	5	1	45	20	+25	—
Roma	27	21	7	3	0	3	4	4	32	19	+13	—4
Fiorentina	26	21	6	4	0	3	4	4	37	23	+14	—6
Verona	26	21	8	3	0	2	3	5	34	22	+12	—6
Torino	26	21	8	2	0	1	6	4	28	19	+9	—5
Udinese	24	21	6	4	0	2	4	5	37	25	+12	—7
Inter	24	21	8	3	1	2	5	4	20	17	+3	—7
Milan	22	21	6	3	2	1	5	4	29	31	—2	—10
Sampdoria	21	21	6	2	4	3	3	4	27	25	+2	—11
Ascoli	21	21	6	4	2	2	3	5	23	28	—5	—11
Pisa	17	21	1	8	2	1	5	4	11	20	—9	—15
Avellino	16	21	6	4	2	1	0	8	24	31	—7	—16
Lazio	16	21	5	2	4	0	4	6	24	35	—11	—16
Napoli	16	21	3	6	1	0	4	7	14	28	—14	—15
Genoa	13	21	2	5	3	0	4	7	14	30	—16	—18
Catania	8	21	1	6	3	0	1	10	8	34	—26	—22

17 reti: Platini (Juventus, 2 rig.); Zico (Udinese, 4 rig.)
12 reti: Iorio (Verona, 8 rig.)
11 reti: Rossi (Juventus, 1 rig.)
8 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1 rig.); Hernandez (Torino, 4 rig.)
8 reti: Virdis (Udinese); Monelli (Fiorentina)
7 reti: Briaschi (Genoa) Schachner (Torino); Galderisi (Verona)

DOMENICA 4 MARZO
Atalanta-Lecce (and. 0-1)
Campobasso-Cavese (0-[illegible])
Empoli-Cagliari (1-1)
Monza-Arezzo (0-1)
Padova-Cremonese (0-0)
Palermo-Como (0-2)
Perugia-Cesena (1-1)
Pescara-Catanzaro (3-4)
Pistoiese-Triestina (0-1)
Varese-Sambenedett. (1-1)
Cosenza-Taranto (0-0)
[illegible]ucchese-Livorno (0-1)
[illegible]icenza-Mestre (1-1)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Napoli	5.967	65.771.590	7.531
Avellino-Genoa	3.884	27.997.000	13.067
Inter-Udinese	57.939	346.173.000	11.336
Juventus-Torino	50.046	591.150.000	13.730
Pisa-Fiorentina	11.062	141.944.000	4.594
Roma-Lazio	42.394	696.944.000	21.349
Sampdoria-Milan	10.409	113.363.000	12.881
Verona-Catania	4.971	50.301.000	12.098
Totali	186.290	1.916.570.000	99.931

Concorso 27

x	Ascoli-Napoli	2-2
1	Avellino-Genoa	3-1
1	Inter-Udinese	2-0
1	Juventus-Torino	2-1
x	Pisa-Fiorentina	1-1
x	Roma-Lazio	2-2
x	Sampdoria-Milan	1-1
1	Verona-Catania	3-0
x	Arezzo-Empoli	0-0
1	Cagliari-Padova	1-0
x	Como-Pescara	0-0
x	Brescia-Modena	1-1
x	Jesi-Giulianova	0-0

Il monte premi è di Lire [illegible].442.896.250

Concorso 9

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	ANORIKO	2
	[illegible]	2
2ª	BRUNEL RIC	2
	SKATE	1
3ª	[illegible]	1
	[illegible]	1
4ª	SANFLOR	1
	BRICIOLA	x
5ª	BORGES	x
	ZAISAN	x
6ª	ATLANTIC AIR	2
	BARBAY	2

Ai 55 «12» L. 7.014.000
Ai 677 «11» L. 380.000
Ai 7378 «10» L. 32.000

NERO

Sul derby vinto [illegible] Juventus il segno del fuoriclasse francese

QUANDO PLATINI FA «SUA» LA PARTITA

Dopo il gol di Selvaggi la mezzala bianconera ha preso in mano le redini del gioco: prima come regista poi, entrato Vignola, [illegible] goleador. Due splendide reti personali a coronamento di una prestazione da grande campione

Aveva detto: «E' una partita sicuramente difficile, ma non facciamone un avvenimento straordinario». Una battuta [illegible] serviva anche a sdrammatizzare [illegible] settimana di vigilia. Poi, [illegible] vi[illegible] che incombeva il pericolo, [illegible] deciso [illegible] trasformarla [illegible] «partita di Platini». [illegible] adesso [illegible] si presenta (mercoledì sera) al suo pubblico parigino con la ma[illegible] numero dieci della nazio[illegible] francese — che affronta l'Inghilterra — e con [illegible] consapevolezza [illegible] di match-winner. E ancora, con [illegible] pro[illegible] di vincere il [illegible]llo con [illegible] e fare il bis come «cannoniere» [illegible].

Ieri con la doppietta a Ter[illegible] intanto, Platini [illegible] appaiato il brasiliano. Il resto a dopo [illegible] sosta internazionale, ma per ora basta quanto [illegible] è visto nel derby. Il francese ha ribadito, se mai ce ne [illegible] stato bisogno, la sua [illegible] in campo. Dobbiamo [illegible] vederlo con i compiti [illegible] difensore, di libero e di portiere [illegible] avere un panorama [illegible]pleto.

Contro il Torino ha cominciato da regista. Vista la disposizione tattica dell'avversario, [illegible] conquistato e chiesto palloni per lavorarli al servizio dei [illegible]gni. Ha dato l'impressione di eccedere nei [illegible]ling, di tenere persin troppo la palla sino a favorire i tackles dei rivali, ma in realtà Michel cercava solo il momento propizio per il lancio. Se [illegible] mostrato qualche difficoltà [illegible] perché la fitta zona granata non concedeva [illegible] per i lanci profondi, e perché — assente Penzo — c'era davanti [illegible] a muoversi per dettare il passaggio.

Nella ripresa, il [illegible] seconda versione. La Juve stentava [illegible] recuperare dopo il gol di Selvaggi. T[illegible] aveva sostituito [illegible] con Vignola, [illegible] assumeva il ruolo di suggeritore e Michel poteva concentrarsi sul gioco che più gli piace «dalla metà campo in su». Risultato, [illegible] e vittoria già pure.

Platini, «re» del derby

la [illegible] decisiva, su [illegible] punizione).

Bellissima la prima rete [illegible] per la precisa intuizione che per la [illegible] esecuzione. Quando Rossi è sc[illegible] sulla sinistra saltando Corradini ed andando a fondo [illegible]po [illegible] il [illegible] Platini è partito contemporaneamente a pa[illegible]lamente puntando dritto su Terraneo. Danova è stato il più [illegible] ad [illegible] ma già era [illegible] Lo stopper granata ha potuto [illegible] impegnarsi [illegible] un insufficiente tentativo di opposizione, ma il francese era già saltato con perfetta [illegible] tempo. Anticipata la [illegible] anticipato il tocco.

Ed in anticipo an[illegible] l'esecuzione del calcio di punizione concesso per fallo di Zaccarelli su Rossi. La «bomba» è partita prima del fischio di Bergamo, che ha ordinato la ripetizione. Ed allora il pronto cambio di intenzioni: partiva il pallonetto sopra la testa di Galbiati, il quale involontariamente faceva una sorta di ostruzione a Terraneo. E per Michel la corsa verso la curva dei «fedelissimi».

Così il Platini-derby. I due gol [illegible] hanno [illegible] l'uomo partita al punto da far scordare, a caldo, le prove positive di [illegible] dei compagni, a cominciare da Rossi. [illegible] il calcio se è gioco corale è anche fatto di risultati e di gol, ed i gol fanno la differenza. Il Torino [illegible] certo «scoperto» [illegible] Platini, e va detto che i granata non si sono particolarmente accaniti contro [illegible]llo che pur sapevano essere l'avversario [illegible] temibile.

A Pont Romeu sui Pirenei, prima del [illegible] il Pla[illegible] neojuventino ci [illegible] «Spero solo che Trapattoni [illegible] tenga troppo lontano dalla porta avversaria». Era un'auto-presentazione, [illegible] precisa indicazione. Giocan[illegible] nella Juve sicuramente Platini ha allargato il suo [illegible]gaglio di campione, ma non ha [illegible] il vecchio amore, il gol.

Bruno Perucca

Selvaggi fa sognare

SELVAGGI · TACCONI · HERNANDEZ

Platini, ed è pari

ROSSI · PLATINI · TERRANEO · DANOVA

Ancora lui ed è finita

GALBIATI · TERRANEO · PLATINI

Duello di striscioni fra gli ultras della «Maratona» e della «Filadelfia»

MA SONO STATI I «TORINISTI» A VINCERE IL DERBY DEL TIFO

Sulla curva dei tifosi granata è stato innalzato lo stendardo probabilmente più grande mai visto su un campo di calcio. Qualche scritta spiritosa, ma molte di cattivo gusto da entrambe le parti

Scontro di passioni, conflitto di interessi calcistici, battaglia di tifoserie, occasione ideale per esibire in modo folcloristico le proprie simpatie. Il derby è anche tutto questo. [illegible] 135ª edizione della «stracittadina» torinese [illegible] poteva fare eccezione; certo, la pioggia l'ha danneggiata, annacquando (è proprio il [illegible] di dirlo) le [illegible] e [illegible] gli spigoli più taglienti del tifo. [illegible] «supporters» bianconeri e granata hanno [illegible] del loro meglio per mantenere il confro[illegible] all'altezza delle tradizioni.

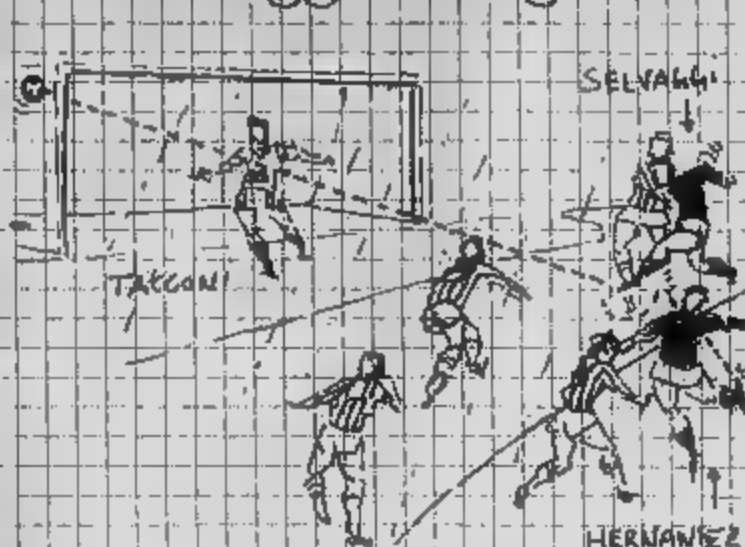
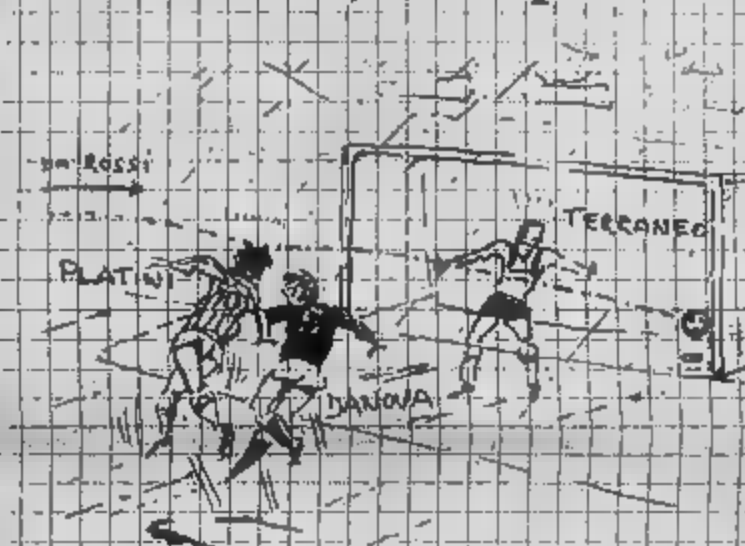
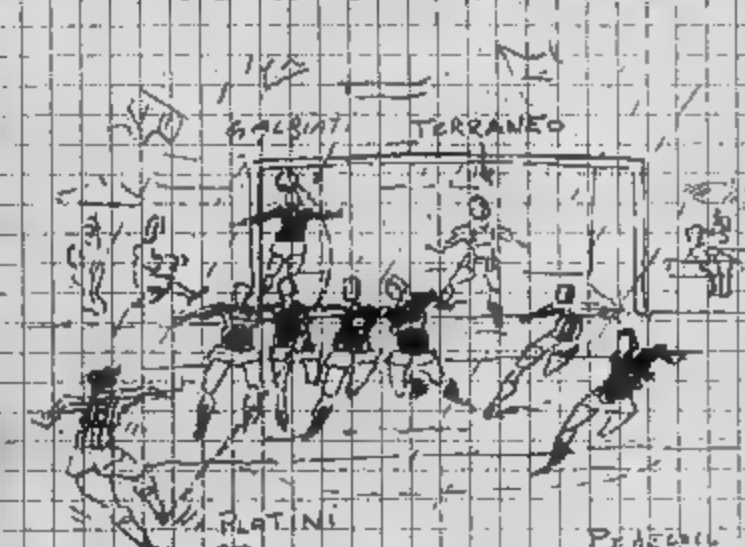
Mortaretti, razzi (dei quali, [illegible] si legge [illegible] pagina della [illegible] non è stato fatto l'uso migliore), bandiere e soprattutto [illegible]ioni. Curvi e rettilinei «dipinti» con scritte multicolori, naturalmente dedicati a capitare con messaggi d'incitamento ai propri beniamini benai attacchi agli avversari. Slogan di vario tipo, alcuni simpatici, coloriti, di spirito (ovviamente taglienti), altri soltanto velenosi, concepiti con il fine esclusivo [illegible].

Forti dell'eliminazione inflitta alla Juve dal Bari, i tifosi granata hanno fatto massiccio ricorso agli avvenimenti di Coppa Italia per irridere i rivali attestati sull'altra sponda. Ed ecco comparire sugli spalti due «messaggi» aventi riferimento alla partita disputata dal [illegible] in Puglia mercoledì scorso. L'una, in rima, esprime addirittura eterna gratitudine nei confronti del Bari, una squadra [illegible] mai sarebbe entrata [illegible]eddotica del derby se non avesse compiuto l'impresa di umiliare i detentori della Coppa («Gobbi siete somari, ora e sempre grazie Bari»), l'altra con ortografia volutamente alterata da... accenti baresi per meglio interpretare l'atmosfera («Grazie mugico Bari»).

Di gusto ben diverso lo striscione campeggiante a [illegible] della curva Maratona che [illegible] rava in ballo il Padreterno al quale si è fatta preferire la scritta spiritosa, ancorché influenzata da vena [illegible]e, cui i [illegible] bianconeri hanno fatto ricorso per [illegible] a presunta mancanza di carattere da parte dei giocatori del Torino («Abbiamo capito perché i tori sono [illegible] e... ne hanno una curva piena»).

A colorire l'ambiente del derby [illegible] sono [illegible] mancati contributi di «forze» estranee: in un angolo della curva occupata dai tifosi granata, è comparsa ad esempio una scritta firmata «Ultras viola» [illegible] la quale i fiorentini chiedono ancora [illegible] volta al Padreterno di [illegible] proprio grazie ai «nemici comuni». [illegible] sull'angolo [illegible] si leggeva «Nucleo tifosi [illegible]ori», [illegible] un concetto abbastanza ermeti[illegible] a meno che lo [illegible] non rappresentasse, come sembra probabile, il [illegible] di guerra» [illegible] un'incursione compiuta dai bianconeri [illegible] settore milanista di San Siro.

Il bilancio, tuttavia, volge [illegible] una volta a favore della fazione torinista. A orientarlo in quel senso, è [illegible] sicuramente l'enorme striscione — probabilmente il più grande che [illegible] stato esposto in uno [illegible] — in[illegible]to prima dell'incontro sulla curva occupata [illegible] tifosi del Torino. Più lungo di quanto il terreno di gioco sia larg[illegible] (quindi sui 60 metri), alto all'incirca [illegible] metà della gradinata, naturalmente di un intenso color granata, ha per qualche minuto lasciato [illegible] il [illegible] in [illegible] anche la gente dal cuore a strisce. Un k.o. morale, che non [illegible] ricucito i cuori lacerati per la sconfitta, ma utile a [illegible] che la vitalità e la fantasia [illegible] tutt'altro [illegible] sopite.

Piercarlo Alfonsetti

JUVENTUS [illegible]	STAMPA SERA	Tuttosport	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport
TACCONI	6,5	6,5	6	6
GENTILE	5	6	6	5,5
[illegible]	7	7	6,5	6,5
[illegible]	6,5	6,5	6,5	7
[illegible]	5	6,5	7	6,5
SCIREA	6,5	6	7	7,5
PRANDELLI	6	6	6,5	6,5
(VIGNOLA)	s.v.	s.v.	6,5	6
TARDELLI	7	6,5	7	7
[illegible]	7,5	7	7	7
PLATINI	8,5	8	8	9
BONIEK	7	6,5	6,5	7
[illegible]	6	6	6	7

Il tifoso bianconero

SCUDETTO VINTO ADESSO L'EUROPA

[illegible] mio è stato un derby ascoltato e poi intravisto appena in tivù, quanto basta per inquadrare i due gol di Platini [illegible] altrettanti lampi di classe. Il resto non conta. Nemmeno i pareggi di Roma e Fiorentina. Con cinque punti di vantaggio sui primi inseguitori non è più il [illegible] di chiedere. Lo scudetto è vinto. Dobbiamo solo badare a non regalarlo.

Oggi Platini fa la differenza, rispetto [illegible] stuolo di squadre che nutrivano ambizioni al primato. [illegible] sufficiente che la squadra lo assecondi, per gestire quanto, e non è poco, rimane da giocare di questo campionato. Com'è stato, del resto, sinora, sia pure con alti e bassi. Domani, con un Charles restituito alla giovinezza, potremmo diventare realmente lo squadrone sognato per vincere la Coppa dei Campioni. Corro troppo? Dopo venti + uno scudetti, vincere in Italia diventa importante come trampolino per l'Europa.

Nel nostro campionato non abbiamo più nulla da dimostrare. Può andarci male una stagione, come l'ultima. Risultato: siamo finiti secondi. Quest'anno la concorrenza si annunciava agguerrita, ma, a conti quasi fatti, si è rivelata tale più a parole che non nel gioco. La Roma si è pro[illegible]sivamente spenta, logorata dal potere riassaporato dopo quarant'anni. Il Torino, lo si è constatato ieri, non ricorda neppure la formazione che ci aveva battuto e poi conteso lo [illegible] successivo sul [illegible] dei cinquanta punti. E la Fiorentina si è appena affacciata in zona primato. Non esaltiamoci più del giusto, se [illegible]biamo alle spalle dei pigmei. Pensiamo a mettere in cassaforte questa nuova vittoria e a ringiovanire il complesso attorno al mago Platini.

Sì, proprio [illegible] mago. Be[illegible] aveva fatto Bersellini ad augurarsi [illegible] il nostro [illegible] si ammalasse. Il mister granata [illegible] solo un Dossena come antidoto. [illegible] i suoi amici re[illegible] per i colpi subiti dal giocatore del Torino. Ma il football è maschio, signori, e noi almeno sappiamo far quadrato [illegible] al [illegible] fuoriclasse. Il Torino non ha nemmeno la consolazione di potersi appellare alla sfortuna. Si è domato da sé, dopo aver accarezzato l'illusione.

Del resto, non vale più di tanto soffermarsi su questo derby. Archiviandolo, si è solo tentati di gustare un po' di sana vendetta: perdevamo e, per una volta, abbiamo rimontato. Ma che senso ha infierire sui cadaveri?

Hernandez tra Boniek e Bonini

Primo tempo per i rossoneri, ripresa favorevole ai blucerchiati

LA SAMPDORIA E' SODDISFATTA, IL MILAN LO E' UN PO' MENO

Rivera, Farina e Castagner recriminano perché la [illegible] squadra «non ha saputo affondare i colpi e vincere». Ulivieri, invece, ritiene giusto il pareggio. Brady è pessimista: «Uefa irraggiungibile, Coppa Italia difficile»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Gianni [illegible] e [illegible] Farina all'unisono rimpiangono [illegible] vittoria mancata del Milan sul campo della Sampdoria: *«Il primo tempo — dicono — è stato largamente favorevole a noi, il secondo a loro, ma dovevamo essere in grado di affondare i colpi e vincere la partita. In un risultato di parità [illegible] ci soddisfa solo fino ad un certo punto, abbiamo tuttavia un dato positivo che non si può confutare: la prova eccellente di Incocciati, che è stato l'elemento migliore della [illegible] dra»*.

Anche l'allenatore Casta[illegible]gner è sulla stessa lunghezza d'onda: *«Se non [illegible] vinto, la colpa è soltanto nostra. Potevamo andare sul 2-0 sia nel primo tempo che all'inizio della ripresa. La squadra manca di esperienza, [illegible] siamo [illegible] capaci di difenderci [illegible] freddezza quando siamo in vantaggio. Tuttavia non mi lamento, sul campo della Samp un pari mi va benissimo»*.

«Il pari è giusto — dice l'allenatore Ulivieri — *perché abbiamo giocato un tempo per uno. Nei primi 45 minuti noi eravamo evidentemente imballati, risentendo chiaramente delle tre partite in una settimana, per via dell'impegno supplementare in Coppa Italia. Poi ci siamo sciolti e la fatica per l'impegno in più l'hanno sentita loro nella ripresa. Così va il calcio. Forse avremmo potuto anche vincere, ma l'esito della partita è sostanzialmente giusto»*.

Liam Brady è ormai rassegnato al ridimensionamento degli orizzonti della Sampdoria, anche se gli [illegible] che il pubblico [illegible] capisca come certi limiti di rendimento siano purtroppo costituzionali: *«Alla fine del primo tempo* — ha detto l'irlandese — *il pubblico ci ha fischiati. Mi sembrava tuttavia che il nostro impegno fosse [illegible] evidente. Purtroppo [illegible] squadra ci sono cinque o [illegible] menti [illegible] giovani che mancano di esperienza e sono [illegible] che incostanti nel [illegible] mento»*.

Per quanto riguarda le prospettive stagionali, Brady è altrettanto filosofo: *«Inutile farci illusioni* — dice — *ormai, al punto in cui siamo, la zona Uefa è irraggiungibile, ed anche il traguardo della Coppa Italia è tutt'altro che facile da conseguire. Ci conviene andare avanti alla giornata, [illegible] partita alla volta, senza fissarci degli obiettivi precisi da raggiungere e badando soprattutto a gettare le basi per la prossima stagione»*.

I tifosi blucerchiati però mugugnano, perché questo progressivo ridimensionamento di orizzonti da parte di [illegible] squadra che, ad [illegible] certo punto, sembrava addirittura minacciare il primato della Juventus, non è piaciuto a nessuno. D'accordo che la forzata rinuncia a [illegible] ha notevolmente ridotto il potenziale offensivo della squadra ma qualcuno tra i più accesi frequentatori della gradinata sud si domanda, con una certa apprensione: «[illegible] cogliamo proprio aspettare il Genoa?». [illegible] domanda che solo apparentemente è una battuta, ma in realtà esprime il timore che la squadra blucerchiata, priva ormai [illegible] obiettivi precisi, si lasci andare fino a sfiorare quella zona «calda» che tutti vorrebbero evitare. Ed una volta finiti nel gorgo, togliersene [illegible] un'impresa assai ardua.

La [illegible] del campionato per la [illegible] parentesi internazionale [illegible] tuttavia u[illegible] pausa di riflessione e alla [illegible] presa del campionato il [illegible] fronto con la Juventus a Marassi offrirà gli stimoli d'orgoglio indispensabili alla Sampdoria per evitare di [illegible] de[illegible] anzitempo fuori dalla mischia. *«La nostra stagione* — dicono i tifosi — *sarebbe salva [illegible] potessimo almeno vantarci [illegible] [illegible] battuto sempre la Juve nei confronti diretti. Non ci resta altro, ma [illegible] meno questo traguardo alla nostra squadra dobbiamo chiederlo»*.

Gianni Pignata

Il gol di Pari

GRAVI ACCUSE DI FOSSATI «ARBITRO DISONESTO»

Pairetto messo sotto accusa per il rigore. Canuti: «E' stato Diaz [illegible] commettere fallo: e fuori area». Il Genoa sempre più vicino alla retrocessione, [illegible] i rossoblù [illegible] rassegnati

AVELLINO — La [illegible] di Fossati, Vitali e Simoni è esplosa negli spogliatoi [illegible] «Partenio», a caldo. C'era [illegible] il ricordo di quel rigore inventato [illegible] e Pairetto, e [illegible] da Colombo, per due volte [illegible]. L'arbitro torinese si [illegible] il bluff di far ripetere il penalty per un'evidente finta [illegible] centrocampista irpino. [illegible] ripen[illegible] Chiesa.

Certo, le pressioni [illegible] state violentissime. Invano [illegible] tentato [illegible] indurre Pairetto a consultare il guardalinee. Irremovibile, il direttore [illegible] aveva indicato il dischetto ed aveva speso tutto il tempo successivo nell'applicazione puntigliosa del regolamento: allontanamento di tutti i [illegible] dall'area, [illegible] esatte e correttezza nell'esecuzione.

Ma l'errore [illegible] stato a monte, nella [illegible] concessione del calcio di rigore. *«E' stato [illegible]* — afferma Canuti — *a commettere fallo e, ad ogni modo, tutto è accaduto prima [illegible] rigore. [illegible] area c'è stato solo [illegible] nostro [illegible]. Un bell'errore [illegible] e nulla più. Il guaio è che siamo [illegible] tutte ai nostri danni»*.

Fossati [illegible] avuto esitazioni. *«L'arbitro è stato un disonesto ed [illegible] anche a dirglielo [illegible] faccia»*. Poi [illegible] continuato a rievocare le varie fasi della gara. Un flash sull'azione del ri[illegible] altro [illegible] traversa colpita [illegible] Limido. *«Se avessimo preso il gol in quella circostanza, nulla [illegible] eccepire. Il guaio è che con Pairetto è la quarta volta che [illegible] puniti con la concessione di calci di rigore ai nostri danni»*.

La rete di Miletti

Vitali [illegible] aggiunto [illegible] suo qualche caula considerazione [illegible] precisa localizzazione del presunto [illegible]. [illegible] l'è presa con le stelle. *«Con tanti rapassini ci stavamo comportando benissimo. Dopo [illegible] accorciato le distanze* — ha detto l'allenatore —, *siamo [illegible] stati [illegible] possibile pareggio al 3-1 che [illegible] ha tagliato le gambe. [illegible] davvero che il guardalinee non abbia segnalato lo svarione all'arbitro. Lui [illegible] può [illegible] aver visto che non c'era fallo e [illegible] altri, il fallo l'aveva [illegible] proprio Diaz. Da [illegible] po' di tempo la sfortuna ci perseguita»*.

Ottavio [illegible] ha [illegible], invece, [illegible] legittimare la vittoria dei padroni di casa. [illegible] altri due episodi: l'atterramento di [illegible] e la traversa colpita dall[illegible] [illegible] centrocampista, il salvataggio sulla linea di porta da [illegible] te di Enzo Romano. *«E poi* — ha [illegible] giunto — *è andata male tante volte a noi a proposito [illegible] rigori. Non è stato certamente quel penalty, su cui non posso dir nulla per la posizione [illegible] mi trovavo, a determinare [illegible] vittoria che [illegible] è mai stata in discussione»*.

[illegible] parere opposto, naturalmente, Antonelli. *«A quel punto della gara, avevamo il pareggio a portata di mano. Ci bastava un pizzico [illegible] fortuna [illegible] più»*. Con tanti assenti (Briaschi, [illegible] conda, Martina, Onofri, Peters, [illegible] Corti e così via) il Genoa ce l'ha messa tutta. *«Per questo [illegible] è maggiore* — ammette Bergamaschi —. *Non si illuda, però, [illegible] il Genoa già retrocesso. Ci batteremo sino alla fine. [illegible] siamo affatto [illegible] condannati»*.

Giuseppe Pisano

Il piemontese Ocleppo grande protagonista del successo in Coppa Davis

DOVE NON ARRIVA LA CLASSE PUO' ARRIVARE LA «GRINTA»

Adriano Panatta ha avuto ragione [illegible] promuoverlo titolare, dopo averlo fatto «accettare» dagli altri azzurri. Dopo la vittoria a Telford, per il nostro tennis comincia un altro ciclo

DAL NOSTRO [illegible]

TELFORD — Dove non [illegible] riva [illegible] classe, arriva [illegible] volontà. A Gianni Ocleppo, tennista di valore, da Coppa Davis, erano in pochi a credere fin da quand'era giovanissimo. Le sue vittorie [illegible] gli juniores, i terza categoria [illegible] sciavano perplessi. Un [illegible] drittaccio e poi poco più. Poi, a forza di risultati, [illegible] imposto la sua convocazione al Centro tecnico di Formia. Ma con lui c'era Franco Merlone, più dotato di tocco. L'avvenire sembrava di quest'ultimo. Poi la [illegible] quell'eremo. L'ostracismo [illegible] la gestione Belardinelli. Merlone che si perde dilapidando un grande talento per scarsa voglia di soffrire. Ocleppo che arriva alle soglie della Coppa Davis.

Parla e scherza un po' troppo. Ammesso a corte sotto il capitanato [illegible] compianto Bitti Bergamo, resta un gradino dietro i tre moschettieri. Poco conta che con capitan Crotta riesca a giocare tre singolari a punteggio acquisito co[illegible] [illegible] a Torino, la Cecoslovacchia nella finale [illegible] Praga o la Corea a Sanremo, [illegible] un playoff della [illegible]. La Coppa Davis vera è un'altra cosa.

A promuoverlo titolare a tutti [illegible] effetti [illegible] pensa [illegible] Panatta, neocapitano [illegible] giocatore [illegible] ri. Lo [illegible] gestione. Lo [illegible] per la Coppa del Re a Loano: impegni facili, ma promozione ottenuta dalla [illegible] C alla serie B. Quanto [illegible] per [illegible] tare l'ambiente, farlo [illegible] da Barazzutti, l'ultimo superstite dei grandi veterani, fargli fare amicizia con il [illegible] Claudio con il quale [illegible] il doppio e con Cancellotti, che sulla carta do[illegible]bbe prendere il posto di titolare [illegible] sarà [illegible] giocare sulla terra [illegible] ad Ocleppo, piemontese [illegible] Canale d'Alba, la grinta e il [illegible] rattere non fanno difetto, [illegible] se [illegible] della giornata [illegible] allenamenti [illegible] diverte a fare il burlone, [illegible] inventare scherzi, a fare battute a ripetizione.

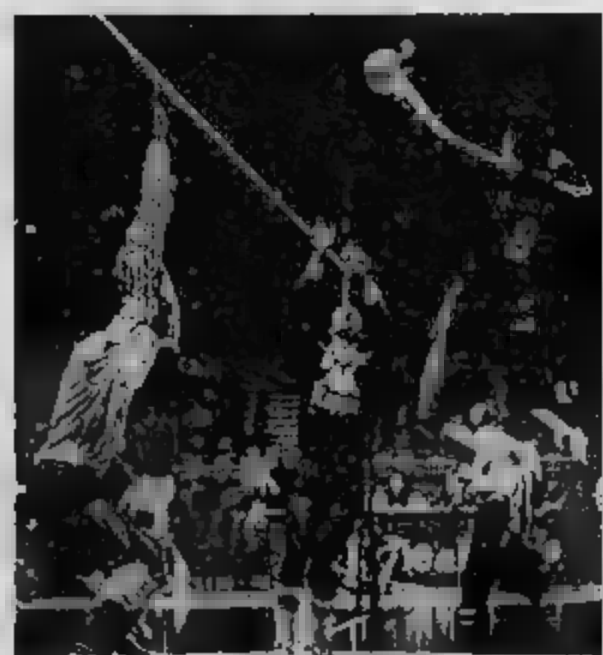
Così sul campo, [illegible] ta, nell'impianto [illegible] Telford, Ocleppo può dare libero sfogo [illegible] suo ruolo di «Davis[illegible]» perfetto. In una [illegible] petizione che tarpa inequivocabilmente [illegible] ali a chi non ha sufficiente carattere, si erge subito a mattatore. Batte Colin Dowdeswell, il numero uno avversario, è costretto alla [illegible] doppio solo da Claudio [illegible] che nel quinto [illegible] lo [illegible] perdendo tre volte il servizio, ma nella giornata conclusiva suona la diana della riscossa, della storica rimonta. Affronta, nel primo singolare, John Lloyd, che vuol diventare eroe nazionale, dimenticare il tradimento della moglie Chris Evert, ed Ocleppo centra il traguardo con un'altra meravigliosa prestazione.

Subito dopo di lui, [illegible] zutti non può tradire, gioca la partita decisiva contro Dowdeswell e la vince andando all'attacco contro un giocatore che [illegible] sovrasta di tocco, ma vince lo [illegible]. Alle [illegible] spalle c'è Ocleppo che esulta, [illegible] e Claudio Panatta [illegible] corrono in campo alla volée vincente finale [illegible] Corrado. Per la squadra azzurra è una vittoria in trasferta attesa [illegible] lontano 1979, quando [illegible] azzurri vinsero l'ultima gara lontano [illegible] casa contro la Polonia a Varsavia.

Per il tennis azzurro è un gran giorno anche questo, come quello del 1974, quando a Baastad, contro la Svezia, la squadra azzurra, composta da Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, battè la Svezia di Borg. Fu la prima vittoria in trasferta [illegible] una squadra [illegible] perso per [illegible] anni consecutivi all'e[illegible] la prima vittoria che doveva portarci [illegible] finale vittoriosa del [illegible] 1976. Per il tennis az[illegible] è iniziato [illegible] altro ciclo.

[illegible] Cacioppo

KAPPA IMITA IL SANTAL HA VINTO A INNSBRUCK LA COPPA DELLE COPPE

I torinesi hanno battuto in finale gli olandesi del Martinus Piero Rebaudengo fra gli artefici del netto successo (3 a 0)

[illegible] — Per la [illegible] volta nella storia [illegible] società torinese, il vessillo della Kappa sale sul più alto pennone d'Europa: il su[illegible] so [illegible] Coppa delle Coppe [illegible] aggiunge a quello riportato quattro anni fa [illegible] Coppa [illegible] Campioni e colloca il [illegible] sio fra le massime «potenze» della pallavolo europea.

La squadra di Prandi, opposta in finale agli scorbutici olandesi del Brother [illegible] nus A[illegible], ha [illegible] una grande prestazione piegando gli avversari con un 3 a 0 che non lascia dubbi sulla qualità dei vincitori e sull'andamento di una gara che, nelle previsioni unanimi, si presentava decisamente difficile.

I torinesi non hanno mai lasciato l'iniziativa agli avversari, anzi li hanno sorpresi fin dall'inizio con una partenza velocissima. [illegible] e [illegible] Luigi, [illegible] centrale [illegible] squadra, non hanno compiuto errori mentre Piero Rebaudengo e Vullo h[illegible] lapidato schemi spesso travolgenti. [illegible] anche le prove di Hovland e Giorgio Salomone, incisivi ed efficaci [illegible] manovra d'attacco.

Dopo aver dominato [illegible] spagnoli e quindi i francesi, la Kappa [illegible] dunque [illegible] mato anche in finale [illegible] sua potenza dimostrandosi ben degna della conquista del titolo.

A fine partita, Prandi era letteralmente stravolto dalla felicità. *«Abbiamo vinto dopo aver dominato gli olandesi impartendo un'autentica lezione di pallavolo. Sono soddisfatto. Ora possiamo rituffarci nell'atmosfera del campionato forti di un successo che ci galvanizza»*.

Naturalmente grande la gioia dei tifosi che hanno seguito la Kappa nelle sue tappe austriache: per le vie della città, si sono viste molte macchine sfilare con il tricolore sventolante al finestrino.

L'affermazione conseguita dalla formazione di Prandi segue di pochi giorni il successo in Coppa dei Campioni riportato a Basilea dalla San[illegible] e ribadisce dunque lo splendido mo[illegible] che la pallavolo italiana [illegible] vivendo in campo continentale. Un motivo di più, quindi, per esultare.

Bocce: prima gara ufficiale della stagione

GLI ALESSANDRINI SCONFITTI DALLA CIRIACESE AL BERTOLLA

A mezzanotte e mezzo s'è conclusa nel bocciodromo del G.S. Bertolla la prima gara ufficiale della stagione 1984; in campo si sono ritrovate le squadre della Ciriacese (D. [illegible], R. Balbo, Priotto, Selva) e quella della Madonnina di Valenza (Bellotti, Delbernardo, Gianotti, F. Paletto). Il succe[illegible] conquistato dagli uomini di «patron» Caudera che hanno superato gli alessandrini [illegible] 13 a 6.

Al via della competizione, con in palio il «Trofeo Pietro Parodi», si sono presentate [illegible] formazioni in rappresent[illegible] za di società della Liguria, della Val d'Aosta e del Piemonte. Unici assenti di rilievo i giocatori della Fruttero Olimpic di Fossano a causa di un grave lutto che ha colpito il ligure Denlogo.

Si giocava a tempo libero e alcuni incontri si sono protratti oltre le quattro ore mettendo in forse persino la conclusione della gara; fortunatamente, però, nei «quarti» c'è stato un provvidenziale «passaggio» tra i vincitori del torneo e i loro compagni di società (Benevene, Bragaglia, A. Caudera, Suini) che ha permesso di recuperare un po' del tempo perso. Questo passaggio è stato rocambolesco, perché la Ciriacese s'era trovata in svantaggio per 2 a 12 nei confronti della Lam (Clerico, Ceresa, Lucanto, Maina) ed era riuscita a vincere dopo che i suoi avversari l'avevano «graziata» in almeno un paio di occasioni.

I ciriacesi, in semifinale, avevano eliminato la coriacea formazione della Madonna [illegible] Pilone (Accossato, Biancotto, Capello, Trucco) per 13 a 10 al termine di un incontro tiratissimo nonostante [illegible] partenza molto promettente di Amerio e soci. Nell'altra semifinale, invece, la quadretta alessandrina s'era imposta, per 13 a 7, alla [illegible] della Aostana.

Nel primo turno subito fuori la squadra campione d'Italia della C. Colombo di Genova (Bruzzone) ad opera [illegible] Velec (Finocchio); un'altra grande favorita, la Nizza Sidernord (Aghem, Dallolmo, [illegible] Riscaldino) era stata messa out dai casalesi della Junior Thermae (Casalato, Fanocchia, Ferruti, Macchia).

Guido Tulassi

• S'è concluso il tradizionale torneo invernale a quadrette organizzato dalla Bogo Panificatori: al primo posto la formazione di Podio, Spanò, Griffa junior e Griffa senior.

Successo del pilota di Moncalieri su Ritmo 75

MARCO GATTA FA IL «TRIS» ED E' RE DEL NEVE-GHIACCIO

PRAGELATO — [illegible] il due [illegible], il ventisettenne Marco Gatta alza le braccia, guarda in alto il cielo sempre più cupo e la neve che continua a cadere; gli amici si stringono intorno, gli danno amichevoli pacche sulle spalle: anche quest'oggi il re di Pragelato è lui. In poco più di un mese s'è aggiudicato tutte le prove del Trofeo Neve-Ghiaccio, una combinata di tre gare corse su tracciati appositamente preparati per i tracciati invernali. «E' una pista esaltante, ci sguazzo come un pesce», commenta.

Sul tracciato che misura suppergiù 1200 metri, il ventisettenne pilota di Moncalieri sulla Ritmo 75 precede abbondantemente tutti quanti. Al traguardo è giulivo, anche se qualcosa da recriminare ce l'ha: *«Ho fallito due appuntamenti stagionali ai quali tenevo particolarmente: a Livigno un mesetto fa e domenica scorsa al Sestriere in occasione della Tre per Due, una sorta di [illegible] d'"endurance". In entrambi i casi ero nettamente in testa, c'era un abisso fra me e i diretti inseguitori. Al Sestriere, ad esempio, la macchina ha cominciato a spegnersi, una, due, tre volte, tant'è che sono arrivato secondo staccato di cinque secondi. Non so se mi spiego: cinque secondi su un'ora e mezza di gara sono proprio un'inezia, considerando che ogni quattro o cinque giri [illegible] faticare per riaccendere il motore»*.

Intanto il vincitore è portato in trionfo. Carlo Viggiani, l'organizzatore di questa manifestazione al suo quarto anno di vita, spunta dalla mischia: *«Nonostante il tempo inclemente, neve, pioggia, vento e soprattutto giornate troppo primaverili, siamo riusciti anche quest'anno a chiudere con un [illegible] di grosse soddisfazioni, di complimenti e di conferme già per [illegible] prossima stagione. Purtroppo le difficoltà economiche sono enormi. Speriamo non diventino insormontabili»*.

Giovanni Boero, secondo assoluto su Scirocco VW tanto nell'ultima prova che nella combinata, indugia davanti alla tavola carica di trofei e coppe. Luciano Zuccarello, terzo in classifica con la Ritmo 75 grugliaschese dalla [illegible] barba e dalla parlata spigliata, spiega il perché di tanto entusiasmo e di tante partecipazioni (complessivamente oltre 60): *«La pista è certamente la più bella di tutte quelle allestite in Alta Italia. E' stata studiata intelligentemente, non è assolutamente pericolosa, vince certamente chi sa guidare. E Gatta, vi assicuro, in questo genere di gare è un ottimo pilota»*.

Piero Abrate

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

BARBERO: «LA FOSSANESE SI SALVA CON I GIOVANI»

FOSSANO — E' una squadra di giovani la sua, piena di giocatori di buona volontà. Qualche marpione è rimasto a fare da coordinatore, come Beppe Origlia che solo due anni fa era uno dei «bomber» più apprezzati della Promozione, ma gran parte dello schieramento è composto da ragazzi di 17 anni, molti dei quali sono alle prime vere esperienze come titolari in questo girone del campionato.

Silvano Barbero, presidente della Fossanese, imprenditore, è convinto che la linea verde sia quella che sulla distanza, più o meno lunga, riuscirà a dare molte soddisfazioni alla società. Così lo scorso anno di armò di un grosso paio di forbici e potò i rami secchi, dando fiducia solo ai giocatori che l'avevano meritata.

La Fossanese formato-baby si è presentata ai nastri di partenza [illegible] paura. Un po' di timore forse per le formazioni più blasonate, ma nient'altro. Dopo una serie di alti e bassi (sconfitte anche [illegible] e [illegible] prestazioni [illegible] quella [illegible] casa con il San Carlo che [illegible] 6-0) adesso tutti sono d'accordo con Silvano Barbero: [illegible] giocare i [illegible] significa pagare lo scotto della mancata esperienza, ma se la squadra è [illegible] riesce a salvarsi agevolmente anche con un gruppo di ragazzini.

Silvano Barbero

Le continui ed inopportune soste (ma al tempo non si può certo comandare) hanno dato molto fastidio [illegible] formazioni del girone, e anche alla [illegible] che ha [illegible] un po' il giusto ritmo. Comunque gli «azzurri» [illegible] in [illegible] posizione [illegible] forse ancora scomoda, ma già abbastanza tranquilla. Sarà ben difficile che le formazioni che seguono quella di Barbero riescano a far bottino di punti nelle partite di recupero. Quindi sogni d'oro, aspettando la primavera.

Fiorenzo Pamero

VIRARDI, AUGURI (FIRMATO LUCA')

LEINI — Vedendo [illegible] azione sul campo, [illegible] Virardi, il «giolellino» di Leini non si può fare a meno di ricordare Rivera, e non per il ruolo (mezzala-mezzapunta) o per il numero sulla casacca che abitualmente indossa (il «10»), ma soprattutto nel fisico, nello «stile» che esprime e nelle movenze tecniche.

Del grande ex calciatore alessandrino il giovane Roberto (fatte le dovute proporzioni) possiede le doti più nobili, e l'allenatore Lucà a conferma di quanto visto, sottolinea con calore: «Virardi tecnicamente [illegible] poco da apprendere, ha naturalezza in quasi tutto il suo repertorio, nel "dribbling", che resta la sua arma migliore, e che usa a piacimento, senza mai esagerare, pronto nell' "assist" illuminante per il compagno meglio piazzato, non rinuncia alla conclusione personale.

Nato nel '64 e cresciuto nelle giovanili del Leini, ha poi trascorso tre anni all'Icest, [illegible] con gli allievi sotto la [illegible] Fontanesi e un campionato [illegible] Prima categoria, per rientrare la scorsa stagione a Leini.

Il «mister» pialtobià continua: «L'unica sua lacuna, se [illegible] si può chiamare; [illegible] però a [illegible] altri giocatori di naturale talento, era l'indisciplina tattica sul campo. Quest'anno dopo un inizio un po' difficile, il ragazzo ha recepito i miei consigli tecnici e quindi ha aumentato di molto il rendimento.

Lucà conclude con [illegible] nota di augurio: «Ritengo Virardi in grado di esprimersi ed emergere anche nelle categorie superiori. [illegible] giovane, le doti non gli fanno difetto, se si applicherà non [illegible] che trarrà quei vantaggi, [illegible] gli permetteranno di raggiungere più alti traguardi».

Cladinoro Bianco

TENEGGI IN CAMPO SENZA EMOZIONI

SAVONA — Quest'anno il pubblico non ha molte occasioni di emozionarsi, anche se il Savona di Canali gioca un discreto calcio. Per la partita col Casale c'erano solo 430 paganti. Hanno visto quattro gol e un incontro discreto, ma l'unico momento d'interesse si è avuto quando, al 25' della ripresa, Giorgio Canali ha mandato in campo, al posto di Luccini, Alberto Teneggi, 18 anni, attaccante della formazione Berretti.

Teneggi è figlio d'arte: il padre Corrado è stato punta del Savona [illegible] che di Livorno e Como, in serie B), ed è insomma uno di casa. Le molte assenze avevano portato in panchina anche un altro giocatore [illegible] nome caro ai tifosi: Fabrizio Persenda, figlio dell'altro ex, Valentino.

Quando Canali ha deciso di mandare dentro Teneggi, la tribuna [illegible] avuto come un sussulto. Un pubblico abituato a tante polemiche ma anche all'amore per grandi personaggi (Prati, Panucci) sente il bisogno di nuovi idoli.

In [illegible] minuti il giovane attaccante [illegible] ha trovato il modo di mettersi in [illegible] con qualche [illegible] e un paio di suggerimenti [illegible] prima, giusto quanto basta per meritarsi un po' di applausi.

[illegible] Teneggi [illegible] nei ragazzi dell'Albisola, poi passò alle [illegible] del Genoa, dove [illegible] cinque anni. Per motivi di studio preferì poi tornare a [illegible] (frequenta il Nautico), puntando le sue chances sulla società biancoblù.

Ha trovato un posto in Berretti (dieci [illegible] in [illegible] partite, altre cinque reti in estate al trofeo Traverso), [illegible] sostengono che non [illegible] nulla da invidiare [illegible] biancoblù titolari.

Sandro Chiaramonti

Suo il gol dell'Omegna

TASSIERO ALL'ASSALTO

OMEGNA — Non è bastato un gol di Tassiero, subentrato nella ripresa ad un difensore, per evitare all'Omegna la terza sconfitta interna della stagione. Il giocatore, classe '61, giunto quest'anno dal Latina è stato finora uno [illegible] più continui.

[illegible] volta l'allenatore l'aveva relegato in panchina per dargli un turno di riposo, ma l'andamento della gara, con i cusiani in svantaggio, ha fatto tornare il tecnico sulle sue decisioni e ieri Tassiero si è subito fatto notare dando una maggiore incisività alla manovra della propria squadra.

Purtroppo la rete non è servita a nulla, se non a livello di soddisfazione personale per questo giocatore che, lasciato dal Foggia ancor giovanissimo in serie B, prima nel Fergocrema poi nel Latina e ora nell'Omegna sta cercando con insistenza di costruirsi un avvenire nel calcio.

Antonio [illegible]

Diciannove anni, non è più l'oggetto misterioso

BONI SPERA (DALLA PANCHINA) CHE VIVIANI ROMPA OGNI INDUGIO

SANREMO — [illegible] un paio di giornate sulla panchina della Sanremese siede un giovane centrocampista di 19 anni: è Davide Boni, se vogliamo l'«oggetto misterioso» della Sanremese 1983-84.

E' stato acquistato l'estate [illegible] dalla società biancoazzurra, ma è sicuramente il giocatore [illegible] di cui i tifosi sanno meno, sicuramente l'atleta a [illegible] disposizione di «mister» Franco Viviani di cui si è parlato [illegible]. Giustificato, quindi, l'appellativo di «oggetto misterioso», tanto più che da due giornate Viviani ha deciso di farlo uscire un po' dal mistero inserendolo fra i sedici convocati per la partita.

La sua è [illegible] storia molto particolare [illegible] Sanremese è arrivato in estate, proveniente dal Mantova dove si era messo in luce soprattutto nella parte iniziale della stagione precedente. Poi, per lui, c'erano stati problemi d'ambiente. Pare che alla Sanremese non fossero molto [illegible] del suo [illegible] volute l'insistenza di qualche dirigente e [illegible] qualche osservatore che giurava sulle sue [illegible] per farlo approdare in biancoazzurro.

Franco Viviani

Il suo arrivo così contrastato ha finito per condizionarne l'impiego. Boni si è allenato regolarmente con la prima squadra, ha sudato e faticato con i suoi compagni, ma al momento di andare in campo, in amichevole, in Coppa Italia o in campionato, è rimasto regolarmente in tribuna. Sempre più «oggetto misterioso».

Lui non ne ha fatto un dramma. E nemmeno ha fatto polemiche. Ma certo la sua vicenda è davvero singolare: la Sanremese lo aveva acquistato e poi lo «dimenticava» con [illegible]. Anche «mister» Viviani all'inizio non [illegible] [illegible]. Poi, pian piano, si è accorto di questo ragazzino serio che, in silenzio, aspettava il suo turno. E, nelle ultime domeniche, con la complicità di qualche infortunio e di qualche squalifica che [illegible] messo k.o. qualche altro giocatore, Boni è stato finalmente inserito nel fatidico elenco dei sedici.

Non sarà molto, ma almeno adesso quella definizione di «oggetto misterioso» comincia a diventare stretta.

«E' un [illegible] qualità, è un peccato non valorizzarlo — dice qualche suo estimatore —. Non è detto [illegible] prima o poi riesca anche il salto dalla panchina al [illegible] no di gioco. Specie se la Sanremese riuscirà ad esaurire in anticipo la pratica-salvezza.

Bruno M[illegible]

Gran festa per la bella vittoria contro il Mantova

MUSIELLO SEGNA DOPO 1643 MINUTI IL NOVARA NEL GIRO PROMOZIONE?

NOVARA — Quando i giochi sembravano fatti con il Novara ormai escluso dalla lotta per la promozione, gli azzurri, superando ieri il Mantova per 3-1 rientrano nella «bagarre» per la promozione che vede impegnate ben sei formazioni raggruppate in quattro soli punti.

Ma questo non è l'unico avvenimento, anche se il più importante, che hanno festeggiato ieri gli sportivi novaresi e Musiello in particolare. Giuliano Musiello infatti ha messo a segno ieri il primo gol della sua stagione dopo un digiuno che durava da 19 turni. Pensate che l'attaccante non andava in gol, in gare di campionato, beninteso, dall'ultima giornata della stagione scorsa.

Era il 5 giugno, il Novara venne sconfitto per 3-1 a Montebelluna. La rete novarese fu siglata proprio da Musiello, dopo 17 minuti di gioco. Da allora, e fino a ieri, Musiello è rimasto a digiuno. E' [illegible] anno, in 19 partite. Tenendo conto anche delle sostituzioni, l'attaccante è tornato al gol dopo un'astinenza che durava esattamente da 1643 minuti: qualcosa come 27,3 ore di gioco effettivo senza reti!

Giuliano Musiello

Per un centravanti si tratta forse di un record assoluto. Logico che ieri quando ha visto quel benedetto pallone [illegible] parare [illegible] bianca (era il secondo gol del Novara) [illegible] festeggiato [illegible] forse non gli era mai capitato: un gol quasi storico. I giocatori del N[illegible] su suggerimento di Mascei proseguono il silenzio stampa.

Musiello però ieri ha fatto un piccolo strappo alla regola: l'occasione lo richiedeva per davvero. «Ho [illegible] la sfera con il sinistro, al volo, nel centro di Serami [illegible] stra, infilando Girardi in diagonale dalla parte opposta. Mola sostiene di aver sfiorato la sfera ma io dico che il gol è tutto mio: l'ho voluto tanto...».

Il N[illegible] torna in corsa per la promozione dopo una pre[illegible] superlativa proprio contro una rivale diretta. «Mancano ancora 12 partite e con gli scontri diretti può succedere di tutto».

Renato Ambiel

BRENA PECCATO

[illegible] — I giovani novaresi del Momo[illegible] conquistano un punto prezioso sul difficile campo del Pinerolo. I punti però potevano essere due se Silvano Brena avesse trasformato un calcio di rigore concesso dall'arbitro sul punteggio di 1-0 [illegible] ospiti. Il centravanti [illegible] ha spedito il pallone alle stelle disperdendo [illegible] opportunità sprecata. «Certamente non fa piacere sbagliare un rigore — dice — ma sono cose che possono capitare nel calcio e non bisogna per questo abbattersi».

Il trainer del Momo[illegible] recrimina sulla vittoria mancata ma non accusa Silvano. «Negli spogliatoi — dice Fedanis — non gli ho detto niente sull'episodio del rigore ma anzi gli ho fatto i complimenti per quello che ha dato alla squadra. Non si meritava nessun rimprovero». Brena ha 24 anni e nella vita fa il commerciante di vini.

Massimo Oporti

ALEX SIGNORELLI BLOCCA LA PRO

BORGOMANERO — «Qualche volta si dovrebbe parlare [illegible] di Signorelli, uno di quei giocatori non troppo in vista che lavorano per la squadra, distinguendosi per impegno e rendimento». La raccomandazione viene da Carlo Antonioli, ex portiere ed attuale ds. del Borgo, tecnico ricco di doti umane.

Alessandro Signorelli, 22 anni, geometra di Galliate, è l'autore del [illegible] (1-1) con la capolista Pro [illegible]: quale migliore [illegible], dunque, per scrivere di lui e [illegible] sue lunghe e veloci [illegible] sulle [illegible] laterali, duro in difesa e insidioso nelle puntate in avanti? Signorelli è uscito dalle formazioni giovanili del Novara ed è stato poi [illegible] ad Arona nell'anno della [illegible]

A fine stagione non poteva certo essere retrocesso anche lui, e pertanto finiva nel Borgo, in una stagione di grandi ambizioni. Le [illegible] esperienze locali non sono risultate sempre [illegible] piacevoli, [illegible] intanto il giocatore è cresciuto [illegible] piano tecnico, evolvendosi e diventando difensore, marcatore e [illegible] spinta.

Alessandro Signorelli

Qualche domenica fa, a Trecate, ha segnato il gol di un utile pareggio; ieri, ha [illegible] la capolista con una rete su punizione che [illegible] amareggiato Corona, il portiere meno battuto del girone [illegible] alla Pro la [illegible] di una possibile sesta vittoria consecutiva.

Francesco Allegra

RETE PREZIOSA BRAVO TROTTOLO

BIELLA — *Aldo [illegible] trascinato alla vittoria la Biellese nella partita con la Pro Patria. Il «numero sette» bianconero, siglando un gran gol per tempismo e freddezza, ha consentito alla sua squadra, in lotta per non retrocedere, di incamerare due punti preziosi.*

L'allenatore, Michele Lafrenze, lo ha premiato facendolo uscire pochi minuti prima della fine della partita, [illegible] tendogli di raccogliere gli applausi dei tifosi. Poco dopo, negli spogliatoi, con la voce roca per la fatica «Trottolino», come familiarmente lo hanno [illegible] i compagni di squadra, si è [illegible] un sorso di spumante.

Quindi ha commentato: «Era ora che la fortuna girasse [illegible] nostra parte. In campo [illegible] dato tutti il massimo, creando diverse [illegible] sioni da gol. La nostra vittoria mi sembra quindi meritata».

[illegible] gol da manuale, Taschieri ha detto: «Quando il terreno è fangoso, abitualmente, mi [illegible] sempre [illegible] traversoni in diagonale perché la palla, toccando terra, può ingannare il difensore. [illegible] è successo anche [illegible] la Pro Patria. Sollier mi ha lanciato in profondità e il mio "guardiano" Zaninetti è stato ingannato dalla strana traiettoria della palla. Mi sono trovato [illegible] solo in area a tu per tu [illegible] il portiere, ma sono riuscito ad evitarlo e ad insaccare».

La guizzante ala laniera, nella ripresa, ha conquistato un calcio di rigore [illegible] la sua squadra: «Su un [illegible] passaggio di Antelmi sono entrato in area palla al piede e ho cercato di sbilanciare il difensore che [illegible] aveva preso [illegible] gna con un paio di finte. Mi sono sentito, però, agganciare per un piede e ho perso l'equilibrio. Peccato, poi, che Antelmi non sia riuscito a trasformare. Tra l'altro, ora, lui e io siamo alla pari nella classifica marcatori».

Maurizio [illegible]

Il presidente del Grignasco

LANFRANCO CASAROTTI SOGNA L'ECCELLENZA

GRIGNASCO — *Lanfranco Casarotti vuol far diventare realtà il sogno di vincere il girone A di Promozione e salire in Eccellenza. Per ottenere questo risultato e far più grande il suo Grignasco (negli ultimi anni soprattutto grazie alla sua conduzione la società valligiana da sodalizio di metà classifica si è trasformata in club protagonista) il presidentissimo dei rossoneri ha abbandonato non celati propositi di ritiro.*

Racconta il numero uno grignaschese: «Dodici mesi or sono avevo deciso di smettere con questa pazzia del calcio. Essere a capo di una società familiare come la nostra significa non avere più un momento di tempo libero. L'estate scorsa volevo lasciare l'incarico di presidente, ma quando ormai stavo uscire dal mondo del football dilettantistico alcuni [illegible] mi hanno chiesto [illegible] la carica. A quel [illegible] non potevo certo tirarmi indietro».

Il primo passo dell'avventura fu il ritorno alla guida tecnica del Grignasco di un «mister» preparato come Giancarlo Amedeo, l'allenatore che aveva portato il Momo[illegible] in Eccellenza. Con lui arrivarono i fedelissimi Berra e Colpo e un giovane di grandi speranze, Ornieri. E poi ancora un trio di centrocampo niente male, formato dall'esperto Pellerei e dagli imprescindibili Briglia e Pauldi.

Aggiunge Lanfranco Casarotti. «Pensiamo di aver costruito un discreto complesso. Sino ad ora i risultati ci stanno dando ragione e ad armi pari stiamo duellando con le altre candidate al girone finale per l'Eccellenza. Vincere il campionato sarebbe splendido, ma il compito non è facile. Borgoticino e Borgosesia in primo luogo, Verbania e Juve Domo a ruota sono avversari irriducibili. Ma pur di farcela ad arrivare primi adesso firmerei altri cinque anni di presidenza».

Roberto Eynard

Un ragazzone che in campo [illegible] lottare

CHE GRINTA LANINI! SALVA IL MONCALIERI

MONCALIERI — Nel calcio spesso la storia di un ragazzo non corre parallela a quella di molti altri. Sono però strade diverse che portano [illegible] un unico traguardo: lo sport. Un traguardo spesso difficile da raggiungere, e la strada da [illegible] re sovente è assai ardua, piena di imprevisti. Per superarli ci vuole grinta e tanta volontà.

[illegible] gioca un ragazzone che al calcio ha sempre dato molto, un ragazzone che ha il calcio nel sangue e che gioca con autentica passione: Cesare Lanini.

Lanini ha iniziato come tutti dalla gavetta ed ha militato nelle varie categorie per approdare al Moncalieri alcuni anni fa. Ha contribuito notevolmente alla conquista della «Promozione» e, storia recente, all'«Interregionale».

Difensore fluidificante, spesso ha scritto il suo nome tra i marcatori sfruttando la sua notevole elevazione sui calci d'angolo o piazzati. Cesare è là, in mezzo all'area avversaria pronto a dare il suo micidiale colpo di testa.

Quest'anno però un incidente ad un ginocchio in fase di preparazione estiva lo ha tenuto lontano dai campi per parecchio tempo e lui, [illegible] la volontà ha vinto questo male dichiarandosi presente «full-time» da qualche tempo. Il suo rientro è stato più che positivo perché ha apportato maggior sicurezza ad un reparto per il cinquanta per cento nuovo.

Un esempio della grinta del [illegible] re Lanini lo rico[illegible] alla vigilia della gara esterna con l'Ivrea. Il venerdì sera si procurò una ferita ad una gamba suturata con otto punti, ma lui il sabato pomeriggio scese in campo ad Ivrea ergendosi a protagonista. Finì stremato e dolorante, ma felice per l'apporto che lui [illegible] dato alla squadra.

«Quest'anno — dice Lanini — ho dovuto subire [illegible] stop ma ho sempre reagito [illegible] ora eccomi qui a lottare con i miei compagni per la conquista della salvezza. Una salvezza che non arriva non certo per demerito nostro ma a causa di infortuni [illegible] che hanno condizionato la squadra, ma che speriamo di poter agguantare in extremis.

Melchiorre [illegible]

Il portiere gigante ancora protagonista

MEOLA, EX ROMANISTA AMATO A CRESCENTINO

E' il fiore all'occhiello del girone B di Promozione: Massimo Meola, trentunenne di Biella, è l'unico giocatore del girone ad aver militato in serie A, nelle file della Roma (due anni di panchina, quattro partite disputate).

Adesso raccoglie applausi a Crescentino, fornendo prestazioni esemplari che secondo molti sono alla base del primato in [illegible] nata.

Meola (ex Biellese, Sorrento, Gozzano) ha un bel dire «Non è il portiere che fa la squadra», ormai non lo ascolta più nessuno, tanto grande è l'impressione che suscitano la sua classe e il suo metro e novantasette di altezza. Meno di tutti gli credono i giocatori del Sec Borgaro: anche ieri, come all'andata, Meola è stato il protagonista della sconfitta biancazzurra, con alcuni interventi decisivi nei momenti cruciali dell'incontro.

Dell'esperienza romana il nostro conserva un buon ricordo. «Era il primo periodo di Liedholm — ricorda — e l'ambiente era eccezionale, il sogno di chiunque faccia questo mestiere».

Poi [illegible] Giagnoni, e con lui Tancredi: «Per carità — dice Meola — non potrei mai mettere in [illegible] quello che ritengo uno dei nostri migliori portieri...».

Paolo Indovina

Damonte il «mago»

SAVONA — Un mago fatto in casa. E' questa forse la definizione più azzeccata per Mino Damonte, allenatore della Veloce che nell'anticipo di sabato del campionato di Promozione ligure ha bloccato sul 2-2 la capolista Rivarolese.

Damonte è al suo terzo anno alla guida della formazione granata, dove arrivò a metà stagione '81-82.

Dopo una parentesi in altre formazioni (Andora, Noli, Pietra) «Gibi» è giunto in granata. E a dire la verità, tutti quest'anno si attendevano dalla Veloce, forte dei vari Laura, Brondo, Centino, Mamitto e Grosso, un campionato di vertice.

(i. b.)

Con onore fra i leoncelli

DERTHONA, E' CROCI IL VECCHIO CAPITANO

TORTONA — *Con un passato alle spalle invidiabile Elisio Croci a 35 anni domenica per la prima volta [illegible] quando è al Derthona ha portato al braccio la fascia di capitano. Come un debuttante e come sempre Croci ha lottato, ha dato tutto di sé nella zona mediana come pochi altri sanno fare meglio.* «D' società — *spiega il giocatore* — nella mia carriera ne ho servite diverse: tutto lo stivale posso dire di averlo calcisticamente percorso sia in lungo che in largo. In ogni squadra ho sempre dato il massimo delle mie possibilità in quanto il calcio non è solo la mia professione ma rimane sempre uno sport che mi piace. Come mi sono sentito domenica? Debbo dire che era tanto tempo che non mi capitava di sentirmi così. Quella fascia al braccio mi ha caricato come un ragazzino, come quando ho debuttato nel calcio nella Tevere di Roma».

Bergamasco di origine essendo nato nel 1948 a Telgate, Croci in tutta la sua carriera ha indossato la maglia di società gloriose come la Spal, il Genoa, l'Avellino per il periodo della Serie B con anche alcune partite disputate dopo la promozione [illegible] A, il Pisa ed il Catania, quando dalla Serie C passò alla B.

«Dove sono stato — *ricorda Croci con ironia* — la squadra in cui giocavo ha sempre vinto il campionato. E' successo a Genova, ad Avellino, a Pisa e anche a Catania. Insomma sembra proprio che io porti buono».

Un buon auspicio per il Derthona che l'estate scorsa si è assicurato Croci. Iniziata la carriera come terzino sinistro col passare degli anni ha mutato il suo ruolo in campo fino a ricoprire con buon profitto quello di mediano di filtro davanti allo stopper. Un ruolo che anche domenica contro la Massese Croci ha ricoperto con intelligenza e capacità.

Enrico Regaini

- Tonino Tognana su Porsche 911 ha vinto il rally di Tenerife davanti a Baggio e Tidano [illegible] su Lancia Rally.
- A Sugarloaf negli Usa da stamane sono in programma i campionati mondiali juniores di sci con [illegible] concorrenti di 16 nazioni.

Roby Manna del Cuneo

DIFENSORE PER HOBBY

CUNEO — Roberto Manna, 21 anni: durante la settimana «parrucchiere per signora». Alla domenica, coriaceo difensore del Cuneo Alpitour. Messosi in luce, calcisticamente, nelle file dell'Auxilium, è arrivato alle giovanili biancorosse. Lo [illegible] il direttore sportivo [illegible] mandato un anno in Promozione, nel Busca, per maturare.

In estate Roby Manna è [illegible] ha saputo pazientare in una squadra che stava andando [illegible] bene e che aveva in [illegible] e [illegible] due «mastini». [illegible] Domenica, [illegible] l'Acqui è venuta la sua occasione. [illegible] ha giocato senza complessi, marcando con molta attenzione una punta opportunista come Astrua.

«Gli mancava il ritmo che soltanto le partite di campionato possono dare — dice l'allenatore Marino Serra — ma è stata una sorpresa, perché Manna si allena ogni settimana con lo stesso scrupolo e lo stesso impegno di chi gioca ogni domenica».

Gualtiero Franco

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500 — ANNO 118 - NUMERO [illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 27 Febbraio [illegible]

Congresso dc

IN QUALE LISTA ENTRA SCOTTI?

Offerte da Andreotti e Forlani all'antagonista di De Mita

ROMA — Il penultimo giorno di congresso dc è iniziato con la corsa a Scotti. Questa mattina, ben due offerte sono giunte all'unico concorrente di De Mita nella gara per la segreteria. Scotti non ha alcuna speranza di vittoria e lo sa bene, tuttavia sia la maggioranza sia la minoranza vorrebbero averlo.

L'offerta della maggioranza era già stata ventilata ieri sera da Andreotti, l'ex padrino di Scotti, ed è stata ufficializzata questa mattina: se Scotti, nell'elezione del consiglio nazionale, aderirà alla lista Paf (Piccoli, Andreotti, Fanfani), verrà eletto vicesegretario del partito.

Ma anche Forlani ha avuto la stessa idea, e questa notte la lunga assemblea del Nad ha deciso anch'essa di invitare nelle proprie schiere il concorrente di De Mita. *«D'accordo con gli amici Donat-Cattin, Colombo e Bisaglia* — ci ha detto Forlani — *ho invitato Scotti ad* [illegible] *alla lista di Nuova Alleanza Democratica per l'elezione del consiglio nazionale. Scotti si è riservato di farci avere una risposta in giornata».*

Senza alcuna speranza di vittoria, Vincenzo Scotti conta solo sul 3 per cento dei voti. Ma è l'unica alternativa reale a De Mita, e forse è proprio per questo che viene così caldamente corteggiato tanto dalla maggioranza, quanto dalla minoranza «storica». Ma Scotti, per ora, non lascia trapelare le sue intenzioni. Chi lo conosce bene, afferma [illegible] finirà col [illegible] ambedue le proposte. *«Scotti guarda lontano, almeno a giugno* — si afferma — [illegible] *oggi, in questo congresso, ha tutto l'interesse a rimanere piccolo e solitario».* Gerardo Bianco, però, compagno di cordata di Scotti, è convinto che convenga collegarsi e fortificare l'opposizione (il Nad conta sul 30 per cento dei delegati). *«Se Scotti vorrà ascoltare il mio consiglio* — dice — *gli dirò di accettare l'offerta di Forlani».*

Se Andreotti offre a Scotti la vicesegreteria, Forlani gli garantisce qualche [illegible] in più. L'assemblea del Nad, infatti, si è conclusa poco prima dell'alba con un'altra decisione: per l'elezione del segretario, ogni delegato dell'area avrà libertà di voto, e potrà scegliere fra De Mita e Scotti.

Tramontata la possibilità di arrivare al listone unitario, questa proposta ha cementato l'intero Nad. Mazzotta e Bisaglia avevano sostenuto la necessità di appoggiare De Mita. [illegible] tutto il [illegible] fare altrettanto; ma a questa posizione si è contrapposto nettamente Donat-Cattin che invece voleva si votasse per Scotti.

Domani, ad ogni modo, De Mita sarà confermato alla se[illegible]; [illegible] dopo si svolgerà l'elezione dei 160 consiglieri nazionali. E' ancora presto per dire quante saranno le liste in lizza; occorr[illegible] le prossime riunioni di corrente. Circola [illegible] però, che Andreotti voglia [illegible] comunque, una dichiarazione unitaria, un nuovo «preambolo» sotto il quale tutte le correnti dc possano infine riconoscersi.

Gianni Pennacchi

«La guerra folle». L'annuncio è iracheno

21 MILA MORTI TRA GLI IRANIANI IN 5 GIORNI DI BATTAGLIA

BAGHDAD — Ventunmila morti, e solo tra le truppe iraniane? La guerra Iran-Iraq avrebbe già, stando ai bollettini di guerra diffusi dalle capitali dei due Stati, un bilancio spaventoso.

L'alto comando iracheno ha affermato ieri [illegible] che aspri scontri erano ancora in corso ad est del porto di Bas[illegible] e alla frontiera [illegible] provincia irachena di Misan. Le autorità di Baghdad hanno annunciato che nei due settori gli aerei e gli elicotteri iracheni hanno compiuto più di 600 missioni e che le perdite iraniane, dall'inizio dell'ultima fase dei combattimenti, 5 giorni fa, ammontano ora a 21 mila uomini.

Da Teheran, naturalmente, una versione del tutto opposta: «Le forze iraniane occupano posizioni molto buone dopo la loro offensiva, che costituisce una vera e propria operazione generale contro l'Iraq», ha affermato ieri l'hajatoleslam Hashemi Rafsanjani, rappresentante dell'imam Khomeini al Consiglio superiore della Difesa.

Due dei quattro corpi d'armata iracheni, il terzo sul fronte centrale nella regione di Amara e il quarto sul fronte sud a Bassora, «che rappresentano due terzi della potenza militare dell'Iraq, stanno per essere circondati», ha aggiunto Rafsanjani.

Un'operazione di trasferimento, con gommoni, di truppe iraniane nella regione di Bassora

La Sumitomo «sbarca» in Svizzera

INGRESSO GIAPPONESE NELLA BANCA DEL GOTTARDO

Il pacchetto di maggioranza è detenuto attualmente dall'Ambrosiano Holding di Lussemburgo.

TOKYO — La Sumitomo Bank Ltd. giapponese ha confermato di aver avviato contatti in vista del possibile acquisto del pacchetto di maggioranza della Banca del Gottardo detenuto dall'Ambrosiano Holding di Lussemburgo.

«Stiamo studiando la fattibilità di questo affare con serietà e prudenza. Tuttavia nulla è stato deciso allo stadio attuale», dichiara un breve comunicato della Sumitomo a commento di [illegible] apparse [illegible] stampa giapponese. L'Holding lussemburghese del vecchio Ambrosiano detiene il 51% della Banca del Gottardo, che ha sede a Lugano e che ripetutamente ha dichiarato il desiderio di tagliare i legami con l'Ambrosiano Holding e trovare un azionista di maggioranza che migliori la sua immagine.

Se l'operazione va in porto, sarà la prima volta che una banca giapponese ne acquista una europea, mentre diversi istituti americani, in partico[illegible] californiani, [illegible] tempo [illegible] in mano nipponica.

Secondo quanto scrive il *Nihon Keizai Shimbun*, quotidiano finanziario, il prezzo di acquisto supererebbe i 150 milioni di dollari (248 miliardi di lire circa).

Acquistando la Banca del Gottardo, i giapponesi otterrebbero un'entrata diretta sul mercato obbligazionario denominato in franchi svizzeri, e questo probabilmente costituisce l'aspetto più interessante per la Sumitomo. Ultimamente le società giapponesi sono state le più attive sia per le emissioni pubbliche che per quelle private sul mercato dell'eurofranco, ma l'istituto che organizza tali prestiti obbligazionari in franchi svizzeri deve essere svizzero. In base alla legislazione svizzera, in particolare, nel caso di un'emissione privata da parte di una società straniera, un massimo di sei istituti esteri possono sottoscrivere non più di un quinto dell'emissione complessiva. La Banca del Gottardo occupa il settantacinquesimo posto della graduatoria delle banche elvetiche, che sono più di 500.

Il delitto di via Segantini. Il matricida preso a Druento

HA USATO UN FUCILE A CANNE MOZZE IL DROGATO ASSASSINO DELLA MADRE

La casa del delitto, in via Segantini 29 a Torino

Angelo Coda, il padre; Giacinto Coda, il [illegible]

E' stato arrestato questa notte Mauro Coda, il drogato di ventinove [illegible] ieri [illegible] ucciso la madre sparandole un colpo [illegible] fucile a [illegible] pieno petto. Il nucleo operativo dei cara[illegible] lo ha [illegible] a Druento, do[illegible] si era rifugiato in casa di un amico.

La domenica, nel piccolo alloggio al piano terra in via Segantini 29 dove i Coda abi[illegible] in cinque, era trascorsa normalmente. Angelo Coda, [illegible] anni, meccanico prestatore alla Fiat, av[illegible] guardato la televisione tutto il pomeriggio insieme [illegible] la moglie, Iolanda Stella, 49 anni, e il figlio più piccolo, Fabio, dodicenne. Il secondogenito, Giacinto, 22 anni, era invece rimasto in una delle due piccole stanzette da letto, a riposare. Verso le 19 e [illegible] la tragedia: Mauro, il più vecchio dei fratelli, rientra a casa e, senza salutare nessuno, si infila nella camera [illegible]niale. La madre [illegible] segue, forse preoccupata: conosce le sue cattive abitudini. Sono subito urla e minacce, ma nessuno ci fa caso, perché [illegible] discussioni, [illegible] la donna e il figlio maggiore, sono all'ordine del giorno.

Il litigio però [illegible] e il ragazzo, probabilmente rientrato a casa soltanto per prendere il fucile, come ipotizzano i carabinieri, perde [illegible] testa. [illegible] di fermarlo e lui [illegible] poi fugge, a piedi, e si dilegua nel buio delle stradine dietro corso Gr[illegible]. Inutili le ricerche di Giacinto che, svegliato dal colpo, vede la madre a terra in una [illegible] di sangue e si getta all'inseguimento del fratello. Inutile anche la corsa in ospedale con l'ambulanza: al Maria Vittoria Iolanda Stella arriva morta.

Alle 20 e 30, [illegible]tre in via Segantini [illegible] polizia scientifica e gli uomini della mobile compiono i primi rilevamenti [illegible] in questura Angelo [illegible] con il piccolo Fabio, scattano [illegible] indagini [illegible] Mauro [illegible] conosciuto dal nucleo operativo: era stato infatti arrestato [illegible] volte [illegible] spaccio e detenzione di eroina e [illegible] furto. [illegible] cercano gli [illegible] del giovane, li si interroga e si viene a sapere che ultimamente frequentava spesso Antonio Di Gennaro, pregiudicato per rapina anche lui. Di qui [illegible] il [illegible] è breve. I carabinieri [illegible] infatti [illegible] a Druento, in [illegible] 36, [illegible] il [illegible] Gennaro risiede.

«Non volevo ucciderla, il colpo è partito per sbaglio. Il fucile l'ho buttato [illegible] e qui ci sono arrivato in autostop» ha detto Mauro ai carabinieri

Torino. Mauro Coda ha ucciso [illegible] Stella

VIOLENTO NO AD UN [illegible] ANTITALIANO PICCOLO [illegible] DI COSA NOSTRA A LITTLE ITALY

In programma al Metropolitan di New York è stato bloccato dal deputato Mario Biaggi

NEW YORK — La prossima settimana si dovrebbe decidere se il *«Rigoletto»* dell'*«English National Opera Company»* verrà entro la fine dell'anno al *«Metropolitan»* di New York o se la trasferta verrà cancellata, oppure se l'opera subirà modifiche.

Un sottocomitato governativo valuterà infatti, in seguito [illegible] protesta del deputato italoamericano [illegible] se il *«Rigoletto»* in questione è antitaliano, e se *«insiste sull'uso* [illegible] *stereotipi,* [illegible] *sando e diffamando una* [illegible] *normesa».*

Questa [illegible] del *«Rigoletto»*, che è attualmente in cartellone a Londra, trasporta infatti la vicenda verdiana dal XV secolo alla *«Little Italy»* newyorkese degli Anni Cinquanta, con i «cattivi» che hanno tutti nomi italiani; nel testo, poi, sono stati arbitrariamente introdotti termini come *«Cosa nostra»*.

Il *«Metropolitan Opera»* di New York ha ricevuto per quest'anno un finanziamento federale di 850 mila dollari tramite il *«National Endowment for the Arts»*, per presentare una serie di lavori tra cui appunto il *«Rigoletto»*. Da qui la protesta di Biaggi, deputato newyorkese del Bronx. Questi ha ottenuto che il sottocomitato governativo [illegible] sponsabile dell'istruzione apra un'inchiesta sui finanziamenti al *«Metropolitan»*.

E' questo il secondo *«Rigoletto»*, nel giro di poche settimane, che provoca le attenzioni di Biaggi, e sempre per gli stessi motivi.

Il mese scorso la *«Virginia Opera»* mise in scena a Norfolk una produzione del capolavoro verdiano *«palesemente offensiva nei confronti della comunità italo americana»*. Anche questa produzione aveva ottenuto parzialmente dei fondi dal *«National Endowment for the Arts»*, che aveva versato [illegible]mente 40 mila dollari alla *«Virginia Opera»* per una serie di lavori.

Fu soprattutto la pubblicità [illegible] l'attenzione, e poi a provocare le polemiche: si vedeva un tipico gangster, occhiali neri, cappello calato sul volto, lineamenti scuri e mitra in mano.

Le repliche di questa versione sono state interrotte e, dicono all'ufficio di Biaggi, *«non verranno più riprese»*.

La stampa [illegible] ha dato ampio spazio all'intera vicenda. Oltre al *«Progresso»*, il quotidiano italo americano che si stampa a New York e che dedica alla vicenda l'articolo d'apertura di prima pagina, c'è stato anche un editoriale del *«Washington Post»*.

Intitolato *«Mister Verdi e Mister Biaggi»*, è, sostanzialmente, ironico nei confronti del parlamentare. *«Parlando di stereotipi, i movimenti femministi* — è scritto ad un certo punto — *dovrebbero chiedere l'abolizione della celebre aria "La donna è mobile"».*

Fino alle 24 di [illegible] sulle regioni settentrionali [illegible] con precipitazioni in temporanea attenuazione, nevicate sui rilievi anche a quote basse; al [illegible] e al Sud annuvolamenti intermittenti [illegible] di brevi piogge e temporali. Le temperature senza variazioni.

Domani: progressivo peggioramento su tutte le regioni con annuvolamenti in intensificazione e precipitazioni dapprima sparse ad iniziare da Ovest.

RITROVI

BELLE ARTI: 15.30 ballo liscio; ore 21 riposo
DU PARC: 21 Tyl Gelino.
FORTINO: 15.30 Roby e i Gentlemen.
PRINCIPE: 15.30 Roby e i Gentlemen.

DEA VIDEO CLUB (v. Pomba 4): mercoledì anteprima video [illegible] ore 22.
IL QUADRATO (Ornato 6/ bis): [illegible].
LE PARADIS (via S. Massimo 14, 830.775): ore 15.30 e 21 dal liscio al moderno, balli per tutti The Drops.

GALLERIE E [illegible]

ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo 183): Una raccolta di arte epoca.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maestri del XX secolo e grafica d'arte.
ARTE CLUB (via Bonfante 3): L. Mazzoli.
ARTENOVECENTO (via M. Cristina 57, tel. 660.3832, 2° piano): Sebastio, Infantino, Leocata, Vigani.
DAVICO: personale Francesco Tabusso.
IL PORTICO - Piossasco (via Susa 28): Maestri dell'800.
L'ARIETE (via [illegible] 4, tel. 832 075): [illegible]: G. Grosso, Cavalieri, Musso, Comito, Paulucci, Quaglino, ecc.
LA ROCCA: Affiches originali.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ART[illegible]

ACCADEMIA: Gianluz.
APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
BERMAN: Stefano Mario [illegible] opere scelte.
CAVOUR - Moncalieri (tel. 641.992): Carlo Pirotti, Nano Zattoni.
GIBBI (piazza Solferino 2): Calderara [illegible] 10-13, 15-20.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Arrò.
LA GIOSTRA - Asti: Guido Sotla.
LA PARMIGIANA: Bandiera, scenografie 16-20.
LE IMMAGINI: Tabusso e i figli.
NARCISO: Max Sa.
PIRRA (corso Cairoli 12, t. 877 344): [illegible] Bag Chird.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, t. 836 963): Omaggio a Guidi e '900.
TUTTAGRAFICA: L[illegible].

[illegible]O NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo.

oggi & domani

● [illegible] giorni utili, oggi e domani, per [illegible] la mostra Il Po: aspetti del fiume ieri e oggi allestita nei locali del circolo [illegible] no in corso Moncalieri [illegible] a cura del Comitato per la rivalutazione del Po. L'esposizione è aperta al pubblico dalle ore 15 alle 22.

● Nell'ambito del Salone internazionale delle vacanze, l'Associazione culturale Fotoallamotivauno ha allestito, a Torino Esposizioni, una mostra fotografica dal titolo Reportage. Accanto all'esposizione, curata da Mauro [illegible] e presentata da [illegible] Cantini, funziona tutti i giorni dalle 21 alle 22 una sala posa con modelle.

● [illegible] oggetti [illegible] dell'azienda [illegible] cipali e della Satti. [illegible] mattina, l'ufficio avrà sede in via Ch[illegible] 19, tel. 553437. L'orario di apertura al pubblico è dalle ore 9 alle 12, dal lunedì al venerdì.

● Domani sera alle 21, presso il Teatro di via Juvarra 15, si inaugura la mostra Panoramica d'autore: l'opera fotografica più significativa di Glauco Pierri. Pierri è vicepresidente e art director dell'Associazione fotografica Subalpina. L'esposizione è organizzata dal centro di attività sociali FI[illegible].

● Domani mattina alle 11,30, presso la sala del Consiglio Comunale in via Milano 1, verrà presentata l'attività dei gruppi gioco per bambini in situazione di ospedal[illegible].

echi di cronaca

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bracciaris vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Maletesta, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gamarini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-19[illegible]

REPUBBLICANI DECISI A GOVERNARE LA CITTA' NELL'85

Entro l'anno un'assise straordinaria per stabilire il programma per lo sviluppo di Torino

I repubblicani torinesi si sono ritrovati nell'azione svolta dalla segreteria cittadina e dal gruppo consiliare in Comune. La mozione finale, [illegible] la linea politica in vista delle elezioni '85, è stata approvata all'unanimità. Il [illegible] direttivo, composto da ventitré membri, [illegible] il mandato al [illegible] uscente Emilio Lombardi.

Con il documento finale, il congresso cittadino del pri si è impegnato a definire entro l'anno, in un'assise straordinaria, il programma per lo sviluppo di Torino. Il pri si presenterà alle amministrative dell'85 con «idee e contenuti precisi», intenzionato a diventare perno di una nuova guida contro la crisi economica e sociale di Torino.

I punti forti del programma: un piano pubblico di supporto alle esigenze di trasformazione e di innovazione per l'industria, il riassetto del territorio soprattutto attraverso l'utilizzo delle aree disponibili in città, la riorganizzazione dei servizi sanitari, la realizzazione delle strutture di trasporto pubblico, la scelta e la definizione del terziario, il pluralismo della cultura, l'efficienza della macchina comunale, la lotta ai meccanismi di potere, la revisione del mercato del lavoro.

La candidatura dei repubblicani al governo di Palazzo Civico sarà, dunque, prepara[illegible] il pri conta di confermare, se non consolidare, il risultato ottenuto alle ultime elezioni politiche del giugno scorso, quando ha raggiunto il 12 per cento dei voti in città, che lo ha proposto terza forza torinese, dopo pci e dc.

Secondo il vicesegretario nazionale, onorevole Giorgio La Malfa, «dopo i fallimenti dei governi a guida dc fino al '75 e pci poi, il pri ha titolo per guidare, dopo le elezioni, la nuova fase in Piemonte». Oltre ai contenuti, punterà su un iniziale riferimento di alleanze con «laici e socialisti», ha detto il capogruppo in Comune Franco Ferrara. Il segretario uscente Lombardi ha anche aggiunto che «il pri non deve e non può venir meno alle linee che hanno ispirato l'azione di questi anni» e che «un tratto di strada deve essere percorso con dc e pli, e non sta soltanto a noi dire quanto lungo».

Di certo si dovrà vedere come si evolveranno i [illegible]porti tra repubblicani e soci[illegible] (l'oggetto [illegible] contendere è l'ago della bilancia tra il pentapartito e la giunta di sinistra): l'ex deputato [illegible]delli ha indicato la [illegible] governabilità e pertanto ha consigliato di non esasperare il confronto con il psi. I capigruppo Ferrara e Vetrino, peraltro, hanno invitato i so[illegible] a rinnovare il loro partito, colpito nei suoi uomini emergenti dallo scandalo tangenti. Verso quale direzione si sposterà la bussola del pri e/o del psi? Per ora il pri fa riferimento al governo nazionale e per le europee sta proponendo liste comuni con il pli, ma guarda con attenzione, anche se ancora con critica, all'evoluzione del pci impegnato a Torino nella «convenzione».

L. bor.

Bianca Vetrino

Franco Ferrara

ITINERARI [illegible] E [illegible]

Luoghi singolari e fuori mano nelle vicinanze di Torino raccolti in un libro da un alpinista torinese

Il monolito La Torretta

Lodovico Marchisio, 37 anni, una moglie paziente e due figli, impiegato alla C[illegible] Risparmio, infaticabile organizzatore di gite in montagna, alpinista sempre in giro per il Piemonte e fuori, entusiasta [illegible] paranoia, cocciuto come un mulo [illegible] iniziative a favore di quei pochi che vivono sui monti tra difficoltà disumane (fu sua l'i[illegible]tiva di portare aiuto ai montanari di Richiaglio, frazione di Viù, anche attraverso Canale 6) ha scritto un libro. [illegible] del fatto che [illegible] un editore fosse disposto a stamparlo, se l'è fatto a sue spese (l'editrice è comunque la San Rocco di Grugliasco). Il volume «Nuovi Orizzonti» (9.000 lire iva compresa, da oggi in libreria) viene presentato stasera al Centro Incontri di corso [illegible] Uniti 23 ed è composto di tre parti. La prima elenca 60 itinerari «di orridi e monoliti» distanti da Torino da un minimo di 40 ad un massimo di 250 chilometri. Ci sono curiosità geologiche interessanti, con la descrizione dell'itinerario e dell'ubicazione. Non è detto che su queste stranezze di pietra [illegible] debba per forza arrampicare. I climbers ci vanno da tempo, [illegible] cammina soltanto può [illegible] stazioni e letizia dalla visita ai luoghi singolari e fuori mano.

La seconda parte è una «dichiarazione d'intenti», [illegible] professione di fede nella montagna, nella gente, [illegible]. Non è letteratura, perché Marchisio non è uno scrittore, ma una testimonianza.

Ma la parte più insolita del librettо è la terza. «Scrivere per capirsi». Cento pagine con i messaggi di decine di persone che — salvo pochi — non hanno mai avuto la possibilità di dire la loro. Ciascuno è stato invitato a mettere giù tanto o poco del suo; partendo dallo spunto «montagna», che come sappiamo, [illegible] dietro di tutto, dalle esaltazioni mistiche, ai problemi esistenziali, allo spopolamento, inquinamenti, interrogativi me[illegible] sulla [illegible] e sulla morte, sulla solidarietà vera o fittizia, sui luoghi comuni. Marchisio ha perfino convinto sua madre e sua moglie a [illegible]vere.

I giudici sul luogo del delitto per ricostruire la fine di Patrizia

PERCHE' FU ANNEGATA NELLA ROGGIA?

Ravazzani potrebbe finalmente [illegible] la verità

[illegible] deposizione della sorella di Patrizia: alle spalle Roberto [illegible]

In un campo acquitrinoso di Orbassano i giudici della prima corte d'assise hanno cercato di ricostruire gli ultimi minuti di vita di Patrizia Esposto, la quattordicenne assassinata il 2 luglio di tre anni fa. Quel giorno [illegible] era uscita di casa per andare in [illegible] sacchetti, ricavata in due piccole autorimesse in Barriera di Milano. Doveva ritirare un documento che serviva alla sorella, [illegible] lavorava nel sacchettificio [illegible] padre di Roberto Ravazzani, il giovane accusato di aver [illegible] la ragazza.

Roberto, quel giorno, [illegible] nel [illegible] e si era offerto di accompagnare Patrizia a casa. I due [illegible] saliti su una vecchia «600» e da allora nessuno ha più rivisto viva la fanciulla.

Un mese dopo il corpo era stato ritrovato in una roggia nei pressi di Orbassano, proprio dove oggi si compie il sopralluogo. Patrizia aveva le mani legate dietro la schiena con la cintura di stoffa dei pantaloni bermuda che non [illegible] stati ritrovati.

[illegible] gli elementi facevano pensare al delitto di un maniaco o, quanto meno, di un uomo [illegible]. Roberto Ravazzani non è quello che si può definire un tipo estroverso e non aveva amicizie femminili. La polizia lo aveva fermato, convinta della sua colpevolezza ma [illegible] erano emersi sufficienti indizi a [illegible] carico. Il scagionarlo era poi sopraggiunta una perizia secondo la quale Patrizia si era legate le mani da sola e che si trattava di un suicidio.

Tutti quelli che la conoscevano si erano ribellati a questa tesi ma non è la prima volta che una persona si toglie la vita senza che, coloro [illegible] la frequentano, si rendano conto [illegible] suoi tormenti [illegible] aveva soltanto ammesso di aver [illegible] compagnato la ragazza fino alla fermata di un autobus.

Un anno dopo il giudice istruttore [illegible] lo aveva fatto arrestare con l'imputazione di omicidio. Da allora Roberto Ravazzani è in carcere ed alterna confessioni a dichiarazioni di innocenza. Forse vedendo il luogo che è stato teatro della tragica fine della ragazza, Roberto si deciderà a raccontare la verità.

Le perizie psichiatriche eseguite fino ad ora hanno stabilito che l'imputato è sano di mente.

Quattrocento opere di figurativi

GIOVANI PITTORI ALLA PROMOTRICE

Più di quattrocento opere danno vita alla «147ª Esposizione Arti Figurative» [illegible] Società Promotrice delle Belle Arti. L'annuale rassegna, ospitata nella [illegible] Valentino (Viale Balsamo Crivelli 11), racchiude [illegible] rienze diverse: dalla tradizionale lezione paesistica alle composizioni [illegible] dalle [illegible] cadenze di un linguaggio onirico alle più re[illegible] ricerche espressive che conferiscono alla manifestazi[illegible] un respiro più vicino al nostro tempo.

Nell'ampio salone centrale e nelle altre undici sale si snoda un itinerario comprendente paesaggi e ritratti, nature morte e composizioni floreali, elaborazioni fotografiche e sculture, sino a giungere a un dialogo con la realtà che si stempera in meditate cadenze o in più espressioni[illegible] notazioni segniche.

In questo panorama di proposte trovano posto artisti interessanti e giovani operatori del settore, pittori meno noti e altri che ancora devono conferire al loro dettato una maggiore consistenza tecnica ed espressiva. Aperta sino al 30 marzo (lunedì chiuso, festivi 10-12, feriali 10-12; 15,30-19), la mostra che si è inaugurata venerdì 24 febbraio alle ore 17 costituisce un preciso incontro con i soci dell'antico sodalizio, fondato nel 1842, e con alcuni aspetti dell'arte contemporanea.

● L'Arci Piemonte, in collaborazione con il Computer Club e i circoli aziendali dopolavoro ferroviario e Crel Sip, ha promosso un'ini[illegible] di alfabetizzazione informatica rivolta a favorire la crescita di massa della conoscenza [illegible] mezzi. La proposta non ha una finalità professionale, ma vuole fornire un approccio culturale e critico alla materia. Per informazioni sul corso, intitolato Personal [illegible]puter? Sì insieme, rivolgersi all'Arci, via Accademia Albertina 10, tel. 539690.

Una ruspa contro il tubo dell'acquedotto

LUCENTO E VENARIA [illegible] SENZ'ACQUA

Stanotte intorno alle 9,30 mentre si effettuavano i lavori di ristrutturazione di corso Garibaldi, una delle arterie principali che collegano la città di Venaria con Torino, una ruspa è andata a cozzare con la benna contro il [illegible] dell'acquedotto [illegible] da Venaria arriva Torino. Il condotto che è stato colpito è il più grande, ha infatti un diametro di 600 millimetri e l'acqua al suo interno scorre con una pressione di 3 o 4 atmosfere. Il danno ha fatto sì che buona parte della città di Venaria e parte del quartiere Lucento di Torino rimanessero senz'acqua e già si registrano alcune [illegible] alle fontane della cittadina. L'Acquedotto ha chiuso già le saracinesche e quindi ci si appresta ad iniziare i lavori di riparazione. Lavori che dovrebbero finire in giornata anche se per il momento — afferma il rag. Racca, dell'ufficio tecnico del comune di Venaria — non si conosce ancora l'entità del danno ma può ritenersi grave vista la capacità di rifornimento del condotto. Il traffico sull'arteria è reso difficile sia per la gran mole d'acqua fuoruscita dal condotto sia perché i lavori di ristrutturazione obbligavano già i conducenti a viaggiare su una sola carreggiata invece che due. Comunque, affer[illegible] all'Acquedotto: [illegible] situazione dovrebbe ritornare normale».

● Il Lions Club Torino Valentino, in collaborazione con gli interclub Cittadella e Roen Bra, organizza per questa sera alle 18, presso l'Amma, Sala dei 200, via Vela 17, una [illegible] rotonda sul [illegible] mentali - [illegible] un equivoco da chiarire. Relatori, l'onorevole Paolo Cavigliasso, sottosegretario alla Sanità, il dottor Franco Boccalatte, consigliere nazionale della Lega di igiene mentale, la dottoressa Maria Pia Bonanate, vicedirettore di Il nostro tempo, e il dottor Giorgio Olivero.

MUORE [illegible] INCIDENTE?

Un giornalista è stato tro[illegible] morto, la notte scorsa, in via Ormea, all'angolo con [illegible] Bramante. L'autopsia stabilirà se si tratta di un decesso accidentale o se la morte è stata provocata da qual[illegible]no. Si chiamava Sebastiano Grosso, aveva 62 anni ed abitava in corso Vittorio Emanuele 182. Aveva diretto una rivista di nome «Casinò cronache», specializzata nella pubblicazione delle cosiddette [illegible], cioè i numeri usciti alla roulette [illegible] da gioco.

Le permanenze servono ai sistemisti ed ai giocatori professionisti per stabilire la frequenza di uscita dei numeri.

[illegible] Grosso presentava ferite al viso ed [illegible] mani. Potrebbe [illegible] da un grave [illegible] ed aver cercato di trascinarsi fino [illegible] vicino Molinette.

La collezione Cagliero Dell'Armi

SONO BELLE FOTO METTIAMOLE TUTTE AL MUSEO

Ernesto Cagliero con la Lollobrigida nel '68 a Torino

[illegible] ancora del tempo, ma tutto il prezioso materiale [illegible] fotografico Cagliero, che ha tenuto bottega per decenni in via Po, nell'e[illegible] che è in corso di ristrutturazione, sarà ordinato nel Museo Storico della città di Torino, che verrà ospitato nei locali dell'anagrafe di via Barbaroux [illegible] gli uffici [illegible]. «Tutto il primo piano — spiega Giuseppe Bocchino che da 25 anni dirige l'Archivio storico della città, che ormai trabocca di materiale (solo l'inventario delle voci principali è di 9 volumi) - sarà destinato a [illegible] permanente, con cimeli, raccolte, fotografie, ambienti ricostruiti, per mostrare qual era la vita a Torino nei secoli passati. In questo contesto sarà anche ricomposto lo studio Cagliero-Dell'Armi, con gli arredi originali e parte del materiale fotografico del principio del secolo e del periodo tra le due guerre».

Ernesto Cagliero dal canto suo, uno dei più noti fotografi cittadini, specializzato in ritratti, ha accolto [illegible] grande sollievo [illegible] notizia, [illegible] ha dovuto [illegible] con le lacrime agli occhi lo studio che fu già di suo padre in via Po. «Mi è perfino venuto un esaurimento nervoso a stare senza lavorare [illegible] mesi. Adesso mi sono ripreso e comincia ad andare». Il nuovo corso della vita di Cagliero, riprende in corso Turati 7, negli studi della Stampacolor di Nino Falco, che ha attrezzato i locali per fare un nuovo centro di ritrattistica, con sofisticate tecnologie uniche a Torino. «Io trafficavo [illegible] ore — dice Cagliero — per i fondali, le luci, adesso [illegible] questi nuovi sistemi è tutto diverso, [illegible] mi è venuta [illegible] nuovo la voglia di lavorare».

Alcuni dei più celebri scatti di Cagliero, ad attrici di passaggio a Torino negli anni passati, sono stati ristampati in Cibacrome e sono esposti in uno stand alla Fiera di Primavera che ha aperto i battenti sabato al Palazzo del Lavoro. Nino Falco dal canto suo, che da 25 anni lavora [illegible] le macchine fotografiche, è entusiasta dell'iniziativa [illegible] prendendo corpo nei suoi studi. I laboratori [illegible] sviluppo e stampa sono stati trasferiti in via Tornengo, mentre in corso Turati i locali sono stati ristrutturati per far posto alle nuove attrezzature, ai nuovissimi strumenti che permetteranno a Cagliero di continuare a lavorare. «Noi lavoriamo anche in collaborazione con televisioni private e gli ambienti artistici [illegible] — spiega Falco —; quando hanno bisogno [illegible] volti nuovi, come attrici, presentatrici, speaker, sanno che qui c'è un archivio [illegible] aggiornato. In più l'intenzione è creare un centro [illegible] fotografia [illegible] specialisti nei [illegible] settori. Foto industriale, ritratti, manifestazioni; con i migliori fotografi che operano a Torino».

La vicenda del mago Oddenino dà il [illegible] ad una serie di voci

ANCHE RITI SATANICI FATTI SUL MUSINE' CON ORGE E FIACCOLE

Centinaia di persone della Torino-bene frequentavano lo studio-santuario di via Carlo Alberto. Una cliente difende a spada tratta l'arrestato: «Con [illegible] è sempre stato corretto»

Il [illegible] Oddenino [illegible] fotografato [illegible] suo [illegible]

Come sempre [illegible] cade, quando un personaggio [illegible] più o meno dubbia [illegible] torietà incappa in un [illegible] giudiziario amici e nemici ritrovano improvvisamente la memoria e ricordano, fin nei minimi particolari, fatti [illegible] episodi che dimostrano, naturalmente [illegible] di poi, come di «quello lì» non ci si poteva [illegible]. E' il caso, [illegible] punto, [illegible] «mago» Paolo Oddenino Paris, associato [illegible] carceri per [illegible] carnale dopo la denuncia da parte [illegible] una sua cliente.

Ora Oddenino Paris, il cui studio-«santuario» di via Carlo Alberto era frequentato da centinaia di pe[illegible], in buona parte della Torino-bene, sta diventando un simbolo negativo: gli si attribuiscono, nel mondo sotterraneo e no dei maghi-veggenti-chiromanti, poteri misteriosi e malefici, titoli (come quello di Papa Nero) certamente superiori alla statura del personaggio; si [illegible] di sue presunte responsabilità an[illegible] in vecchie storie poco edificanti, in crimini irrisolti.

C'è chi rievoca, ad esempio, certe «processioni» sul Musinè di ragazze avvolte in [illegible] trasparenti accompagnate [illegible] uomini incappucciati e vestiti di lunghi [illegible] [illegible] luce delle [illegible] lassù si sarebbero consumati poco edificanti «riti» basati si su una simbologia indiana («illuminazione [illegible]-erezione») di ben altro significato, [illegible] conclusi sempre, in attesa [illegible] un [illegible]nio» [illegible] verificatosi, in qualcosa di molto simile a un'orgia, con le ragazze e le signore (molte donne sposate fanno parte del «giro») intente ad «assumere» il «fluido» magi[illegible].

Non mancano gli accenni a [illegible] nere e riti satanici veri e propri: né ci [illegible] da meravigliarsi [illegible] fosse [illegible] ciò una parte di verità, [illegible] che, come è risaputo, Torino costituisce uno dei vertici del «triangolo magico» che compone con Praga e Lione e, nella «città dei [illegible] fiumi», soggiornò Nostradamus (in una casa privata c'è una lapide che ne ricorda la presenza).

Più banalmente, o realisticamente, qualcuno parla in[illegible] delle qualità «truffaldine» dell'Oddenino Paris, espulso dal Club di Magia proprio per i suoi metodi «devianti» e i suoi scopi esclusi[illegible] di lucro (e, come si vede da questa vicenda, di «uso» particolare della clientela femminile).

Sulle pagine gialle di qualche anno fa, il numero telefonico [illegible] preceduto, da un titolo [illegible] tutto inventato come «Gran [illegible] della Grotta Alchemica». Inoltre, frequentando il Centro di meditazione trascendentale (cui Oddenino Paris si era iscritto, l'archivio del Centro dovrebbe conservare la [illegible] iscrizione), egli avrebbe acquisito quelle [illegible] sulla «dinamica mentale» che poi presentava come sua personale invenzione nell'istituto [illegible] da lu[illegible] su.

[illegible]: in negozi specializzati il mago di via Carlo Alberto si procurava strumenti elettronici (adatti da illusionisti che ne fanno però un uso in fondo lecito) che gli servivano per far credere agli adepti ciò [illegible] voleva [illegible] sua capacità [illegible] muovere og[illegible]ti a distanza ecc.

Non manca chi dice chiaramente che «si comportava così con le clienti perché non aveva altro mezzo per avere rapporti sessuali particolari, visto il suo aspetto fisico». E c'è, infine, anche chi lo difende: sabato ha telefonato a Stampa [illegible] giovane donna: [illegible] può [illegible] fatto nulla di male. Ho frequentato anch'io il suo istituto, [illegible] uscita diverse volte a cena con il mago e con me si è comportato [illegible] molto correttamente».

Maurizio Spatola

Chiariti i dubbi sulla fine di Alma Arecco

LA PRESENTATRICE TV NON E' STATA UCCISA SI E' TOLTA LA VITA SPARANDOSI

Alma Arecco, 30 anni, [illegible]sentatrice di una televisione privata torinese, si è tolta la vita [illegible] la pistola sottratta al [illegible] convivente, Paolo Santachè, medico, noto specialista [illegible] chirurgia plastica del capoluogo piemontese. Queste le [illegible] cui è pervenuto il sostituto procuratore della Repubblica di Tempio Pau[illegible]nia, Salvatore Pigozzi, al termine dell'inchiesta sul tragico episodio, avvenuto il 31 agosto di due anni orsono, nel villaggio turistico «Conca Verde», presso Palau, in Sardegna. La tinta [illegible] «giallo» non è stata totalmente fugata neppure [illegible] l'archiviazione del caso [illegible] parte della magistratura che parla di «non e[illegible] di elementi di prova dell'ipotesi dell'omicidio».

Alma Arecco, nativa di Celle Ligure (Savona), figlia del console onorario della Svezia, venne trovata cadavere sulla spiaggia di Palau, dopo una serata trascorsa con il medi[illegible] torinese e alcuni amici comuni. Si era, infatti, allontanata dalla compagnia a tarda not[illegible] dicendo ad un'amica: «Va[illegible] a vedere mio figlio, Matteo». Il bimbo era stato lasciato nella villa; poche [illegible] più tardi, la presentatrice televi[illegible] giaceva sulla spiaggia con il capo trapassato da un proiettile della pistola calibro 38 del convivente.

Il guanto [illegible] paraffina non rivelò tracce di polvere da sparo sulle sue mani, elemento che contraddiceva la tesi del suicidio, tenendo anche conto che alcuni testimoni affermarono di avere sentito due detonazioni. I congiunti [illegible]spinsero subito l'ipotesi e fornirono al magistrato una serie di elementi di sospetto che ipotizzavano l'omicidio.

«La mancanza di tracce di polvere [illegible] sparo sulla mano che ha impugnato l'arma — [illegible] il magistrato — è [illegible] attribuirsi [illegible] ritardo [illegible] il quale è stato eseguito il guanto di paraffina: 18-20 ore dopo [illegible] morte. Poi, ad accreditare [illegible] del suicidio, vi sono [illegible] testimonianze di amiche e amici che parlano di uno stato di depressione di Alma Arecco anche a causa dei rapporti te[illegible] con il suo [illegible] compagno di vita.

Alma Arecco si è uccisa. Il dottor Paolo Santanchè

Ieri primo giorno di pesca per un esercito di appassionati

SCARSE LE TROTE NEI FIUMI C'E' TROPPO INQUINAMENTO

Qualcuno si è alzato prima dell'alba, e con [illegible] racchette da neve è salito in alta montagna, carico di canne, esche, guadino, ami, piombi, stivaloni, mantelle cerate, per aprire festosamente [illegible] stagione della [illegible] alla trota con il cerimoniale più faticoso, [illegible] più affascinante, andando nei [illegible] più alti d[illegible] la pe[illegible] è anche una ginnastica.

Chi è salito in montagna ieri, prima giornata [illegible] apertura della pesca in provincia [illegible] Torino, è però sceso [illegible] nella tarda mattinata a causa delle abbondanti nevicate. Molti altri hanno tentato l'uscita aspettando almeno [illegible] smettesse un po' di piovere. Comunque brutto tempo o no, quasi nessuno è rimasto a [illegible]. Sotto il ponte della strada che congiunge le statali 23 e 24 in Valle di Susa, all'altezza [illegible] Condove, luogo tradiziona[illegible] di cattura, ieri mattina, erano una decina i pescatori, nell'acqua fino all'inguine, in paziente a[illegible]. Qualcuno [illegible] il verme, altri con le «camole», [illegible] ancora con il [illegible] chiaino; [illegible] prede, nell'insieme, ma incontenibile l'entusiasmo dopo [illegible] mesi di astinenza.

L'ha vinta la diciassettenne Monica Peracino

LA CORONA DI MISS CINEMA PER LA MARILYN NOSTRANA

La pattuglia di ragazze che parteciperanno in rappresentanza di Torino al concorso per l'elezione di Miss Piemonte è quasi al completo: ieri [illegible] alla [illegible] «Club Anni 60» in strada del Pino la [illegible]na [illegible] Cinema Torino è stata posta sul capo, peraltro grazioso, della diciassettenne Monica Peracino, non a caso riconosciuta tempo fa come il volto più somigliante (con qualche ritocco) a Marilyn Monroe.

Monica si aggiunge a Miss Torino (Monica Turso) e Miss Eleganza Torino (Liana Mandolia), titoli già attribuiti nelle scorse settimane. Occorre dire che ieri sera il compito della giuria, della quale facevano parte il noto cabarettista Gianni Liboni e i suoi due collaboratori Nuccio Cippo e Luca Massara, è stato particolarmente difficile: per scegliere fra le 17 ragazze in gara è stato quasi necessario un ballottaggio...

Sono intervenuti stamane con una lunga scala in corso Galileo Ferraris

PER DUE GIORNI SVENUTA SUL PAVIMENTO SALVATA DAI VIGILI DEL FUOCO

Un'anziana signora, sola, colpita da paresi, è rimasta 48 ore stesa sul pavimento di casa senza che nessuno si fosse accorto che stava male. L'hanno [illegible] stamane i vigili del fuoco salendo dalla strada [illegible] un'autoscala fino [illegible] 5° piano. La donna, Carmela Boggio, 82, vedova da molti anni di un avvocato, non ha figli. Vive in un elegante appartamento all'ultimo piano [illegible] corso Galileo [illegible] 22, all'angolo di corso Matteotti.

Sabato pomeriggio [illegible] ancora partecipato attivamente alla riunione di condominio e ieri mattina aveva ritirato il giornale domenicale. Poi nessuno l'ha più vista.

Soltanto stamane verso le nove la custode dello stabile salita a suonare al suo alloggio non sentendo risposta ha avvertito preoccupata una nipote la quale è accorsa cercando di aprire. Inutilmente però perché la serratura era bloccata dall'interno. Così è stato necessario, temendo il peggio, chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco.

Sono intervenute due squadre: la seconda con [illegible] lunghissima [illegible]. In pochi minuti hanno raggiunto [illegible] dell'appartamento [illegible] Carmela Boggio e rotto [illegible] vetro sono en[illegible]. Lei si lamentava ferita [illegible] pavimento della cucina. Nella caduta si era procurata alcune contusioni al viso [illegible] era in parte paralizzata. [illegible] stata subito chiamata l'ambulanza.

Con tutte le precauzioni dovute è stata poi trasportata al Mauriziano e ricoverata. Alcuni inquilini di corso Galileo Ferraris 22, che ben conoscono la signora Boggio, commentando il dramma di questa donna sola hanno riferito che già un'altra volta era rimasta abbandonata sul pavimento un'intera giornata prima che arrivasse qualcuno [illegible]

Scioperi nelle Ferrovie

IL SINDACATO STA ALLA FINESTRA?

Secondo quanto riferisce l'agenzia Italia, lo sciopero dei ferrovieri decretato in questi giorni dalla Cgil contro la manovra economica del governo è costato allo Stato 100 miliardi.

«Poco meno di 60 miliardi — *riferisce l'Agi* — non sono stati incassati dalle Ferrovie. Altri 10 miliardi riguardano i rimborsi per merce avariata che non è giunta a destinazione, 30 miliardi invece il costo del personale, gli oneri riflessi e le spese fisse che l'azienda pubblica ha dovuto pagare mentre il sistema ferroviario era semiparalizzato dagli scioperi a scacchiera a cui partecipava il 3-4 per cento dell'intero personale».

Per appoggiare queste agitazioni la Cgil ha messo in crisi l'alleanza con Cisl e Uil. Il quotidiano del pci, l'Unità, ha scritto che il sindacato comunista «non può stare alla finestra».

E' vero, ma ha dimenticato di aggiungere un particolare: che stavolta, il sindacato, ha rischiato di cadere dalla finestra.

m. a.

Dopo la controrelazione dell'antagonista di De Mita

SCOTTI, I PRO E I CONTRO

Replica «velenosa» del segretario uscente. Il presidente Piccoli conciliante. Donat-Cattin: un buon discorso. Andreotti: molte cose valide

ROMA — Dopo la «controrelazione» di Vincenzo Scotti, l'unico antagonista di De Mita, (molti applausi, ma i numeri sono a suo sfavore), nella platea democristiana del Palazzo dello Sport si è subito aperto il dibattito tra i delegati, prima ancora che alla tribuna.

Il primo a reagire è stato proprio il segretario del partito De Mita che ha risposto ai riferimenti più diretti fatti da Scotti alla sua persona: «*Per quanto riguarda il palazzo o non* — ha detto De Mita — *è noto che io sono un uomo che ha preferito essere fuori dal palazzo; lui, da quando l'ha lasciato, ha cominciato ad agitarsi un po' troppo. Per il resto, tutto il tentativo di distinzione di Scotti, anche con forzature di carattere personale, è per legittimare una candidatura*».

Piccoli. Il presidente del partito ha ricordato di aver già sottolineato più volte di non aver trovato nel discorso di Scotti grandi differenze di linea politica e di proposta con quelle illustrate da De Mita: «*Dal punto di vista congressuale mi pare un atto complessivamente non negativo*».

Donat Cattin. Il senatore ha definito la relazione di Scotti «buona». «*Mi pare che Scotti abbia stabilito un preciso angolo di differenziazione dall'impostazione data dal segretario De Mita*».

Rognoni. Il capogruppo alla Camera ha detto: «*Credo che Scotti abbia saputo trovare il momento e il taglio giusto per entrare in congresso. E' stata una relazione molto stimolante che dovremo leggere con attenzione*».

Gullotti. Ha definito «buona» la relazione di Scotti ed ha aggiunto che date le molte indicazioni in essa presenti sarà necessario verificarle anche sul piano della coerenza tra loro.

Bodrato. «*La relazione è stata efficace sia nell'analisi sociale, sia nelle questioni politiche d'ordine generale. Mi è sembrata un po' ottimistica in relazione alla situazione più immediatamente politica*».

Gava. «*Discorso abbastanza impegnato che nel cercare di criticare la linea di De Mita ha perso la propria autocandidatura*».

Andreotti. Ha dichiarato: «*Scotti ha detto molte cose valide. Se non avessimo nel partito questo sistema di elezione diretta del segretario, forse un po' discutibile, il suo intervento poteva essere un contributo che poteva essere più portato verso la formazione del consiglio nazionale. Ora c'è in tutto un irrigidimento maggiore, però non è detto che il partito non debba non tener conto di una serie di idee quando queste hanno valore*».

Colombo. Ha definito l'intervento di Scotti «un buon contributo al dibattito».

Giulio Andreotti

Riesumata dal pretore una vecchia procedura

CERTIFICATO DI «CATTIVA CONDOTTA» PER I BRESCIANI NON VOTANTI

BRESCIA — Pioggia di notifiche in questi giorni a 10.492 cittadini bresciani «non votanti» o almeno ritenuti tali. Un vigile urbano suona il campanello e recapita a casa del cittadino la relativa notifica comunale. Per chi riceve questa ingiunzione resta tempo fino al 2 aprile per motivare l'addebito. Chi non lo farà, o non potrà farlo non avendo buoni motivi per giustificare l'astensione dal voto, vedrà comparire sul proprio certificato di buona condotta — e per la durata di cinque anni — la dicitura «non ha votato».

L'iniziativa, considerata singolare, dato che era andata in disuso da molti anni, è stata presa dalla Pretura di Brescia, in particolare dal pretore capo dottor Francesco Saverio Ambrosio, il quale ha interpretato alla lettera la prassi imposta dall'articolo 115 del decreto presidenziale 361 del 1957.

Nel caso specifico che ha mosso le acque a Brescia i termini sono questi: «*Dall'11 al 25 ottobre il Comune di Brescia ha esposto gli elenchi di chi non ha votato; chi entro il 10 novembre aveva presentato una giustificazione è stato depennato dall'elenco. Poi l'elenco aggiornato è stato esposto per un mese quindi il sindaco ha notificato per iscritto agli elettori, che si sono astenuti dal voto e che non ne hanno dato motivazione, l'avvenuta inclusione nell'elenco. Il cittadino può ricorrere al prefetto che decide con proprio decreto. Il provvedimento del prefetto ha carattere definitivo. La menzione "non ha votato" è iscritta per 5 anni nei certificati di buona condotta*».

Questa è la regola scritta. In pratica però la notifica non veniva mai eseguita. A riesumare questa procedura è stato il pretore dottor Ambrosio, il quale ha detto: «*Non avevo scelta, io non ho fatto che interpretare la legge e farla eseguire*». Alla domanda come mai non avesse intrapreso la stessa iniziativa dopo le altre consultazioni elettorali il dottor Ambrosio ha detto: «*Non avevo il personale per avviare questa complessa procedura. Quest'anno il personale mi è stato dato e inoltre i termini per esaminare gli elenchi dei non votanti comprendevano il periodo estivo, durante il quale c'è meno lavoro, e quindi mi son trovato nella condizione di dover interpretare la legge e farla eseguire alla lettera. Come uomo posso dissentire dalle complessità burocratiche, ma come magistrato non mi restava che applicare la legge stessa*».

Tutta l'operazione, cioè la stampa dei moduli della notifica e la spedizione delle notifiche stesse, è costata al municipio di Brescia 3 mila ore di lavoro straordinario e una spesa di circa 20 milioni. Sta di fatto però che molti cittadini hanno ricevuto la notifica pur avendo votato e quindi si sono presentati all'ufficio elettorale del Comune per protestare vivacemente.

Abbiamo sentito a proposito l'assessore all'anagrafe Angelo Guarneri, il quale ha detto: «*Le complicazioni non le abbiamo combinate noi. Così come non è stata una nostra iniziativa quella di riesumare una prassi ormai in disuso da molti anni*».

L'iniziativa ha naturalmente sorpreso l'opinione pubblica bresciana, che non credeva di trovarsi di fronte a una procedura così complessa e imprevedibile.

Manuel Vigliani

«LEGALE MA INOPPORTUNO IL PUBBLICO LUDIBRIO DEGLI ASTENUTI»

L'astensione dal voto ha molte volte significato politico e di obiezione civile

La legge elettorale nel tradurre in pratica il principio costituzionale secondo cui il voto non è soltanto un diritto, ma è anche un dovere civico, prevede una singolare forma di censura verso l'astensionismo. L'elettore che non ha votato deve dare giustificazione al sindaco del comune nelle cui liste elettorali è iscritto. Solo alcuni cittadini sono giustificati di diritto (ministri di culto, candidati, militari di leva, ammalati ecc.).

Il pretore, che controlla alcuni adempimenti elettorali, predispone l'elenco degli astensionisti, lo invia al sindaco che lo espone in albi pubblici per un mese e deve notificare all'elettore inadempiente la sua inclusione tra i «cattivi». Inoltre, per i cinque anni, sul certificato di buona condotta viene impressa la scritta «*non ha votato*».

In parole povere si tratta di una specie di esposizione al pubblico ludibrio, una sanzione sociale dai toni piuttosto arcaici. La prassi ha voluto che questa piega della legge elettorale rimanesse sostanzialmente svuotata. La riscoperta dell'art. 115 del Testo Unico della legge elettorale da parte del pretore, e conseguentemente del sindaco di Brescia, non può quindi che destare sorpresa.

Nulla da obiettare sul piano della legalità, molto da eccepire sul piano dell'opportunità. E' proprio il caso di mobilitare centinaia di vigili urbani, più utilmente applicabili in altri compiti, per far notificare a migliaia di cittadini l'avvenuta inclusione nell'elenco degli astensionisti. E che valore morale, sociale o giuridico può avere l'affissione dell'elenco, quando l'astensionismo è ormai quasi un partito e taluno ne ha proclamato pubblicamente la necessità come forma di pressione politica?

Gli interrogativi si potrebbero moltiplicare insieme alle perplessità sulla bontà della spesa pubblica e sullo sbigottimento che inevitabilmente coglierà i destinatari della notifica.

La legge va applicata è fuori dubbio ma è lecito dubitare quando la legge è inutile, macchinosa, dispendiosa e in qualche modo offensiva del diritto del cittadino. Si cerca un deterrente contro il dilagare dell'astensionismo elettorale? Il modo può addirittura essere controproducente, quando le cause di esso hanno radici politiche, e possano a volte definire sfiducia o qualunquismo, altre volte obiezione civile. E' auspicabile che l'esempio di Brescia non abbia molti seguaci, per evitare quel tanto di grottesco che comporterebbe la richiesta di giustificazione a milioni di cittadini, redarguiti a livello di scolaretti.

Gian Giulio Ambrosini

STUDENTI DI AC RILANCIANO LE ASSEMBLEE

I giovani di Azione Cattolica a convegno

ROMA — I diecimila studenti dell'Azione cattolica vogliono diventare protagonisti delle grandi trasformazioni che la scuola attraversa. Dopo un periodo che va dal 1968 al 1980, in cui il movimento ha praticamente segnato il passo e durante il quale il suo spazio è stato «occupato» dalle federazioni giovanili dei partiti (non soltanto di ispirazione cattolica) ora i giovani dell'A.C. intendono rilanciare la propria politica.

Questo è l'impegno preso ieri dai dirigenti del movimento studenti di Azione cattolica al termine del loro quinto congresso nazionale alla Domus Mariae. Un impegno ripreso e sancito nella relazione conclusiva del segretario nazionale Fabio Porta che ha informato che «*l'agenda operativa prevede una settimana dal 2 all'8 aprile, di mobilitazione a Napoli con assemblee e dibattiti*».

A Ferrara. Lo sostiene Carniti

LA CGIL LICENZIA «DISSIDENTE» PCI

FERRARA — La Cgil ferrarese, su pressione della locale Federazione pci, avrebbe «*licenziato*» un sindacalista che in precedenza si era dimesso dal partito di Berlinguer per contrasti sulla linea politica. Lo ha denunciato il segretario Cisl, Pierre Carniti, durante un suo discorso pronunciato a Milano; immediata la reazione sia del pci che della Cgil, i quali hanno smentito l'episodio.

Un «*giallo*» della provincia, che assume, però, dimensione nazionale se si tiene conto del particolare momento di contrapposizione tra Cisl-Uil e la Cgil. Una sola cosa è certa: il sindacalista ha un nome e cognome e non è frutto della fantasia.

Si chiama Gaudenzio Benini, 30 anni, residente a Ferrara, sino a due mesi fa e per tre anni responsabile della *Federbraccianti-Cgil* della zona di Cento-Bondeno, nonché membro del direttivo e del coordinamento provinciale, capogruppo in consiglio comunale per il suo partito a Iolanda di Savoia. Il Benini, qualche mese fa, si è dimesso dal pci per contrasti sulla linea politica. Questa decisione ne avrebbe coinvolto anche l'attività di sindacalista.

Egli ha denunciato di essere stato fatto oggetto di pressioni per lasciare i ruoli dirigenziali della Cgil. Nel corso di un incontro con il segretario provinciale della Cgil, Zappaterra, questi gli avrebbe detto che il gruppo dirigente comunista della Cgil si sentiva moralmente coinvolto nelle critiche al partito e che, questa sua posizione, ne rendeva incompatibile l'appartenenza ai quadri dirigenziali della Cgil. Gli sarebbe stato offerto un lavoro impiegatizio, senza implicazioni politico-sindacali; ma il Benini avrebbe rifiutato.

Clamorosa denuncia del sindacato frontalieri

MILIARDI SVIZZERI PER OPERAI FERMI NELLE CASSE DELLO STATO

NOVARA — Clamorosa rivelazione della segreteria dell'Interprovinciale frontaliero, il sindacato che tutela gli interessi dei lavoratori italiani nelle zone svizzere di confine. Circa 9 miliardi di lire, l'ammontare delle indennità destinate a frontalieri disoccupati, versati dal governo elvetico a quello italiano in questi ultimi anni, sono congelati in una cassaforte del ministero del Tesoro. Fino a questo momento, nessuno sa dire con precisione quando questo denaro possa essere distribuito. Nel frattempo qualcuno dei beneficiari è già morto.

«*Non ci sono ragioni di un simile comportamento* — è il commento amareggiato di Giancarlo Pedroncelli, comasco, segretario dell'Interprovinciale frontaliero — *a nulla sono valsi interventi, pressioni, solleciti nelle varie sedi ministeriali. La marcia burocratica per portare denaro ai frontalieri è tremendamente lenta. Neppure un energico intervento del Capo dello Stato, che un anno fa concesse udienza ad una nostra delegazione, ha portato ad una scritta positiva*». Il presidente Pertini stabilì un immediato incontro fra l'allora ministro del Lavoro, Scotti, e la rappresentanza dell'Interprovinciale frontaliere. Sembrava che la vicenda potesse sbloccarsi, ma l'impegno del titolare del dicastero del Lavoro cadde con lo scioglimento anticipato delle Camere della scorsa primavera.

Francesco Cossiga

I circa 9 miliardi di lire in questione rappresentano le indennità «*maturate*» in sei anni (dal primo gennaio 1977 al 31 dicembre 1982) dai lavoratori residenti in quattro province italiane di frontiera (Sondrio, Como, Varese e Novara), rimasti senza lavoro parziale o totale in territorio svizzero. Complessivamente, nei sei anni a cui si riferiscono le indennità, c'è stata una rotazione di disoccupati superiore alle 3500 unità, circa il 10 per cento della forza-lavoro frontaliera italiana nella vicina Confederazione.

Una normativa elvetica impedisce la corresponsione di indennità a cittadini stranieri. Per questo gli uffici svizzeri del lavoro non sono in grado di pagare direttamente ai frontalieri italiani disoccupati l'ammontare dell'assegno stabilito, che si fissa nella misura del 70 per cento del salario perduto.

Anni fa venne fatta a livello governativo la convenzione tra i due Stati, nel senso che il Dipartimento svizzero del Tesoro avrebbe corrisposto annualmente al ministero italiano competente l'ammontare delle indennità da versare agli operai frontalieri senza lavoro.

«*Da parte elvetica* — aggiunge il responsabile del sindacato Interprovinciale frontaliero — *l'impegno è stato rispettato, ma da noi la realtà è ben diversa. Rispetto ad un anno fa la marcia burocratica di questa assurda vicenda ha fatto un solo passo in avanti: in autunno il Consiglio dei ministri ha adottato un disegno di legge che dovrà permettere la distribuzione del denaro ai frontalieri disoccupati. Però, del documento trasmesso al Senato lo scorso primo dicembre non c'è per ora sentore di approvazione*». Il telegramma polemico, inviato sabato scorso al presidente del Senato, Cossiga, con il quale l'Interprovinciale condanna la non funzionalità delle istituzioni dello Stato, costituisce un altro tassello dell'esasperazione dei frontalieri disoccupati.

r. q.

Nel centro di Como a breve distanza dal Duomo

DICIASSETTENNE UCCISO IN STRADA A RIVOLTELLATE

COMO — Un ragazzo di diciassette anni, Nazareno Macedonio di Como, è stato ucciso ieri sera a Como nella centralissima via Plinio, la strada che congiunge piazza Cavour con piazza del Duomo. Il giovane è stato colpito con due proiettili, uno all'addome e l'altro alla gamba, sparati da una pistola calibro 6,35.

L'omicida è stato identificato ed arrestato nella notte durante una battuta nelle campagne del Comasco. Si tratta di Sabato De Palma, di 29 anni, nato a Monteforte Irpino (Avellino) e residente a Casnate (Como), pregiudicato per reati contro il patrimonio.

L'uomo, che si era nascosto in un cascinale abbandonato, è stato trovato all'alba dagli agenti della squadra mobile di Como ed ha subito confessato il delitto. All'origine dell'omicidio ci sarebbe stato un diverbio per un impianto stereofonico rubato (anche il ragazzo aveva precedenti per furto), ceduto da Nazareno Macedonio a De Palma.

Il ragazzo poco prima di morire aveva pronunciato un nome: «Tino», diminutivo con il quale l'assassino era conosciuto.

A Lorenteggio: regolamento di conti?

PREGIUDICATO ELIMINATO DA DUE KILLER IN AGGUATO

MILANO — Franco Zaniboni, di 37 anni, abitante a Milano in via Lorenteggio 183, è caduto colpito da cinque pallottole, raggiunto da killer che gli avevano teso un agguato e si erano appostati nei pressi dell'abitazione della madre, in viale Molise 51.

Sembra che gli assassini fossero due. Lo Zaniboni non era sconosciuto alla polizia, si può dire, anzi, che fosse una vecchia conoscenza: reati contro il patrimonio, detenzione d'armi, gioco d'azzardo.

La vittima è caduta al suolo, nella fanghiglia. Prima è stato portato all'ospedale San Carlo, poi al Niguarda dove è deceduto. Avventori di un bar hanno dichiarato di aver sentito almeno sette o otto colpi e gli agenti hanno rinvenuto per terra tre bossoli di pistola calibro 7,65.

Dopo aver mortalmente ferito lo Zaniboni, i killer sono fuggiti a bordo di un'auto in attesa, forse guidata da un complice. Le indagini sono scattate subito: lo Zaniboni, anche considerando i suoi precedenti, non era una figura di spicco nella malavita e non si è ancora potuto inquadrare il settore della sua attività più recente.

IL «BOSS» RAFFAELE CUTOLO OGGI TORNA IN TRIBUNALE

NAPOLI — Nuovamente oggi in tribunale il capo della Nuova Camorra Organizzata Raffaele Cutolo, i «fedelissimi» Vincenzo Tolomelli, trafficante di diamanti, Carmelo Marotta, un contadino del Salernitano omicida, e l'agente di custodia del manicomio giudiziario di Sant'Efremo, compariranno davanti ai giudici della quinta sezione penale.

La vicenda che ha dato luogo all'odierno procedimento penale risale ad otto anni orsono, all'epoca in cui Cutolo era rinchiuso nel manicomio, dove avrebbe goduto di particolari «attenzioni» per una fitta rete di complicità.

Secondo l'accusa avrebbe ricevuto visite da suoi affiliati, di criminali latitanti che avevano libero accesso presso il «padrino» per ricevere ordini, disponendo a suo piacimento anche del telefono della direzione per comunicare con l'estero.

Per questa brutta storia furono messi sotto inchiesta una decina di imputati, tra cui il direttore del manicomio, prof. Giacomo Rosapepe. A causa dello stato mentale di alcuni imputati e di altri impedimenti, il processo ha subito una serie di stralci e nelle prime cause, conclusesi anche in appello, si ebbero condanne e assoluzioni. Il direttore Rosapepe in seconda istanza fu assolto con formula piena, ma amareggiato per essere stato coinvolto nel procedimento, per l'onta subita nel suo lavoro di onesto psichiatra, si uccise.

Oggi il tribunale prende in esame la posizione dell'ultimo gruppo di imputati, tra cui Cutolo, e dovrebbe giungere ad una conclusione, a meno che non si verifichi l'accoglimento di altre istanze difensive. Oltre al reato concernente le telefonate partite da Sant'Efremo e intercettate dalla magistratura, resta da approfondire il capitolo dell'andirivieni di visitatori per Cutolo.

a. l.

Il Medio Oriente tra guerra e trattative

ARAFAT E' AD AMMAN BOMBE SU BEIRUT

Il capo dell'Olp ha incontrato il re di Giordania Speranze per una «patria palestinese» Bombardamento Usa in Libano

AMMAN — Il primo incontro tra re Hussein di Giordania e il leader dell'Olp Yasser Arafat si è avuto ieri sera al palazzo reale di Amman, alla presenza delle delegazioni delle due parti. Arafat era giunto ieri da Tunisi su invito del sovrano giordano e, secondo fonti giordane, il loro incontro riapre un dialogo che venne interrotto lo scorso anno a causa della opposizione degli elementi «duri» palestinesi.

Secondo l'agenzia ufficiale giordana «Petra», i colloqui sono stati *«del tutto aperti e franchi. Si è proceduto con chiarezza e precisione ad uno scambio di punti di vista in modo da preparare il terreno per dettagliate discussioni al fine di stabilire le basi della futura cooperazione giordano-palestinese»*.

I colloqui continueranno oggi al fine di giungere ad un accordo, si afferma da parte giordana, per una coesistenza tra giordani e palestinesi.

A Beirut intanto tutti i marines americani della forza multinazionale di pace hanno lasciato ormai la zona dell'aeroporto trasferendosi sulle unità navali al largo della costa libanese. L'operazione, iniziata alle prime luci dell'alba di ieri, è avvenuta a mezzo di elicotteri e, per le armi pesanti, con mezzi da sbarco.

Un portavoce dei marines ha intanto confermato che il cacciatorpediniere Caron e la corazzata New Jersey hanno sparato ieri sera un centinaio di colpi su bersagli situati nello Chouf a est di Beirut.

Nei quartieri centrali e lungo al linea verde che separa la zona cristiana e musulmana di Beirut, sono proseguiti durante la notte scontri sporadici tra le opposte fazioni libanesi.

Il governo israeliano ha intanto nuovamente discusso ieri a Gerusalemme gli sviluppi della situazione in Libano, ma ha ancora una volta rinviato ogni decisione su un possibile ripiegamento del suo esercito dalla linea attualmente occupata lungo il fiume Awali.

Al termine della seduta il segretario del governo, Dan Meridor, ha affermato che *«nulla impedisce al consiglio dei ministri di prendere una decisione sul Libano. La questione è stata discussa più volte e il fatto che non vi sia alcuna nuova decisione prova che il governo non lo ritiene necessario»*.

Un autorevole funzionario governativo ha successivamente affermato *«di non ritenere che le circostanze attuali esigano una decisione sul ridispiegamento delle nostre forze in Libano»*.

La stessa fonte non ha voluto commentare notizie, apparse sulla stampa israeliana, del recente invio a Gerusalemme di un emissario del presidente libanese Amin Gemayel con un'urgente richiesta di aiuti da parte dello stato ebraico.

ELEZIONI BASCHE AVANZANO I SOCIALISTI

MADRID — Sostanziale tenuta del partito nazionalista basco (pnv) attualmente al governo; grande avanzata dei socialisti; parziale battuta d'arresto delle formazioni più estremiste. Si può così riassumere, in base ai dati relativi al 98 per cento dei voti scrutinati l'esito delle elezioni per il nuovo Parlamento autonomo basco.

Il «partito nazionalista basco» ha ottenuto 32 seggi e una percentuale di suffragi del 40,32 per cento; i socialisti hanno ottenuto 19 seggi (ne avevano nove) e una percentuale di voti pari al 24,19 per cento.

Terzo partito diventa lo «Herri Batasuna» che, scavalcato dai socialisti, ottiene nove seggi e il 13,83 per cento dei suffragi.

Seguono la «Coalizione popolare» con sette seggi e la formazione di sinistra della «Euskadiko Eskerra» con sei seggi.

Il governo regionale uscente si è riunito sotto al presidenza di Carlos Garaicoechea per esaminare la situazione creatasi con l'insufficiente vittoria di ieri.

Teoricamente, escludendo i deputati di Herri Batasuna, le altre forze potrebbero formare una coalizione spodestando il partito nazionalista basco, ma in pratica ciò è impossibile, è però chiaro che il partito nazionalista, per governare, dovrà mettersi d'accordo con qualche altra forza, che potrebbero essere Euskadiko Eskerra, formazione nazionalista di sinistra ma che, a differenza di Herri Batasuna, ha accettato lo statuto basco e la Costituzione spagnola, troncando ogni rapporto con i gruppi terroristici.

La partecipazione elettorale nelle province basche è stata ieri valutata approssimativamente al 70 per cento. I dati ufficiali, parlano di un'astensione del 32 per cento circa nella provincia di Bilbao, di gran lunga la più popolosa, e del 34 per cento nelle altre due.

L'astensione risulta dunque nettamente inferiore alle regionali del 1980 (oltre il 40 per cento) anche se superiore alle politiche del 1982 (20 per cento). Date le circostanze, il risultato è positivo, e in questo senso si sono espressi i principali dirigenti politici della regione, che vedono in questa partecipazione relativamente alta di elettori un rigetto della violenza e del terrorismo.

GLI ULTIMI MARINES SE NE VANNO

BEIRUT. Gli ultimi marines Usa lasciano la città

Danimarca: 4 italiani arrestati per rapina

COPENAGHEN — Quattro italiani, di cui viene taciuta per ora l'identità, sono stati arrestati ieri e accusati di una rapina a una banca di Copenaghen compiuta venerdì e fruttata agli autori l'equivalente di circa 50 milioni di lire italiane. Gran parte del bottino, secondo un portavoce, è stata recuperata. Il danaro era nascosto sotto i sedili di una «Mercedes».

Gli stessi italiani sono stati trovati in possesso di ingenti somme al momento dell'arresto. Il quartetto sarà portato davanti al giudice oggi per la contestazione formale delle accuse. La rapina alla banca «Hellerup» era stata compiuta a mezzogiorno. Tre uomini incappucciati avevano fatto irruzione nell'istituto di credito mentre un quarto li aspettava a bordo di una «Volkswagen» con il motore acceso.

Satelliti-spia troppo cari per gli Stati Uniti

WASHINGTON — La rete televisiva americana «Cbs» ha reso noto che aumenti dei costi dell'ordine di un miliardo di dollari e altri tipi di difficoltà nel loro programma di sorveglianza tramite satelliti potrebbero compromettere la capacità degli Stati Uniti nella raccolta di informazioni importanti grazie ai loro satelliti - spia.

Secondo la fonte, dirigenti del Pentagono si sono di recente lamentati per la mancanza di informazioni fotografiche sui combattimenti tra Iran e Iraq. La rete televisiva ha poi precisato che un nuovo tipo di satellite — il «KH-12» — non sarà lanciato prima di due anni e mezzo.

In Iran assassinato un manager inglese

TEHERAN — Un uomo di affari inglese è stato ucciso ieri mentre usciva dalla sua abitazione di Teheran da sconosciuti che gli hanno sparato colpendolo alla testa. Si ritiene che l'attentato fosse diretto contro un membro del personale dell'ambasciata francese che abita nella stessa strada.

Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che prima ancora che si sapesse dell'attentato l'ufficio dell'agenzia «Afp» di Teheran aveva ricevuto una telefonata in cui uno sconosciuto, parlando in lingua parsi, ha rivendicato a nome di una misteriosa *«organizzazione dei socialisti francesi»* l'esecuzione rivoluzionaria di un diplomatico francese a Teheran.

A Hong Kong gli inglesi nel governo dopo il 1997

PECHINO — Il consigliere di Stato cinese Ji Pengfei ha dichiarato a Daniel Tse, rettore di un college di Hong Kong, che la Cina permetterà a cittadini inglesi espatriati nel territorio di entrare nel governo del territorio stesso dopo che l'Inghilterra lo avrà restituito alla Cina nel 1997. Lo hanno riferito fonti cinesi, solitamente autorevoli, a condizione di non essere identificate.

Ji, secondo queste fonti, ha anche detto a Tse che il governo di Hong Kong, dopo il 1997, avrà piena ed esclusiva autorità sul sistema scolastico del territorio e sarà incoraggiato a seguire il modello occidentale. E' la prima volta che un alto esponente cinese si esprime in questi termini.

La nipote del premier è all'ambasciata a Praga

IMBARAZZO TRA BONN E BERLINO PER LA FUGA DEGLI STOPH

BONN — Silenzio stampa a Bonn sulla clamorosa vicenda dei cinque congiunti del primo ministro tedesco orientale Willi Stoph rifugiatisi da venerdì nell'ambasciata della Germania Occidentale a Praga. Lo ha decretato il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher».

I congiunti di Stoph sono stati identificati per la nipote, Ingrid Berg, il marito di lei Hans Dieter Berg, la madre di Berg, Olga, i due figli della coppia, Jens di 7 anni e Simone, una bimba di 3 anni.

Stoph è il numero due della gerarchia tedesco orientale dopo il presidente e segretario del pc, Erich Honecker.

Un portavoce ha dichiarato che il governo di Bonn sta cercando con l'aiuto di consulenti legali di ottenere un lasciapassare per la famiglia Berg. «E' una situazione difficile. La decisione non dipende da noi. Il caso è naturalmente più complicato di altri in passato», ha dichiarato a sua volta il ministro per gli Affari tedeschi Heinrich Windelen.

L'agenzia ufficiale tedesca orientale «Adn» non ha dato finora notizia dell'incidente. Un portavoce cristiano democratico, Edvard Lintner, ha messo in guardia dalla troppa pubblicità sul caso Berg. Evidentemente temono che l'episodio possa compromettere il recente ammorbidimento della Germania Est in materia di visti di uscita per la Germania Ovest. Lintner ha detto di sperare che la «coalizione del buonsenso» cui Bonn e Berlino Est sembrano essere pervenuti possa «reggere a questa nuova prova».

NEW YORK: REPULISTI ANTI-DROGA

La parte orientale del quartiere era diventata un covo di spacciatori

Maxi retate della polizia nella zona di Manhattan

NEW YORK — *Da un mese a questa parte, la polizia di New York ha intrapreso una lotta accanita contro gli spacciatori di stupefacenti della parte orientale del quartiere di Manhattan, che tradizionalmente costituisce il più famoso mercato di droga degli Stati Uniti. E questa lotta sembra essere stata coronata da successo, almeno per ora.*

Poliziotti stazionano a quasi ogni angolo di strada e auto della polizia percorrono le vie quasi continuamente. Il risultato è che la gente, che una volta aveva paura di uscire di casa la notte, adesso affolla le strade, divenute improvvisamente sicure, per prendere una boccata di aria.

L'operazione della polizia si è concentrata sulle «Avenue» A, B, C e D. Gli spacciatori e consumatori di stupefacenti sono stati costretti ad allontanarsi o a nascondersi e gli angoli delle strade, dove talvolta anche 200 persone si aggrappavano a metà pomeriggio in attesa di «fare acquisti», sono ora deserti. Le vie, un tempo piene di auto in sosta in doppia fila, improvvisamente presentano ampi spazi, e trovare un parcheggio, cosa impossibile altrove a Manhattan, è facile in questi giorni.

Il mese scorso 1905 persone sono state arrestate, rispetto alle circa tremila dell'intero anno scorso, e la polizia ha affermato che le rapine nella zona sono diminuite del 48 per cento e i furti con scasso del 22 per cento. «Noi intendiamo restare qui per tutto il tempo necessario a ripulire la zona», ha dichiarato in proposito un alto funzionario della polizia, aggiungendo: «Stiamo arrestando chiunque sia implicato in casi di droga, siano venditori o consumatori. Vogliamo che sia ben chiaro che questa non è più una zona sicura per comprare stupefacenti».

Prima di questa operazione della polizia, era cosa comune vedere calare dalle finestre posteriori di case abbandonate dei secchi pronti a raccogliere denaro e a calare giù gli stupefacenti richiesti. Le autorità municipali avevano fatto abbattere circa un centinaio di edifici abbandonati.

AUTOSTRADE: «PEDAGGIO» IN SVIZZERA

BERNA — «Sì» a nuove tasse sulle autostrade che saranno del resto pagate soprattutto dagli automobilisti stranieri; «no» all'abolizione del servizio militare obbligatorio ed alla sua sostituzione con una sorta di volontariato. E' questo l'esito del duplice referendum popolare svoltosi ieri nella Confederazione elvetica.

In base alle nuove norme in tema di viabilità quanti circoleranno sulla rete autostradale della Svizzera dovranno pagare ogni anno una «tassa» di trenta franchi, pari a circa 23 mila lire. Da queste tasse sono esenti gli autobus e gli autocarri di tre tonnellate e mezza ed oltre. Tali autocarri dovranno però pagare una soprattassa speciale che varierà ogni anno dai 500 ai 3000 franchi svizzeri a seconda del peso e delle dimensioni degli automezzi.

Le nuove tasse autostradali saranno applicate a partire dal primo gennaio 1985 ed avranno durata decennale.

Le nuove tasse in materia di autostrade dovranno ridurre di oltre un terzo l'attuale deficit del bilancio elvetico.

Contro il «pacchetto» di tasse autostradali si era pronunciata l'industria dei trasporti nel timore che i nuovi pedaggi potessero ripercuotersi, aumentandoli, sui prezzi al consumo. Contro le nuove tariffe si erano espresse anche le numerose organizzazioni di «verdi» timorose di una riscoperta, da parte degli utenti, delle arterie secondarie e quindi con prospettive poco incoraggianti per la salvaguardia dell'ambiente.

Walesa parla dei programmi sindacali

UN VERTICE A VARSAVIA DEI CAPI DI SOLIDARNOSC

VARSAVIA — «Coloro che si attendono azioni o avvenimenti spettacolari rimarranno delusi perché quello di cui abbiamo attualmente bisogno è un lungo ed arduo lavoro per realizzare un programma che deve consentire la democratizzazione della vita», ha dichiarato ieri il «Premio Nobel per la pace» Lech Walesa, giunto sabato sera a Varsavia per partecipare, in qualità di padrino, al battesimo del figlio di Andrzej Celinski, ex segretario della commissione nazionale di «Solidarnosc» ed ex membro del comitato d'autodifesa sociale «Kor».

Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» è apparso in buona forma e piuttosto ottimista per quanto riguarda la realizzazione del programma che ha presentato nel dicembre scorso durante una conferenza stampa con i giornalisti esteri accreditati in Polonia.

Il battesimo di Andrzej Krzysztof Celinski, avvenuto in una piccola cappella del convento domenicano di Varsavia, è stato del resto l'occasione per i leader di «Solidarnosc» e del «Kor» d'incontrarsi di nuovo. Si è notata infatti tra l'altro la presenza degli esperti di «Solidarnosc» Tadeusz Mazowiecki e Bronislaw Geremek, dello scienziato Jan Kielanowski, l'avvocato Wladyslaw Sila Nowicki, l'ex portavoce di «Solidarnosc» Janusz Onyszkiewicz e l'esponente del sindacato degli agricoltori Kedk.

Walesa, incontrandosi con i giornalisti dopo la cerimonia e prima di ripartire per Danzica, ha sottolineato ancora una volta che «solo con mezzi pacifici» bisogna combattere per la realizzazione degli ideali dell'agosto 1980. Ha detto inoltre che il suo viaggio in auto da Danzica a Varsavia è stato «calmo» e che durante il percorso, benché la sorveglianza fosse costante, «è stato controllato solo una volta».

Il leader sindacale ha inoltre confermato di aver donato ad un orfanotrofio il «mini bus» che sua moglie Danuta aveva avuto in dono da un'organizzazione femminista della Rfg. «L'orfanotrofio ne avrà certamente più bisogno di me», ha dichiarato Walesa.

Si è appreso intanto che lo scrittore e giornalista Lech Badkowski, primo portavoce del sindacato indipendente ed autogestito polacco «Solidarnosc», è morto venerdì scorso a Danzica dopo lunga malattia. Badkowski, 64 anni, durante il periodo di «Solidarnosc» tenne anche la rubrica «Samorzadnosc» (autogestione) sul quotidiano di Danzica «Dziennik Baltycki» (quotidiano del Baltico).

Durante la seconda guerra mondiale Badkowski, dopo l'invasione della Polonia, combatté in Francia contro i nazisti e successivamente si recò in Gran Bretagna per continuare la lotta arruolandosi nella Marina britannica. Terminata la guerra, ritornò in Polonia (1946) dove prima svolse un'attività giornalistica e poi letteraria fino a divenire membro della presidenza del «Zlp» (Associazione degli scrittori polacchi).

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulle [illegible] sociali, psicologiche, [illegible] della donna dai 40 ai 60 anni.

SESSO DEBOLE SARA' LUI

Un giovane lettore torinese scrive: «Per poco non cadevo stecchito! La mia fidanzata legge libri che parlano della vagina, sostiene che la sessualità femminile è più forte di quella dell'uomo, che bisogna smetterla con i falsi pudori...»

«Pochi giorni fa la mia fidanzata ha comprato un libro appena uscito e per poco non cadevo stecchito! Ma in che mondo viviamo? Un volume che parla tutto della vagina, di quanto è bella, di quanto è importante che una donna se la guardi, sappia come è fatta! E dire che io ho sempre rispettato la mia ragazza. Anche facendo l'amore non la guardo perché non si senta in imbarazzo. Vorrei ci sposassimo, avessimo un paio di figli, vivessimo tranquillamente insieme, ma lei si è messa in mente che abbiamo idee troppo diverse, su troppe cose, per poterci sposare. Dice, per esempio, che la sessualità femminile è forte almeno quanto quella dell'uomo se non di più, che il corpo della donna non è debole, che bisogna dare più importanza al fisico, che è ora di smetterla con i falsi pudori... La prego, cosa c'è di vero in tutto questo? E' possibile che a trent'anni io sia un perfetto idiota che non conosce le donne?».

Donato R. - Torino

Sì, è possibile che lei, a trent'anni, non conosca le donne, caro lettore, anche se non è un perfetto «idiota» per questo... Per il resto, direi che ciò che la sua ragazza dice contiene una buona dose di autenticità. E' proprio così, mi spiace per lei. Anzitutto il libro cui fa riferimento, credo sia «*Al di là delle labbra*». Un saggio (edito da Rizzoli), scritto da Elisabetta Lislie Leonelli, una serissima sociologa e psicoterapeuta. L'autrice, con questo lavoro sull'apparato sessuale femminile, tenta di dare gli strumenti per superare quelle angosce, quelle paure, quelle alienazioni che generazioni di donne hanno vissuto nei confronti dei loro genitali. Quindi della loro sessualità. Le pare un libro tanto scandaloso da far «*cader stecchiti*»? Direi che è opera meritoria...

Il suo sdegno per l'argomento dimostra piuttosto che le farebbe un gran bene leggerselo questo libro, ne ha bisogno! Dice di avere sempre «*rispettato*» la sua ragazza, ma è proprio sicuro del valore di tale rispetto? Non è soltanto una forma di conformismo, per non mettere nulla in discussione e camminare su binari vecchio stile? La sua futura sposa è piuttosto sensata nell'avere paura a legarsi con lei. Non per questioni di amore, ma perché lei è un uomo che si è costruito una idea della donna troppo in contrasto con la realtà più evoluta della sua.

La sessualità femminile, per esempio, è vero che è assai potente, che dura tutta la vita, che si alimenta attraverso i canali più strani, che è ricca, fantasiosa più di quella dell'uomo. E' anche vero che il corpo è importante, che oggi si tende a rivalutarlo, a impossessarsene non soltanto per stare meglio in salute, ma per servirsene meglio come sicurezza psicologica. Pensi a tutte le palestre, le scuole di aerobica, di danza classica e moderna che sono state aperte negli ultimi anni: non è un caso né soltanto una moda. Pensi alle varie tecniche corporee che tanti praticano per aiutare la psiche a ritrovare equilibri perduti.

Oggi la liberazione sessuale, specie della donna, passa attraverso la riscoperta del corpo. Il femminismo aveva già da anni teorizzato tutto questo, ma poi aveva come mortificato la donna, dispregiandone l'estetica. Oggi la popolazione femminile sta diventando sempre più bella, curata, sana, snella, agile, sicura di sé.

E' ben vero che soltanto un profondo rapporto d'amore toglie ogni complesso o mancanza di libertà a un corpo (sia di uomo che di donna), ma non sempre l'amore è abbastanza appassionato da cancellare tabù e ansie sul proprio fisico. Per questo ben venga questa nuova filosofia, questa nuova voglia di capire, di conoscere come siamo fatti, questa convinzione che corpo e mente, corpo e spirito, corpo e anima hanno la stessa importanza. Sapere non significa razionalizzare un atto d'amore (che sempre resterà carico di mistero), significa poterlo vivere con più gioia.

Se lei vuole veramente avere una vita con la ragazza che ama, faccia un po' di strada. Cominci a convincersi che era solo un condizionamento della nostra società quello delle donne creature ... asessuate. Se crede, mi riscriva, ne riparleremo: potrà servire a tanta gente.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sia particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.100 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Il re di denari siede sul suo trono e tiene le gambe accavallate, segno di sicurezza e di superiorità nei confronti di chiunque. Tiene in pugno una grande moneta gialla, che è simbolo del suo seme e tale da conferire sicurezza nei suoi mezzi. Il re è individuo già avanti negli anni, ha quasi sempre lunghi capelli striati di bianco e si vede chiaramente che è avvezzo al comando. Notiamo ancora il suo cappello di foggia particolare, quasi sempre a forma di otto, il segno dell'infinito per gli alchimisti. Tutte queste connotazioni sono più che sufficienti per poter stabilire che questa carta rappresenta il potere, l'autorità benevola che è disposta ad aiutarci. Incontrarla in un gioco rappresenta sempre un fattore positivo e non soltanto sul piano materiale.

Il re di danari può anche annunciare l'incontro con una persona già abbastanza avanti negli anni, importante e fortunata. Ci sarà molto utile per i futuri svolgimenti della nostra esistenza. Sarà un amico fidato, disposto anche a sacrificare i suoi interessi ai nostri. E' un uomo d'affari, di grande successo ed è pronto a riversare su chi interroga le carte parte della sua fortuna. Tramite le sue idee e suggerimenti, non sarà difficile procurarsi denaro ed altre cose piacevoli. Così dicono i tarocchi, toccherà però a ciascuno controllare se nella vita tutto va per il meglio come sembra assicurare il re di danari. Comunque, il presagio favorevole resta. Chi ha fiducia in questa carta non potrà che essere ricompensato.

Un'ultima cosa, per le signore che hanno marito: si tratta sempre, in un caso come questo, di persona fidata, senza grilli. Un marito, per intenderci, completamente devoto e disposto a sacrificarsi in qualsiasi occasione.

Hi-fi

TORINO FUORI DAL GIRO DELL'ALTA FEDELTA'? FORSE SALTA LA MOSTRA

Su una delle principali pubblicazioni per «addetti ai lavori» del settore hi-fi è apparsa, la settimana scorsa, una notizia che riguarda da vicino gli appassionati torinesi: dal 31 maggio al 5 giugno, infatti, *Audionews* colloca una mostra mercato dell'Hi-fi video a Torino Esposizioni, con tanto di orario continuato dalle 10 alle 23 nei primi quattro giorni, fino alle 20 negli ultimi due riservati agli operatori. Cinque settori espositivi, hifi, stereocar, video, discoteche e consumer electronics.

Tutto molto ben dettagliato e con l'apparenza della realtà, dunque. Peccato che le probabilità che la manifestazione si faccia veramente sono, al giorno d'oggi, appena superiori allo zero. In effetti tutto è in alto mare e, anche se qualcosa del genere venisse organizzato, le caratteristiche sarebbero del tutto diverse da quanto annunciato dall'imprudente *Audionews*.

Torino, quindi, senza alta fedeltà? E' più che possibile, visto, fra l'altro, l'andamento non proprio esaltante della passata edizione della manifestazione, scarsa per partecipazione di pubblico ed anche (e soprattutto) di espositori. D'altra parte l'associazione nazionale dei distributori, nell'elencare le mostre di «interesse generale», non vi ha inserito Torino. Il che basta a spiegare come mai a Torino Esposizioni si sia molto incerti, ancora oggi, sul da farsi, per ora molto orientati per il no.

Ma parliamo piuttosto di *Marche Musicali*, la manifestazione che, invece sicuramente, aprirà per la quinta volta i battenti a Pesaro, dal 28 aprile al 2 maggio, al quartiere fieristico di Pesaro. Cade subito dopo la *Musik Messe* di Francoforte, per cui molte novità vi saranno trasferite direttamente dalla Germania, e soprattutto in un momento abbastanza difficile per Ancona e Pesaro, i due poli della musica in terra marchigiana.

La concorrenza giapponese è forte, pesantissima. La Fim di Ancona ha lanciato un allarme: le fabbriche della zona sono in crisi, i cassintegrati ormai superano le duemila unità. Eppure i prodotti locali, Siel, Crumar, Farfisa ed altri nomi vanno molto bene, tecnicamente parlando, ed il loro design non ha nulla da invidiare a quello delle più note case giapponesi. Eppure Yamaha, Casio, ultimamente anche Seiko, vanno a gonfie vele sul nostro mercato.

Qui non si tratta di essere biecamente autarchici, ma di affermare una realtà produttiva e un bagaglio tecnologico di prim'ordine che, unito alla sensibilità tutta italiana per gli strumenti musicali, fa dei prodotti nazionali dei buoni prodotti. Ora, siccome l'ottanta per cento della nostra produzione di strumenti è concentrata nelle Marche, ecco che una crisi marchigiana diventa automaticamente una crisi nazionale. *Marche Musicali* potrà essere l'occasione per un rilancio

E veniamo al compact disc, argomento di ormai sempre più frequente trattazione, ma d'altra parte è senza dubbio al centro dell'interesse degli audiofili. Intanto per annunciare una novità: a Torino, da Radio Augusta, è visibile il nuovo giraDad della Pioneer, lo 070, a cassettino frontale, tre raggi laser di lettura, nuovi circuiti di decodifica e varie altre cose che ne fanno un gioiellino del genere. Costa un milione 350.000 lire, aumentate recentemente a causa del raddoppio della tassa Cee sui giraDad di produzione giapponese.

Buona ovviamente benteinteso, ascoltarlo può essere un'occasione per decidere di passare al cd. Fra l'altro ormai i cataloghi delle grandi case sono fittissimi. In molti negozi di Torino abbiamo già presenti quattrocento e più titoli dei quali la maggioranza di musica classica, ma anche moltissimi di leggera, pop, rock. Un parco sufficientemente ampio, che consente già una scelta «ragionata» per farsi una buona c-discoteca.

Un'ultima annotazione: gli «sconti» imperversano, si trovano sul mercato i prezzi più assurdi, compilati da chi deve vuotare il suo negozio da avanzi di magazzino o da chi, travolto dalle cambiali, deve realizzare in fretta. Fate attenzione: non sempre il prezzo più basso è un'occasione, più spesso è una patacca che può riservarvi amarissime sorprese. Nella giungla delle sigle è facile comprare un pezzo d'«antiquariato».

Mauro Benedetti

Fiori

MA QUELLE GOCCIOLINE SULLE FOGLIE SONO SEGNO DI MALATTIA? I SEGRETI DELLE «DIEFFENBACHIE»

«Mi è stato regalata una pianta di Dieffenbachia Amoena. Vorrei sapere cosa devo fare perché possa vivere bene in appartamento. La mia pianta perde le foglie che producono delle goccioline».

Cristina Perotto, Venaria

La Dieffenbachia, originaria dell'America Meridionale, è una magnifica pianta verde a larghe foglie variegate di bianco, che ha raggiunto, in questi ultimi anni, una notevole popolarità. Le specie più importanti sono la Amoena, la Picta e la Magnifica. Si possono coltivare in appartamento con la massima facilità, purché siano collocate in un ambiente luminoso, lontano da fonti di calore e al riparo dai raggi diretti del sole. Anche le correnti d'aria, gli sbalzi di temperatura e gli spostamenti continui del vaso costituiscono un pericolo costante. Molto utile a questa pianta è invece la regolare pulizia delle foglie.

La Dieffenbachia desidera molta umidità. Le annaffiature, per immersione in acqua non molto fredda devono avvenire ogni tre giorni durante l'estate e una volta alla settimana d'inverno. Nessuna preoccupazione per le goccioline. Probabilmente il fenomeno è dovuto a eccessive annaffiature. E' sufficiente quindi ridurre le dosi d'acqua, regolandosi secondo questi tempi: le annaffiature settimanali in inverno e ogni tre giorni in estate. Sempre per immersione.

La perdita delle foglie basse non costituisce, per la Dieffenbachia, motivo di preoccupazione. Ne cadranno altre, ma lo sviluppo della pianta non ne risentirà. Probabilmente, infatti, la pianta è nella fase di crescita e si potrà notare che, ogni volta che nasce una nuova foglia all'apice, la più bassa si stacca. E' comunque opportuno tenere la pianta in ambienti la cui temperatura non sia inferiore ai sedici gradi. Le correnti d'aria, il calore dei termosifoni, i raggi diretti del sole, gli sbalzi di temperatura, sono i suoi nemici peggiori.

Essendo una pianta precoce, è indispensabile rinnovarle la terra tutti gli anni, nel periodo del risveglio vegetativo e concimarla regolarmente ogni quindici giorni a partire dal mese di marzo.

Giorgio Voghi

La Dieffenbachia maculata «Roehrsii»

PICCOLA ENCICLOPEDIA

SAINTPAULIA — Questa graziosa piantina fiorita d'appartamento, appartiene alla famiglia delle Gesneriacee, ed ha ereditato il nome dal barone berlinese W. von Saint Paul-Illaire, vissuto nel secolo scorso. Fu lui infatti che scoprì la «violetta d'Usambara» nel suo paese d'origine in Tanganica e la classificò. E' conosciuta inoltre con il nome di violetta africana e Ionidium capense. Fiorisce in bianco, rosa, azzurro e blu.

Consigli utili: la Saintpaulia, gradisce delle frequenti vaporizzazioni alle foglie, con acqua tiepida e se possibile, non calcarea. Non richiede molta luce, ma un po' di calore e umidità costante. Le annaffiature non devono essere abbondanti, un paio di volte alla settimana per immersione. Si può inoltre sistemare per un paio d'ore al giorno un piattino sotto il vaso con un po' d'acqua. In questo modo non danneggerete la pianta. Come potete notare le foglie sono molto delicate e ricoperte di una leggera peluria. Non devono essere pertanto mai bagnate e toccate continuamente con le mani, perché soffrirebbero molto. La coltivazione richiede della buona terra universale e qualche concimazione liquida.

Altri pericoli per la Saintpaulia sono: le correnti d'aria, il sole diretto (che in poche ore potrebbe bruciare tutte le foglie), il termosifone e la pioggia forte.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

GIOVITTO 52 — Se è nato nella città che mi indica, non cambia nulla nelle previsioni: quindi tutto bene. Il 24 maggio era un sabato, non una domenica: può darsi che la nascita sia stata denunciata un giorno dopo, comunque faccia delle ricerche anche negli archivi parrocchiali.

CINESINA — Leggo con piacere che anche lei è convinta dell'esistenza degli dei, che infatti non hanno negato il loro aiuto. Essi le dicono: non si ponga delle domande inutili sul futuro a fianco del «figliol prodigo». Sia, come scrive, felice, felice, felice ogni giorno, e la felicità, mi creda, sarà eterna.

VAL BEN — Certamente sta nascendo una valida amicizia con l'uomo meraviglioso che ha conosciuto nel giugno scorso, ben raffigurato dall'arcano I. L'Amore (con la A maiuscola) dovrebbe essere la logica conseguenza. Visto che non ci sono problemi per il futuro. Continui così, per almeno sei mesi, poi sarà interessante fare una comparazione dei vostri due oroscopi. Per i 16 numeri, aspetti qualche settimana: in merito dovrebbe esserci una buona sorpresa.

BELLA ETA' — Naturalmente si tratta della prima «cotta» per un ragazzino... sbarazzino che non tornerà indietro, per fortuna sua e di sua figlia. Il futuro sentimentale è comunque ottimo, ma attenzione a non affrontare, almeno fino a 21 anni, la cosa con eccessiva serietà, come quasi sempre succede alle donne.

TORO 34 — Dopo tanti sacrifici, dovrebbe proprio aver vinto la sua battaglia. I tarocchi indicano un progresso certo, oggi. E le suggeriscono di migliorare, di perfezionare costantemente l'attività, in tutti i particolari. Non dimentichi di lavorare come se giocasse, divertendosi, ed elimini al più presto le inutili ansie. Così il 1984 sarà il primo anno di un lungo ciclo positivo.

M.F. — Lei ha già intuito tutto, del resto è una donna e non mi stupisco. Pur senza parlare di disfatta vera e propria, entro la fine dell'anno la situazione societaria potrebbe diventare complessa. Ma, come sempre, i tarocchi non condannano: queste forme di divinazione avvertono, se consultate in tempo utile. Perciò, con il 13 al terzo posto, è bene chiudere un capitolo e aprirne un altro, con una certa urgenza, per non finire... all'inferno, simboleggiato dal 15 finale. Ed è possibile, grazie alla carta «vittoriosa» che costituisce la sintesi del gioco. Secondo quesito: sarà bene esaminare la contabilità con cura, con grande attenzione. Non sono veri però, in questo caso, i potenziali problemi che emergono nella precedente domanda.

TANI — Nella sua seconda lettera, lei si dichiara apertamente scettico nei confronti dell'astrologia, che definisce «disciplina di supporto» atta solo a fornire uno «spiraglio positivo anche se irrazionale», e «offrire un'illusione». Mi spiace (ma solo fino a un certo punto) leggere queste cose e, maggiormente, di aver dedicato un intero numero della rubrica a una risposta di cui lei, Scorpione intelligente, non ha però voluto capirne lo spirito.

Tuttavia, alla fine, fa una certa ammenda e dice che, in fondo, l'astrologia incomincia ad interessarla. Pertanto le suggerisco caldamente di compiere il primo passo con la lettura di un'opera valida, che troverà nelle librerie specializzate cittadine: «Hades, l'Univer de l'astrologie» (Albin Michel Ed.).

ANNA CARLA — C'è effettivamente qualche cosa di misterioso nella vita della persona di cui mi parla. Varie incompatibilità, non ultimo qualche problema di ordine finanziario, possono spingerla a «tradire» il marito, anche se più sotto il profilo psicologico che fisico. Non esistono, oggi, degli indici che facciano pensare a una rottura matrimoniale.

M.A. — L'eredità è certa, specialmente da zii o zie. Andrà divisa, con molta probabilità, con altre persone. Ma non si tratta di un avvenimento di rapida realizzazione: dall'inizio del prossimo inverno circa in poi.

A cura di **Beppe Bracco** e **Franco Spinardi**

Temperatura a Torino ore 12 +7	TEMPO PREVISTO: Cielo molto nuvoloso con precipitazioni in attenuazione. VISIBILITA': buona con foschie. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di variabilità in peggioramento.

Regioni (ore 12)	
Aosta	+ 2
Alessandria	+ 4
Asti	+ 5
Cuneo	+ 3
Novara	+ 3
Vercelli	+ 2
Genova	+11
Imperia	+12
Savona	+ 9

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 6)	
Venezia	+ 5
Milano	+ 3
Bologna	+ 3
Ancona	n. p.
Roma	+ 6
Napoli	+ 9
Bari	+ 9
Reggio C.	+ 7
Palermo	+10
Cagliari	+ 5

all'estero ieri		
Atene	+ 9	+18
Berlino	0	+ 2
Bruxelles	+ 1	+ 5
Buenos Aires	+19	+30
Ginevra	— 1	+ 5
Lisbona	+ 3	+12
Londra	+ 1	+ 4
Mosca	—10	— 4
New York	+ 6	+10
Parigi	0	+ 3
Tokyo	— 1	+ 4

Brooke Shields, nuova eroina nel film del deserto

In prima al cinema Capitol

BROOKE NEL SAHARA

SAHARA, con Brooke Shields, Lambert Wilson, John Mills, Horst Buchholz. Americano, avventuroso, a colori (Cinema Capitol).

La firma di Mac Laglen, esperto *westerner* e direttore abituale dell'ultimo John Wayne, dovrebbe dare almeno un paio di garanzie: che il film sia di confezione professionalmente ineccepibile e che vi abbondino assalti di indiani. La prima garanzia è soddisfatta; la seconda anche, a meno di essere così sofisti da distinguere fra pellirosse e tuareg.

Trama — Anni Venti, esterno giorno. L'avventurosa figlia di un costruttore di auto decide di partecipare (e vincere, in memoria del padre morto) a un prestigioso quanto temibile rally in pieno Sahara. Insieme agli equipaggi rivali, eccola rombare su e giù per il deserto, senza tenere nella dovuta considerazione (evidentemente non poteva aver visto *Ombre rosse*, uscito dieci anni dopo) che le tribù indigene sul sentiero di guerra non avrebbero perso l'occasione di interferire nella sportivissima gara.

La nostra eroina cade così prigioniera dei beduini, ne fa innamorare il sovrano, scappa, ritorna, si concede, partecipa a un paio di combattimenti, ricade prigioniera di un'altra tribù, viene liberata, inforca la macchina e vince il rally. Troppo per una ragazza sola? Ma questo, signore e signori, è il cinema.

Giudizio — Non fosse per qualche duna in più, sembrerebbe di essere nella Monument Valley. Grandi spazi, grandi cavalcate, grandi inseguimenti. C'è anche, si capisce, il versante automobilistico, trattato con lo stile rosa-*rétro* che già si era conosciuto in *La grande corsa* e derivati. E, a completare il cocktail, l'esotismo arabo tutto alla *Il vento e il leone*, dal quale ultimo film si è tolto pure il nucleo del soggetto, la donna occidentale in mano al birbaccione (ma neanche tanto) in caffetano.

Troppo per una storia sola? Ma questo, signore e signori, è il post-modernismo. **a. dg.**

Incidente diplomatico in margine al Festival di Berlino

SNOBBATA MELINA MERCOURI CHE AIUTA UN PRIGIONIERO

Il ministro greco per la Cultura si è scontrata con le autorità tedesche

BERLINO — La vicenda è ai margini del Festival ma poiché della storia si è interessata Melina Mercouri, ministro per la Cultura della Grecia e attrice famosa e moglie del vicepresidente della giuria del Festival, sta facendo scalpore.

L'altro giorno i magistrati di Berlino Ovest hanno rifiutato la cauzione di trentamila marchi (circa centoottanta milioni di lire) offerta dal governo greco, tramite la Mercouri, per la libertà provvisoria di un giovane, Manos Kontos, che dal luglio del 1982 si trova in carcere nell'ex capitale tedesca per essere entrato senza visto a Berlino Ovest e per aver manifestato contro il presidente americano Reagan.

La Mercouri giunta al Festival ospite dell'organizzazione (ai suoi film è stata dedicata una retrospettiva) si era recata subito nella prigione dove è detenuto in attesa di processo il suo connazionale. Pare che sia stata trattata non bene dagli agenti («*hanno fatto il loro dovere*» ha detto al senato di Berlino l'assessore alla giustizia rispondendo a dure interpellanze) e pare che si sia seccata oltremodo con il governo cristiano democratico di Berlino ovest che avrebbe voluto vederla «piangere» sul muro.

La storia della Mercouri movimenta ancor di più del necessario questa manifestazione già di per sé interessante anche se — come rileva il quotidiano *Tagesspiegel* — eccessivamente densa di «attrazioni».

Ogni giorno, a parte i film in concorso che sono due (oggi una produzione inglese e una argentina) ve ne sono almeno un centinaio che vengono proiettati in una decina di sale fino oltre mezzanotte. Tra questi un delizioso ritratto di Marlene Dietrich, firmato da Maximilian Schell che appare quest'anno, dopo la grande interpretazione dell'avvocato nel film *Domani ad Alabama*, uno dei mattatori del Festival.

In concorso oggi *La piccola sporca guerra*, dell'argentino Hector Olivera che ha ottenuto applausi convinti per la abile commistione del tragico con il grottesco della realtà politica del paese dilaniato da forze equivoche e non identificabili con le etichette normali. Di tutt'altra pasta *Champions* di John Irvin, lacrimevole e patetica vicenda di un fantino inglese semimutilato nel sesso e per di più ammalato (e poi guarito) di cancro.

Novità

IL MARTIRE KOLBE IN SCENA GIOVEDI' A ROMA

ROMA — «Kolbe» è il titolo della rappresentazione teatrale che la compagnia «Il baraccone» metterà in scena a Roma, sotto l'egida dell'ente dello spettacolo, nella basilica di San Nicola in carcere, a partire dal primo marzo, con la regia di Tadeusz [illegible] dello «Star Teatr» di Cracovia, con la supervisione di K. Zanussi. Il testo è di Angelo Libertini. Le musiche originali di Roberto Anselmi sono interpretate dalla cantante australiana Mex.

Il testo (novità assoluta) presenta in forma di ballata popolare la vita di San Massimiliano Kolbe, il sacerdote polacco che nel campo di concentramento di Auschwitz offrì la vita per salvare un padre di famiglia.

Autorizzati

FILM HARD E VIOLENTI IN SPAGNA

MADRID — Ventiquattro sale cinematografiche in Spagna sono state autorizzate a proiettare film cosiddetti «hardcore».

Lo ha comunicato la direzione generale di cinematografia precisando che il ministero della Cultura ha classificato un centinaio di pellicole come «hardcore» ed esse potranno fin da ora essere proiettate nelle sale contrassegnate dalla lettera «X».

Interessati da questo provvedimento non sono solo i film pornografici, ma anche quelli in cui si faccia apologia della violenza. Tali produzioni non solo non riceveranno sovvenzioni dallo Stato, ma dovranno anche pagare un'imposta da devolvere al Fondo per la cinematografia.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati, circoli, Arci, Acec, ecc.). Sabato e domenica Lire 5000.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Cujo (il nuovo nome del terrore), di Stephen King, con Daniel Hug Kelly, Christopher Stone, Ed Lander (Usa-Colori) — Mito Sanbernardo contrae la rabbia e si trasforma in giustiziere. Viet. 14 — Orrore
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.166
Il console onorario, di J. Mackenzie, con Richard Gere, Michael Caine (Usa-Colori) — Un'organizzazione di guerriglieri rapisce per sbaglio un console inglese e la sua amante cerca di salvarlo. — Drammatico
15,10; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 546.606
Sahara, di Andrew McLaglen, con Brooke Shields, Lambert Wilson, John Mills, Horst Buchholz (Usa-Col.) — La leggendaria storia della prima donna che osò sfidare le insidie del deserto e gli uomini violenti del luogo. N. v. Avven.
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Come ti ammazzo un killer, di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Robin Williams (Usa-Colori) — Sventata una rapina, un bravo uomo è alle prese con la vendetta del rapinatore. Non vietato — Commedia brillante
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Ballando, ballando, di Ettore Scola con gli attori del Théâtre du Campagnol (Italia-Colori) — Cinquant'anni di storia francese raccontati attraverso le musiche e i personaggi che animano una sala da ballo. Non viet. — Musicale
16,30; 18,35; 20,40; 22,45 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Testadura, di Daniele Segre, con Daniele Segre, Rossella Laverino (Italia-Colori) — Interamente girato a Torino e presentato alla Biennale di Venezia 1983, la storia moderna di un giovane intransigente. Non viet. — Commedia
15,50; 17,30; 19,10; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.30
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 543.422
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comm.
15; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Ai confini della realtà, di John Landis, Steven Spielberg Joe Dante, Geo Miller con Dan Aykroyd, Albert Brooks (Usa-Colori) — Quattro registi specializzati in film avventurosi e d'orrore, per una storia fantastica. Non viet. Fanta-horror
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il mondo Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It.Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Comm. dram.
15,55; 18,05; 20,15; 22,35 — ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Colori) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. Commedia
15,35; 17,10; 18,50; 20,35; 22,20 — ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Lucida follia, di Margarethe Von Trotta, con Hanna Schygulla, Angela Winkler (Germania-Colori) — La storia dell'amicizia fra due donne di Berlino. Una è forte e sicura, l'altra debole e sull'orlo del suicidio. Non vietato — Drammatico
16,10; 18,10; 20,10; 22,10 — ★★★/●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Gorky Park, di Michael Apted, con W. Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. — Poliziesco
16; 18; 20,15; 22,25 — ★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.522
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Nella Varsavia occupata dai tedeschi, un gruppo di attori combatte a suo modo i nazisti. Non viet. — Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Coraggio... fatti ammazzare, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sondra Locke (Usa-Colori) — Eastwood regista di sé stesso, nei panni del consueto poliziotto coraggioso e violento, solo contro la criminalità della metropoli — Poliziesco
15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 516.850
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Colori) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. — Commedia
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Nella Varsavia occupata dai tedeschi, un gruppo di attori combatte a suo modo i nazisti. Non viet. — Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Delitto in Formula Uno, di Bruno Corbucci, con T. Milian, D. Lassander, P. Colizzi, G. Di Marco (Italia-Colori) — Il commissario Nico è questa volta impegnato ad indagare nel mondo delle corse automobilistiche. Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Gorky Park, di Michael Apted, con William Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. — Poliziesco
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.321
Ballando, ballando, di Ettore Scola con gli attori del Théâtre du Campagnol (Italia-Colori) — Cinquant'anni di storia francese raccontati attraverso le musiche e i personaggi che animano una sala da ballo. Non viet. — Musicale
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 541.799
Cenerentola 80, di Roberto Malenotti, con Bonnie Bianco, Pierre Cosso (It. Fr.-Col.) — La ragazza di Al Paradise e l'interprete de Il tempo delle mele per la prima volta insieme in una favola rock. Non vietato — Commedia
14,45; 17,25; 19,55; 22,30 — ★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197 - Lire 3000
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — La storia d'amore di un giovane americano che lotta per diventare ufficiale. Non vietato — Commedia drammatica
20; 22,30 — ★★/●●●●

CONTINENTAL — via Nizza 348, Tel. 697.098 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

FARO — via Po 30, Tel. 833.214 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

MASSAUA — piazza Montale 8, Tel. 796.003 - Lire 3000
Segni particolari Bellissimo, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Federica Moro (Italia-Colori) — Uno scrittore che attira infallibilmente le donne è tolto dai guai da una ragazza che si finge sua figlia. Non viet. — Commedia
20,45; 22,30 — ★/●●●●

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.500)
OGGI CHIUSO

AGNELLI (via Sarpi 111, tel. 387.719)
I guerrieri della palude silenziosa, di W. Hill con K. Carradine. Viet. 18. Ap. 17,30 — Drammatico

NUOVO ODEON (via Vernazza 8, telefono 749.23.82)
Rassegna film musicali: in high dynamic system: OGGI CHIUSO Domani Hair.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Vedi Luci Rosse

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Dal New Deal alla Nuova Frontiera: **Stanotte sorgerà il sole**, di John Huston con Jennifer Jones, John Garfield. Ore 16,15; 18,15; 21; SALA VIDEO: «Gli effetti speciali: Armando Valcauda». Proiezioni no stop dalle ore 17. Ingresso soci

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 69, tel. 748.26.07)
L'esorcista, di W. Fredkin, con E. Burstyn, M. Von Sydow.
Ore 20; 22,30 ingresso L. 1500 — Drammatico

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': La chiave. V. 18.
POLITEAMA: Fantozzi subisce ancora.

CIRIE'
ITALIA: Oggi chiuso per riposo.

NICHELINO
SUPERGA: Calde erotiche n. 2. Viet. 18.

PINEROLO
ITALIA: La squadra 3.

RIVOLI
Nuovo: Paula Roberto Celestino contro vizi di sfondamento

S. SICARIO
S. SICARIO: Flash Gordon

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 6, t. 650.347)
Cindy voglia e desiderio, con Robert Norman Jeremy Kent. Apertura 14,30; ultimo 22,30

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.299)
La signora vogliosa, con Hannelie Haven. Ore 14,05; 15,45; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

PRINCIPE (v. Fr. d'Acqui 45, t. 749.4951)
Calde carne in delirio. (Novità). Ap. 16; ult. 22,30

TORINO (via Euclide 4, tel. 530.353)
Beauty e Cristine ragazza tuttofare, con Loni Sanders, Vanessa Del Rio. Non stop dalle 10 alle 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.285)
Calda lingua di Mona. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Frutto adolescente e Perversioni 2 film no stop. Apertura 15; ultimo 22,30

MARIA (largo G. Cesare 105, t. 287.674)
Calde dolce Juliette, con Martine Seymand. Ap. 16; ult. 22,30

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Baby blue. Ap. 15; Ult. 22

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.768)
Marilyn l'insaziabile, (Insatiable) con Marilyn Chambers, John Holmes, Serena, Jessi St. James (For the first time whole the beautiful hariot and the great stallion of America) col. Viet. 18. Apertura 15 ultimo 22,30. L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible])
Piacere a tre (Novità) Ap. 15; ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 650.334)
Sexy porno America, con John Holmes, Serena. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.862)
Dalle 14,30 alle 24 cont. Ole White Heaven. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.988)
Le labbra di Marilyn, con Marilyn Swet, Jennifer Soove. Apertura 10; ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3000.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita, 108, tel. 851.604)
Prossima apertura con «Blond Fire», Super produzione Usa - Oscar 83 con John Holmes

TEATRI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Domani ore 15 speciale giovani il Teatro dell'Elfo presenta Nemico di classe di Nigel Williams, regia di Elio De Capitani. Prenotazioni: Adua, c.so Giulio Cesare 67, ore 17-19,30, tel. 274.3276 e oggi, T.S.T. via Roma 49, ore 9-15, tel. 544.562 - 557.6346.

ADUA - ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: oggi alle ore 21 quinto incontro della rassegna Scritture contemporanee: cinque autori si leggono con Alberto Gozzi.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: oggi ore 17 e ore 21 Le previsioni del tempo, I novissimi (6 + 1) Giuseppe Bartolucci presenta: Massaggi/Messaggi 1984, con Silvano Agosti in D'amore si vive. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al 510.048 - 541.438. Ingresso L. 10.000, rid. 6000 (via C. Battisti 4/b, tel. 511.776).

CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Teatro di Roma presenta Caligola, di Albert Camus, con Pino Micol, Claudia Giannotti. Regia di Maurizio Scaparro. Spett. in abb. Tel. 557.6346.

D'UOMO - TEATRO STUDIO: stasera ore 20,30 «Le nozze di Figaro», di Pierre Augustin e Caron de Beaumarchais. Regia di Flavio Ambrosini. Scene e costumi di Pasquale Barbano. Ingresso L. 6000.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Compagnia La San Carlo di Roma presenta Dido e mamma te di e con Alfredo Cohen. Tel. 544.562.

IL BUONTEATRO: al Teatro Agnelli (V. P. Sarpi, 117): alle ore 14,30 Baugerman della Compagnia Ruotalibera di Roma. (Per inf. tel. 779.909).

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: ore 10 Scuola Materna di via Romita 16 Io, te e la tv di Franco Passatore, con Adolfo Fenoglio.

ALFIERI (538.440): Da oggi si prenota per lo spettacolo presentato da Garinei e Giovannini Pardon monsieur Molière, con Gino Bramieri.

AVION - CENTRO CULTURALE (ARCI): Ginnastica dolce: stage di sensibilizzazione sabato 3 (pom.) domenica 4 (matt.) marzo. Costo L. 25.000. Tel. 398.390 (ore 15-18).

AVION - CENTRO CULTURALE (ARCI): Ginnastica dolce: corsi con P. Comis. Distensione muscolare e analisi del movimento. Iscrizioni al nuovo ciclo. Tel. 398.390 (ore 15-18 da lun. a ven.).

CENTRODANZA ENRICA PATRITO: Stage di introdanza dal 5 al 17 marzo.

**NUOVO - V Festival internazionale il genio e l'amore si prenota per «Alerbelletto» e «Tanzhäuser», dell'Opera di Berlino da martedì ore 16-19, tel. 655.552.